

**Udine**
Crisi e mercati
Per il Friuli
sarà il Vinitaly
della paura

A pagina V

L'evento
Goldin porta
in scena le lettere
tra Goffredo Parise
e la sua Omaira

Pavan a pagina 16

**Calcio**
Sarà pubblico
sugli schermi
il dialogo
tra arbitro e Var

Riggio a pagina 20



«L'Ue può contrastare i dazi»

►Mattarella scuote l'Europa: «Sia autorevole ma si aggiorni, servono decisioni più rapide» ►«Tariffe inaccettabili ma possono essere affrontate con calma e determinazione»

L'analisi

La maestra su OnlyFans e il prestigio dei docenti

Luca Ricolfi

«Ho pensato che il mio corpo sia un bel vedere, visti i sacrifici sportivi che faccio ogni giorno, e che vederlo non dovrebbe essere gratuito».

Così si è difesa Elena, maestra di un asilo cattolico in provincia di Treviso, beccata a vendere immagini osé di sé stessa sulla piattaforma OF (OnlyFans), ed ora sospesa dall'insegnamento. Per chi non lo sapesse OnlyFans è una piattaforma, nata nel 2016, in cui si possono esporre i propri contenuti (di qualsiasi genere, ma di fatto soprattutto immagini e video sessualmente espliciti) e farli circolare, gratis o a pagamento. Giusto per dare gli ordini di grandezza: il fatturato sfiora i 7 miliardi di euro, i produttori di contenuti sono diversi milioni (soprattutto donne), gli utenti sono più di 300 milioni (soprattutto maschi).

I guadagni medi sono modesti, ma possono diventare considerevoli se i contenuti sono stuzzicanti e il numero di "abbonati" è elevato. La maestra in questione dice di guadagnare 1200 euro in mezza giornata (...)

Continua a pagina 23

Mestre Risse e scontri tra immigrati



Tensioni tra moschee dietro la faida bengalese

Ci sarebbero tensioni religiose dietro le risse tra bengalesi a Mestre: la faida delle moschee. Fenzo a pagina 12

Si dice certo che l'Ue saprà reagire, con «calma» ma anche con «determinazione», ai dazi «inaccettabili» minacciati da Trump (pur augurandosi che alla fine «prevalega il buon senso»). Ma a Bruxelles rivolge anche un invito: quello ad «aggiornarsi» ai tempi che corrono, che impongono «risposte veloci e tempestive». Sergio Mattarella fa espliciti riferimenti all'Europa e a Trump in una fase di profondo cambiamento degli assetti. Non cita Ventotene ma elogia i «padri fondatori» dell'unità europea quali «eroi lungimiranti».

Ajello e Bulleri a pagina 2

La strategia

Le carte europee che possono mettere in difficoltà gli Usa

L'Europa ha davvero la possibilità di reagire ai dazi Usa? In effetti c'è uno strumento finora mai attivato dall'Unione ma pensato per rispondere con una voce sola alle aggressioni economiche e concorrenze sleali.

Bassi e Rosana a pagina 3

Save, non c'è l'intesa sul prezzo: salta la trattativa con Ardian

►Si allungano i tempi per il riassetto del Marco Polo. I fondi in pressing su Marchi

Cortina 2026

Salvini: le "varianti" sull'Alemagna pronte prima delle Olimpiadi

Il ministro delle Infrastrutture Salvini ieri dopo il sopralluogo ai cantieri sull'Alemagna ha annunciato che saranno ultimati prima delle Olimpiadi.

Bolzonello a pagina 10

Potrebbero allungarsi per la quarta volta i tempi del riassetto di Save, lo snodo che gestisce il polo aeroportuale del Nordest. La trattativa con la francese Ardian, intermediata da Enrico Marchi, si sarebbe arenata. Differenze di prezzo di alcune centinaia di milioni di euro fra la domanda (circa 1,3 miliardi) e l'offerta (circa 1,1 miliardo). Ora i fondi che vogliono vendere sono in pressing su Marchi per riaprire l'asta e cercare nuovi compratori.

Dimito a pagina 14

Polemica in FVG

Candidata del Pd: «La stragi a Gaza colpa di Hamas»

«I cadaveri dei bambini palestinesi sono il prodotto della cultura e del comportamento di Hamas»: il post di una dirigente Pd del Friuli Venezia Giulia, Ilaria Celledoni, ha scatenato una polemica. I Dem hanno preso le distanze, considerando la questione «chiarita» ma la candidata alle elezioni comunali di Monfalcone ha ribadito la sua posizione.

Lanfrit a pagina 11

Sulle strade 350 telecamere con i soldi dei criminali

►Saranno dislocate in Veneto grazie a 3 milioni confiscati

Sono in arrivo 350 telecamere anti-reati lungo quasi 2.000 chilometri di strade e autostrade in Veneto. A prevederle è il protocollo d'intesa, «il primo nel suo genere in Italia», presentato ieri a Palazzo Balbi dal presidente Luca Zaia e dal ministro Matteo Piantedosi, grazie alla collaborazione fra Regione, ministero dell'Interno, Prefettura di Venezia a nome di tutte le altre, Veneto Strade e Cav. Gli occhi elettronici faranno parte di 58 apparati di videosorveglianza, di cui 42

dislocati sulle arterie regionali, provinciali e comunali, mentre i restanti 16 sull'A4 Venezia-Padova e sul Passante di Mestre. «Un sistema efficace che potenzia i controlli e la prevenzione della criminalità, garantendo un'azione più incisiva di repressione degli illeciti legati alla circolazione e dei reati, dagli attacchi in villa ai reati contro la persona, in particolare i femminicidi», ha spiegato il video proiettato al piano nobile, gremito di rappresentanti delle forze dell'ordine (tra cui Vittorio Pisani, capo della Polizia), con una significativa chiosa: nel progetto sono stati investiti 3 milioni, tratti dai fondi confiscati alla criminalità.

A pagina 9

In estate sul veliero Koru

Il "matrimonio dell'anno" di Bezos (Amazon) a Venezia



I rotocalchi Usa sono già partiti alla carica dando la notizia del matrimonio dell'anno a Venezia tra il 61enne Jeff Bezos, boss di Amazon, e l'ex conduttrice tv Lauren Sanchez, 55 anni. L'evento durerà tre giorni a bordo del Koru, splendido veliero da 127 metri.

Fullin a pagina 13

Veneto

Piantedosi sostiene Zaia: «Regionali in primavera»

Anche sulla data delle Regionali torna ad arroventarsi lo scontro tra centrodestra e centrosinistra. A riaccendere il dibattito è stato ieri a Venezia il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi: «Non so cosa ne pensi il presidente, ma credo che ad oggi la possibilità del Veneto di votare in primavera sia realistica. Abbiamo in corso un approfondimento giuridico sul tema». Furiose le opposizioni, a cominciare dal Pd: «Prorogare artificialmente una legislatura di sette-otto mesi, senza alcuna base normativa è uno schiaffo alla democrazia».

Pederiva a pagina 8

Venezia

Spese elettorali oltre i limiti: l'occhio della Gdf su Brugnaro

Per la campagna elettorale del 2020 Luigi Brugnaro ha dichiarato al Collegio regionale di garanzia presso la Corte d'appello di aver speso 251.202 euro, ma per la Guardia di Finanza l'attuale sindaco di Venezia ha beneficiato di fonti di finanziamento ben superiori, che sfiorano i 900mila euro. Con un esubero di spesa quantificato in 566.888 euro: il massimo di spesa consentito dalla legge ammontava, infatti, a 330.720 euro. L'indagine emerge dalle carte dell'inchiesta "Palude", ma l'entourage del sindaco smentisce: «Un altro teorema già smontato dagli accertamenti».

Amadori a pagina 11

Padova

Bernini al Vimm: «Medicina, così cambierà l'accesso»

Il ministro dell'Università Anna Maria Bernini, in visita all'Istituto Veneto di medicina molecolare di Padova (Vimm), ha anticipato le prossime mosse dopo l'abolizione del numero chiuso per la facoltà di Medicina. «Il test è già stato abolito - ha spiegato Bernini -, questa settimana porterò in Consiglio dei ministri il primo decreto attuativo: ci sarà un semestre caratterizzante all'esito del quale si entrerà in una graduatoria nazionale dopo aver dato tre esami di profitto. Così abbattiamo il mostruoso mercato dei test».

Miazzo a pagina 10



Tra Bruxelles e Washington

L'INTERVENTO

ROMA Non cita direttamente Ventotene, ma elogia gli «statisti coraggiosi e lungimiranti» che fondarono l'Europa. Si dice certo che l'Ue saprà reagire, con «calma» ma anche con «determinazione», ai dazi «inaccettabili» minacciati da Trump (pur augurandosi che alla fine «prevalega il buon senso»). Ma a Bruxelles rivolge anche un invito: quello ad «aggiornarsi» ai tempi che corrono, che impongono «risposte veloci e tempestive». Sergio Mattarella stringe mani mentre passeggia tra gli stand del villaggio Agricoltura È, allestito nel centro della Capitale per celebrare la firma dei Trattati di Roma da cui nel 1957 prese le mosse l'Unione europea. Saluta i bambini, si confronta con le preoccupazioni degli agricoltori sulle tariffe minacciate da Trump («speriamo prevalga il buonsenso»), l'auspicio del Capo dello Stato tra gli stand di Coldiretti e Confagricoltura. E risponde alle domande di un gruppo di ragazzi degli istituti agrari e alberghieri. L'argomento? L'Europa, la sua storia e il suo futuro.

I SUCCESSI

Una storia costellata di traguardi che oggi «sembrano normali» ma che «non erano immaginabili al momento della firma», torna a ribadire Mattarella. Dai quasi 80 anni di pace ai risultati in «sicurezza sociale, scuola, sanità». Compreso l'Euro, quel «riparo» senza il quale «i risparmi dei cittadini europei sarebbero stati travolti dai terremoti finanziari» degli ultimi decenni. Una storia, insomma, di «straordinario successo», come dimostrano le molte «imitazioni» dell'Ue negli altri continenti: dal Mercosur in America Latina all'Asean nei Paesi asiatici. Ma che oggi si trova a fare i conti con processi decisionali lenti, burocratici. «Lacune da colmare», dice il capo dello Stato, per far fronte questio-

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA AL VILLAGGIO "AGRICOLTURA È": «L'UNIONE UN MODELLO DI SUCCESSO»

ni un tempo imprevedibili: cambiamenti climatici, migrazioni, ritorno dei protezionismi. Ed ecco che di fronte a un'economia mondializzata, a soggetti sovra-statali come i giganti del web servono «processi decisionali più veloci», «risposte tempestive». Basti pensare alla regola delle decisioni all'unanimità, criti-



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha aperto la tre giorni dedicata ai prodotti agroalimentari italiani Durante la cerimonia di inaugurazione del Villaggio "Agricoltura È", a Roma dal 24 al 26 marzo, Mattarella ha ricevuto un cesto di prodotti Made in Italy con olio, vino, formaggio e pasta da due giovani agricoltori abruzzesi

Mattarella sprona l'Ue «Può contrastare i dazi ma decisioni più veloci»

► Il Capo dello Stato: l'Europa deve aggiornarsi. «Inaccettabili» le extra tariffe: Bruxelles reagisca con «autorevolezza, calma e determinazione»

cata dal Colle in più occasioni come «anticamera» della paralisi. L'Europa, esorta Mattarella, «ha bisogno di aggiornarsi, di verificare quanto non va e quanto va invece corretto». Come la mancata integrazione della Difesa tra i Paesi Ue, pass incompiuto di cui «paghiamo ancora le conseguenze».

Servirebbe, sembra di leggere tra le righe dell'intervento del Capo dello Stato, un nuovo slancio, come

quello che dopo il 1945 indusse «alcuni statisti coraggiosi e lungimiranti» a compiere una «rivoluzione di pensiero». Pensa ad Alcide De Gasperi, Mattarella, ma anche a Konrad Adenauer, Jean Monnet e agli altri padri fondatori dell'Europa. E forse anche ad Altiero Spinelli, autore insieme a Ernesto Rossi di quel Manifesto di Ventotene messo nel mirino nei giorni scorsi da Giorgia Meloni, scatenando il putiferio con

**LOLLOBRIGIDA:
«C'È IL RISCHIO
DI INCRINARE
I RAPPORTI, BISOGNA
LAVORARE PER
DISTENDERE I TONI»**

le opposizioni. Bisogna, sottolinea Mattarella, «riflettere sul contesto in cui si muoveva questo avvio dell'integrazione europea». E il presidente ha negli occhi le immagini dell'orrore nazifascista, ricordato proprio ieri mattina alle Fosse Ardeatine. «L'Europa usciva da una guerra devastante», ricorda Mattarella, tra «brutali dittature» e «l'abisso dell'Olocausto». Ed è «in quel clima di tragedia, di condizioni dram-

matiche, di fame che incombeva sull'Europa, di disperazione quasi» che quegli «statisti lungimiranti» hanno avuto l'idea di «capovolgere il modo di rapporto tra i Paesi europei».

CALMA E DETERMINAZIONE

Un tema, quello della cooperazione, che inevitabilmente si lega alle preoccupazioni per i dazi in arrivo. Che «rischiano di incrinare i rapporti con chiunque», avverte anche il padrone di casa, il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. Per questo «bisogna lavorare per distendere i toni», spiega. «Mercati contrapposti - avvisa Mattarella - mettono in pericolo la collaborazione internazionale», mentre «mercati aperti creano rapporti di fiducia». E i dazi «creano ostacolo ai mercati» e «penalizzano i prodotti di qualità», come quelli italiani. «Per noi è davvero una cosa inaccettabile». Tuttavia l'Europa può ancora giocare un ruolo per evitare il peggio: «Bisogna essere sereni, senza alimentare un eccesso di preoccupazione, perché l'Ue - avverte il capo dello Stato - ha la dimensione, la consistenza, la forza per interloquire in maniera autorevole, con calma, ma con determinazione, per contrastare» tariffe «così immotivate e così generali». Magari attingendo proprio a quella lezione di «coraggio» dei fondatori.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il modello De Gasperi e i «coraggiosi» che realizzarono il sogno di Spinelli

L'ANALISI

ROMA Pochi hanno ricordato, in questi giorni di continui dibattiti su Ventotene, un particolare molto importante. Ossia la linea comune che ebbero Altiero Spinelli e Alcide De Gasperi. Il sogno di una federazione europea divenne proposta politica concreta, tuttora attualissima, grazie all'opera di De Gasperi. Sulla Comunità europea di Difesa, la famosa Ced a cui lo statista trentino attribuiva un'importanza vitale (molto belle e anche tristi le pagine che dedica al tema Giuseppe Sangiorgi in «De Gasperi. Uno studio») e per cui si batté fino alla fine uscendo sconfitto non solo per l'opposizione dei francesi ma anche di gran parte della politica italiana, lo statista trentino ebbe l'aiuto di Spinelli. Il quale nel 1951 scrisse per il premier democristiano un prezioso Promemoria.

Ecco, finiscono per unirsi tutti questi fili, quelli della migliore tradizione riformatrice italiana con vista sull'Europa e sul mondo, nei discorsi che va facendo in questa fase il presidente Mattarella - il quale da sempre elogia il Manife-



Da sinistra, il leader democristiano Alcide De Gasperi e Altiero Spinelli, padre del Manifesto europeista di Ventotene

sto di Ventotene - e in particolare in quel passaggio del ragionamento da lui fatto ieri. Quando dice, senza fare nomi, che «nella disperazione del dopoguerra alcuni statisti lungimiranti idearono l'Europa», si riferisce anzitutto, per l'Italia, a De Gasperi. La cui azione non era affatto di-

sgiunta - guai a mettere in contrapposizione i due, sarebbe un errore storico grave - dalle istanze di Spinelli. Che era degasperianamente convinto, e lo scrisse, che «una Comunità della Difesa trasforma tutto il sistema della sovranità». E ancora: «La Comunità di Difesa richiede la contestuale

creazione di istituzioni democratiche sovranazionali».

IL FILO COMUNE

L'eredità di Ventotene non è estranea ai cattolici democratici né contraria a De Gasperi, padre dell'Europa. Sa bene tutto questo Mattarella, e si sente partecipe di quest'idea di Europa a cui tenevano «gli statisti illuminati» che la propugnarono. L'esito di quell'impostazione e di quell'azione fu nel 1952 il Trattato per la Ced, per un'Europa integrata sul piano economico e su quello politico e militare, che due anni dopo l'Assemblea nazionale francese avrebbe clamorosamente rigettato.

Ma da De Gasperi occorre ripartire, secondo Mattarella. E da De Gasperi e dagli altri che avevano capito l'importanza della difesa comune per dare forza all'Europa nel contesto internazionale e per tutelarla dall'eventuale rie-

splodere dei nazionalismi armati. Il nucleo di quell'esperienza di lungimiranza strategica in cui si ritrovarono figure anche di culture diverse, come lo erano appunto Spinelli e De Gasperi, agli occhi del Capo dello Stato sembra essere il modello giusto per il grave momento che stiamo vivendo.

Con questo discorso, si compone di un altro tassello lo sforzo di pedagogia democratica che Mattarella sta conducendo, per sensibilizzare i cittadini italiani - forse non del tutto avvertiti della gravità del disordine del mondo

**NELLE PAROLE DEL
CAPO DELLO STATO
IL RIFERIMENTO
AL LEADER DELLA DC
ARTEFICE DELLA SCELTA
EUROPEISTA DELL'ITALIA**

e del ritorno della guerra che non possono non riguardarci - verso una consapevolezza piena del pericolo in corso.

Questa pedagogia si snoda discorso dopo discorso - si veda quello dell'altro giorno sul protezionismo che porta alle guerre - e sempre sulla stessa linea: attenzione al ritorno delle logiche del peggior '900, a quel nazionalismo che ha già ha suo tempo ha inguaiato l'Europa. Di questa natura per Mattarella è l'aggressione russa all'Ucraina e una pace giusta, non una resa, è per lui e per chi come lui tiene ai principi di libertà, di democrazia e di sicurezza la soluzione a cui lavorare.

Anche le parole di ieri sui dazi, che sono nemici della pace e danneggiano «i nostri concreti interessi di Paese esportatore», fanno parte di questo generale approccio mattarelliano. Secondo cui la forza distruttiva del nazionalismo va fermata e si può fermare. Anche perché abbiamo un know how che ci deriva, appunto, da una figura come De Gasperi e da altri esempi coraggiosi come il suo.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro commerciale



LA STRATEGIA

BRUXELLES E se l'Europa avesse davvero la possibilità di "fregare" gli Stati Uniti? Dal suo ritorno alla Casa Bianca, Donald Trump accusa a cadenza regolare l'Ue di essere nata con l'intento di raggirare e truffare gli Usa; una ragione piuttosto emotiva - e difficilmente supportata da evidenze storiche o numeriche - che il tycoon usa per giustificare i dazi del 25% sull'import europeo il 2 aprile. Ma come in ambito difesa e sicurezza - dove l'Ue è alle prese con la corsa al riarmo - anche in quello economico-commerciale a Bruxelles si prendono le misure di una nuova realtà. A patto che l'Europa decida di fare sul serio, l'avvenire potrebbe portare con sé più di un'opportunità.

APPALTI E INVESTIMENTI

La missione dell'ultimo minuto

SI PENSA A VINCOLI PER LIMITARE L'ACCESSO DEI COLOSSI USA ALLE COMMESSE DELL'UNIONE

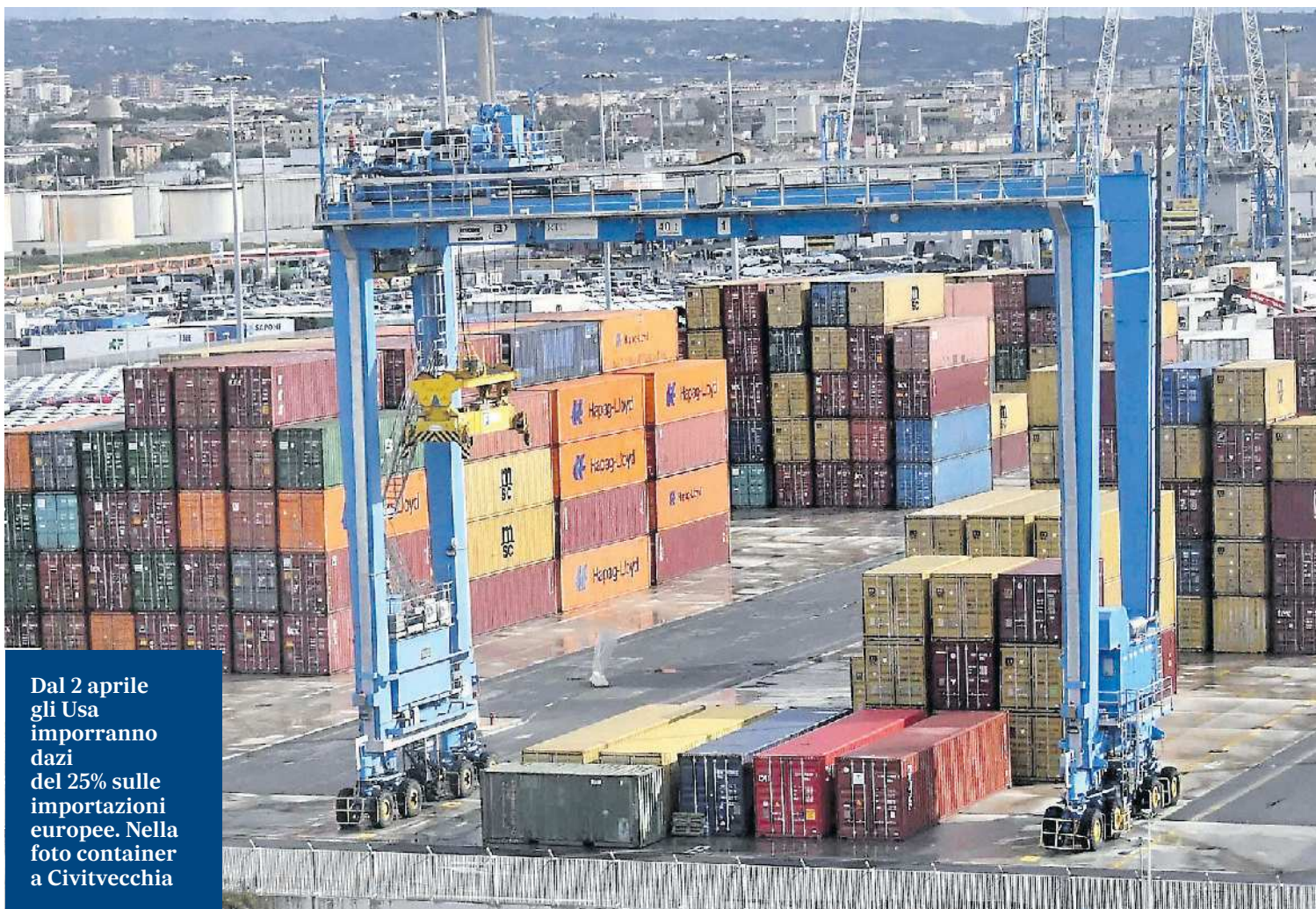
del commissario al Commercio Maros Sefcovic a Washington (prima di partire per Pechino) è interpretata come indice della volontà di negoziare con gli Stati Uniti un'offensiva più mirata di quella che sembrava nelle intenzioni iniziali di Trump. Ma anche Bruxelles ha una pistola da mettere sul tavolo dei colloqui, una sorta di "bomba atomica" commerciale. Si tratta dello strumento anti-coercizione, uno schema finora mai attivato dall'Unione ma pensato per rispondere con una voce sola alle aggressioni economiche e alle pratiche commerciali sleali da parte di potenze extra-europee. Oltre all'imposizione di dazi, attivarlo consentirebbe di limitare gli investimenti americani e la possibilità per le aziende a stelle e strisce di partecipare alle gare d'appalto nell'Ue. Ampliando, allo stesso tempo, le opportunità per le aziende europee.

TELA GLOBALE

Chi si occupa di accordi commerciali ha cercato un numero in rosso: 66%. È l'aumento percentuale degli scambi Ue-Canada da quando, nel 2017, è entrato in vigo-

Le carte dell'Europa

►Gli strumenti di Bruxelles per reagire alle tariffe trumpiane: appalti, partenariati, mercato unico e capacità di attirare cervelli



Dal 2 aprile gli Usa imporranno dazi del 25% sulle importazioni europee. Nella foto container a Civitavecchia

re il trattato di libero scambio. È la dimostrazione che dazi e barriere producono solo sconfitti, nessun vincitore, vanno ripetendo a Bruxelles. E infatti, la tournée globale per approfondire relazioni in essere o allacciarne di nuove ha subito un'importante accelerazione. Non potendosi più fidare degli Usa, l'Ue amplia la rete di scambi

in tutto il mondo: dal Mercosur (il blocco Argentina-Brasile-Uruguay-Paraguay) all'India, dal Messico alla Malaysia, dagli Stati dell'Asia centrale fino al Sudafrica.

VALUTA E MERCATI

Al summit della settimana scorsa a Bruxelles, la presidente della

Banca centrale europea Christine Lagarde ha esortato i leader dei 27 a lasciare andare le esitazioni e cogliere la palla al balzo per completare l'integrazione dei mercati finanziari Ue, superando le frammentazioni nazionali. Il perché è presto detto. Un mercato dei capitali Ue degno di questo nome - in stallo da oltre un decennio - po-

trebbe attrarre investitori in cerca di alternative al sistema finanziario americano "terremotato" da Trump. E aiutare, così, anche a rimpatriare nell'Ue parte di quei 300 miliardi di euro che ogni anno lasciano il continente, investiti negli Usa dove trovano migliori rendimenti. Sullo sfondo una scommessa: affrancare l'euro dalla dipendenza dal dollaro, e rafforzare il ruolo della moneta comune come valuta globale.

CERVELLI IN FUGA

L'Ue pensa di poter replicare, ma al contrario, un trend imponente visto quasi un secolo fa con l'ascesa del nazifascismo e la Seconda guerra mondiale. Proprio come, allora, alcune delle menti più brillanti della scienza e dell'accademia del XX secolo lasciarono il Vecchio continente per stabilirsi negli Stati Uniti: oggi ci troveremmo all'alba di un flusso inverso di ricercatori

SI VOGLIONO RIPORTARE NEL VECCHIO CONTINENTE I 300 MILIARDI ORA INVESTITI NEGLI STATES E RIDURRE LA DIPENDENZA VERSO IL DOLLARO

in fuga dalle università americane per via dei tagli, dell'incertezza e delle politiche trumpiane che hanno smantellato i programmi per diversità e inclusione. La destinazione più logica? I centri di ricerca dell'Ue, sperano gli europei. La settimana scorsa, dieci governi hanno scritto una lettera alla commissaria alla Ricerca Ekaterina Zakhareva chiedendo maggiori finanziamenti, in nome della libertà scientifica, per attrarre i talenti di oltreoceano. Il prossimo bando sarà pubblicato a maggio, e la sua dotazione potrebbe passare da 1 a 2 milioni di euro. Un segnale che indicerebbe la volontà di Bruxelles di fare sul serio anche con l'offensiva accademica.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgetti: «Ma il vero rischio viene dalle criptovalute Big tech più forti della politica»

IL CASO

ROMA È la seconda volta in pochi giorni che Giancarlo Giorgetti torna sul tema per esprimere le sue preoccupazioni. Molto più che i dazi, ha spiegato ieri il ministro dell'Economia intervenendo alla presentazione del libro «Demagonia» di Mario Monti alla Luiss, occorrerebbe guardare a un altro aspetto più efficace «e più insidioso» delle politiche del presidente Donald Trump. E cioè «l'uso delle cripto» per difendere il signoraggio del dollaro di fronte al renminbi cinese. Sabato scorso, intervenendo al giuramento degli allievi ufficiale dell'Accademia di Bergamo della Guardia di Finanza, aveva detto qualcosa di simile. «Le criptovalute», aveva avvertito Giorgetti, «stanno emergendo come una forza economica per certi versi dirompente. La loro capacità di operare al di fuori dei tradizionali circuiti bancari e di sfidare la centralità delle valute sovrane sta portando a nuove forme di indipendenza economica». Proviamo a riavvolgere il nastro. Accanto alla guerra commerciale dei dazi, se ne sta combattendo, più silenziosamente, un'altra

che riguarda le monete. Non è un mistero che la Cina abbia deciso di sfidare il dollaro come moneta internazionale di scambio. Una strada non semplice. Ma intanto Pechino ha da tempo lanciato la sua moneta digitale, la cui diffusione sta avanzando rapidamente. La risposta di Trump per difendere il dollaro e il suo ruolo di moneta negli scambi internazionali, passa per le criptovalute private. In realtà un tipo particolare di cripto: le stable coin, a cui ha riservato uno dei suoi primi ordini esecutivi. Rispetto al Bitcoin o alle altre criptovalute tradizionali, le stable coin hanno una caratteristica particolare: ogni moneta virtuale emessa, deve avere come "sottostante" una moneta reale o un altro asset. L'intenzione di Trump è legare le stable coin al dollaro. Chiunque voglia emettere una stable

coin e farla circolare negli Stati Uniti, dovrà acquistare dollari da mettere a riserva. Un meccanismo teso a rafforzare, come detto, il ruolo internazionale del dollaro. E l'Europa come risponde?

LA RISPOSTA

Con il progetto di Euro digitale. Che però stenta a decollare. «Noi», ha ricordato Giorgetti, «in Europa, sono tre anni che parliamo in modo accademico dell'euro digitale, senza la capacità di metterlo a terra». Non solo. L'Euro digitale dovrà sfidare

IL MONITORAGGIO SUI CONTI PREVISTO DALLE NUOVE REGOLE UE SARÀ INSERITO IN UN DEF BIENNALE PRONTO ENTRO IL 10 APRILE

anche il divieto di circolazione di qualsiasi valuta digitale non collegata al dollaro negli Stati Uniti deciso da Trump be suo ordine esecutivo.

Le criptovalute sono solo una delle facce della medaglia. L'altro è il potere delle Big Tech, braccio della strategia di dominanza economica dell'amministrazione Trump, e che secondo Giorgetti «oggi rappresentano un potere assai più forte di istituzioni politiche, governi europei e multinazionali, ai quali alla fine la politica deve chinare il capo». La domanda che Giorgetti si è posto, dunque, è se oggi l'Europa sia capace di decidere. «Ebbi il privilegio», ha detto il ministro, «di parlare con Kissinger, poco prima che morisse. Condividemmo un principio: il fatto che un'istituzione, che non è capace di decidere non è un luogo politico. Quindi la doman-



Il ministro Giancarlo Giorgetti ieri alla Luiss

da è: l'Europa è un luogo dove si è in grado di decidere cose importanti e rapidamente?». Uno scetticismo (già ampiamente espresso) che vale per il piano sulla difesa europeo da 800 miliardi, per il quale non c'è una clausola generale di deroga al Patto di Stabilità come fu con il Covid. Questa volta devono essere i singoli Paesi a chiedere di discostarsi dalle traiettorie del debito. E per l'Italia può essere un problema. Roma ha fatto i compiti a casa, presentando i suoi impegni sulla riduzione del de-

bito come chiesto dall'Europa. I mercati hanno premiato lo sforzo e ridotto lo spread. Ora entro il 10 aprile il Tesoro presenterà il monitoraggio degli impegni. Lo farà presentando scenari macroeconomici su un orizzonte temporale di due anni, anziché tre. E previsioni solo tendenziali, senza il quadro programmatico. Una decisione contestata dalle opposizioni che ha portato ad una fumata nera nel gruppo di lavoro che per giorni ha trattato la questione.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTE SALVATA

CAPOLAVORI OLTRE LA GUERRA
DAL MUMA DI LE HAVRE

MONET
RENOIR
SISLEY
GAUGUIN
DUFY
BONNARD
BRAQUE
E ALTRI

2025
15 MARZO - 31 AGOSTO
M9 - MUSEO DEL '900
VENEZIA MESTRE

Pierre-Auguste Renoir, *L'escursionista*, 1888 circa, olio su tela, 61,5 x 50 cm, Le Havre, Musée d'Art Moderne André Malraux © MuMa Le Havre / David Fogel

Una mostra

M9
Museo del '900

MuMa **Le Havre**

ACPA
Advising, Curating, Producing, Art

FONDAZIONE DI VENEZIA

Main sponsor

INTESA **SANPAOLO**

Con il patrocinio di

Rai Veneto

Media partner

Rai Radio 3

Rai Cultura

Sponsor

Duferco
Energia

edison

Partner istituzionale M9

CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO

Partner tecnico

GENERALI
AGENZIA DI VENEZIA SAN MARCO

Partner comunicazione

VENEZIA UNICA

La guerra in Ucraina



LA GIORNATA

I russi lanciano missili su un ospedale e alcuni condomini, causando decine di feriti. Donald Trump parla di terre rare e centrali elettriche. Sulle prime dice che «l'accordo con l'Ucraina è stato più o meno raggiunto» e chiarisce che gli Usa possono anche fornire armi in cambio dei metalli. Riguardo agli impianti energetici insiste: «Aziende degli Stati Uniti sono pronte a prenderne il controllo». Non solo: «Stiamo parlando di territori in questo momento. Stiamo parlando di linee di demarcazione, stiamo parlando di energia, di proprietà delle centrali elettriche. Alcuni dicono che gli Stati Uniti dovrebbero avere il possesso della centrale nucleare di Zaporizhzhia perché abbiamo le competenze per farla funzionare». Il presidente americano rilancia questi annunci e questi appetiti da Washington, mentre in Arabia Saudita stanno discutendo le due delegazioni di Russia e Usa su un possibile cessate il fuoco che vada a interessare il Mar Nero e quindi il trasporto delle merci, in particolare del grano. I colloqui, secondo i media di Mosca, sono durati dodici ore e si sono svolti nei locali dell'Hotel Ritz-Carlton di Riad. Il comunicato congiunto è previsto per oggi.

CEREALI

Il Mar Nero è molto importante per il commercio internazionale. Nel 2022 era stato raggiunto un accordo per consentirne il trasporto dall'Ucraina, ma i russi, dopo un anno, lo avevano abbandonato. Dal 2024 le navi di Kiev usano una rotta sicura, che passa lungo la costa ucraina, e in questo modo il quantitativo di grano esportato è tornato ben al di sopra delle 5 milioni di tonnellate mensili. Il team ucraino resta a Riad per un eventuale nuovo colloquio con la delegazione statunitense che dovrà riferire l'esito del confronto con i russi. Si tratta di un meccanismo complesso, ma è l'unico al momento accettato da tutte le parti. Tra l'altro, le delegazioni di Russia e Ucraina si trovano d'accordo su un unico punto: questi negoziati dureranno molto tempo, non c'è da aspettarsi risultati in tempi rapidi. Parole che stridono con quelle uscite dalla Casa Bianca che annunciavano «belle sorprese per lunedì» (vale a dire per ieri). Ma c'è anche un altro fatto in drammatica antitesi con i negoziati in Arabia Saudita, con la comunicazione ufficiale del Cremlino su Kiev che non vuole la pace, con le accuse più o meno velate dei giorni scorsi di Washington contro Zelensky: l'esercito russo sta continuando a bombardare obiettivi civili in Ucraina, Un quartiere residenziale e un ospedale di Sumy, nel Nord Est del Paese, è stato preso di mira da un attacco missilistico. Sforato anche un istituto scolastico. Le im-



ATTACCO SU SUMY

Un'anziana soccorsa dopo l'attacco missilistico dei russi che ha coinvolto un palazzo della città ucraina di Sumy, nel Nord-Est

I russi trattano e bombardano A Sumy colpito un ospedale



Zelensky: «La nostra delegazione a Riad incontrerà di nuovo quella americana»

magini documentano condomini in fiamme, danneggiati dalle esplosioni e i residenti soccorsi dalle squadre di emergenza. L'ultimo bilancio parla di 88 feriti, tra cui 17 bambini. Spiegano le autorità locali: «Il nemico ha lanciato

► In Arabia Saudita 12 ore di colloqui, «interessanti e creativi» secondo Mosca. Ma piovono missili sul nordest dell'Ucraina. Trump: «Con Kiev intesa vicina sulle terre rare»

un attacco missilistico sul centro della città. Alcuni bambini erano in un rifugio protettivo e ora vengono evacuati». Il ministro degli Esteri ucraino, Andriy Sybiga, aggiunge: «Decine di civili, tra cui molti minori, sono rimasti feriti a seguito di un altro orribile bombardamento russo. Invece di fare vuote dichiarazioni sulla pace, la Russia deve smettere di bombardare le nostre città e porre fine alla guerra contro la popolazione civile. Ogni rapporto diplomatico con Mosca, ha aggiunto, deve essere sostenuto dalla forza militare, dalle sanzioni e dalla pressione». Ma cosa sta emergendo dai negoziati di Riad? Alcune date da ricordare: l'11 marzo, a Gedda, sempre in Arabia Saudita, si sono incontrate le delegazioni di Usa e Ucraina e hanno trovato un'intesa su una bozza di cessate il fuoco

generale di 30 giorni; il 18 marzo Trump ha parlato al telefono con Putin che nella sostanza ha respinto la proposta, limitandosi ad accettare una tregua ristretta sugli attacchi agli impianti energetici. E poi c'è una data futura: il 20 aprile, in cui coincideranno Pasqua cattolica e Pasqua ortodossa. Per quel giorno Trump, secondo Bloomberg, vorrebbe presentare il primo reale risultato da negoziatore (ad oggi ad essere pragmatici non ce n'è uno reale né in Ucraina né in Medio Oriente): una tregua tra Kiev e Mosca. Se riuscirà a ottenerla, sarà un successo indiscutibile. Oggi, però, non vi sono certezze e nel nuovo round di incontri in Arabia Saudita ci si è mossi su un territorio diplomatico più ristretto, legato a uno stop alle azioni militari nel Mar Nero, oltre a un'applicazione

reale della tregua per le infrastrutture energetiche. Un negoziatore russo, Gregory Karasin: «I colloqui con gli Stati Uniti a Riad proseguono in modo costruttivo. I due team capiscono reciprocamente le rispettive posizioni». Tra l'altro, la delegazione russa non è di primo livello, è guidata da Sergey Beseda, consigliere dei servizi segreti russi Fsb, e Grigory Karasin, ex diplomatico che ha negoziato gli accordi di Minsk. Appare più ottimista Steve Witkoff, inviato di Donald Trump, l'uomo che aveva incontrato Putin al Cremlino ed era tornato con un regalo dello Zar per il presidente americano, a quanto pare un «bellissimo ritratto». Dice Witkoff: «Nel corso dei negoziati ci saranno veri progressi, in particolare per quanto riguarda un cessate il fuoco nel Mar Nero sulle navi

tra i due Paesi. E da lì ci muoveremo verso un cessate il fuoco totale».

VOLENTEROSI

La diplomazia segue anche altri percorsi. Il presidente francese Emmanuel Macron ha annunciato che giovedì i rappresentanti della "coalizione dei volenterosi" si incontreranno di nuovo a Parigi. Parteciperà anche Zelensky. C'è poi il nodo del ruolo della Cina nel futuro piano che dovrà garantire la sicurezza dell'Ucraina quando e se sarà raggiunto un accordo. Nelle ultime ore era stata ipotizzata la partecipazione diretta della Cina in una eventuale forza multinazionale di pace. Ieri Pechino però ha smentito seccamente questo scenario.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Per una volta gli analisti dei grandi think tank che assistono i governi nelle strategie di politica estera concordano e la conclusione è una sola. Putin ha obiettivi precisi riguardo all'Ucraina e sa fin dove arrivare nel negoziato a Riad, in Arabia Saudita. Traguardi che ha indicato in modo esplicito, dai quali non è mai arretrato, e lo strumento per conseguirli è essenzialmente uno: il tempo. Mentre Trump ha fretta di concludere, in linea con il suo approccio mercantile, lo Zar confida nel respiro lungo delle trattative e prima ancora di sedersi al tavolo pretende concessioni dagli ucraini. Si discute di un cessate il fuoco parziale, limitato ai bombardamenti sulle centrali e ai traffici nel Mar Nero.

IL PIANO

Ma al di là dei nodi dei colloqui, Putin ha un disegno più ambizioso: un accordo globale con gli Stati Uniti, che lo farebbe tornare nel «Grande Gioco» e gli

Una tregua “lenta” avvantaggia Putin La sponda americana il vero obiettivo

consentirebbe di scongiurare il tracollo dell'economia russa perseguito finora dall'Occidente con la politica delle sanzioni. Il primo obiettivo di Putin è l'annessione definitiva e totale di 5 regioni: la Crimea inglobata nel 2014, il Lugansk, il Donetsk, Zaporizhzhia inclusa l'omonima città e soprattutto la centrale nucleare, e Kherson compreso il capoluogo in mano agli ucraini. Il secondo è il veto assoluto all'ingresso dell'Ucraina nella Nato, garantito dal rovesciamento del governo attuale a favore di un esecutivo quanto meno neutrale. Il terzo è la fine degli aiuti militari occidentali e il ridimensionamento strutturale delle forze armate ucraine. Il quarto, più generale, è l'uscita della Russia dall'isolamento internazionale con la revoca delle sanzioni europee e lo scongelamento degli

asset russi in Europa e Usa.

LA TRATTATIVA

Calcolo, lungimiranza, progressi gradualisti, sacrifici tattici, tempo. Come i pezzi degli scacchi si marcano reciprocamente,

LO ZAR, DA ESPERTO SCACCHISTA, STAREBBE CERCANDO DI SFRUTTARE I TEMPI LUNGI DELLE TRATTATIVE

così Putin ha scelto le sue pedine a Riad considerando gli interlocutori americani. Le due «torri» di Mosca sono Grigory Karasin, presidente della Commissione per gli Affari internazionali del Consiglio federale, ex ambascia-

tore a Londra, e Sergei Beseda, consigliere del direttore del Servizio di sicurezza federale, tra i pianificatori dell'invasione dell'Ucraina come capo del potentissimo 5° Servizio dell'Fsb (l'ex Kgb). Le «torri» americane sono invece Andrew Peek, direttore del Consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, formato alla Johns Hopkins, membro dell'Atlantic Council, esperto di Russia ed Europa ma anche di teatri di guerra come l'Iraq e consigliere personale del generale Petraeus in Afghanistan, e Michael Anton, direttore della pianificazione politica del Dipartimento di Stato, già vice consigliere per la Sicurezza nazionale nel primo mandato Trump. Per il New York Times, Donald punta a mettere fine al più presto alla «marcia della morte» in Ucraina, mentre per

Putin il premio finale è più sostanzioso, è quello di ripristinare le migliori relazioni possibili con Washington. Per Vyacheslav Nikonov, vicepresidente della Commissione Esteri della Camera bassa del Parlamento russo, Trump e Putin stanno sviluppando un'«agenda bilaterale che non è collegata all'Ucraina». Sul terreno si combatte, la tregua in salsa russa ha un passo lento. E nelle aspettative del Cremlino, Trump potrebbe alla fine considerare superata pure la pace in Ucraina, e ritenere prioritari i rapporti economici e politici con la Russia. O potrebbe, a un certo punto, spazientirsi e cercare di imporsi allo Zar. Facendogli firmare un trattato che sarebbe a condizioni comunque vantaggiose per Mosca.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE USA INSISTE: LA CENTRALE NUCLEARE DI ZAPORIZHZHIA «SOTTO IL NOSTRO CONTROLLO»

IL CASO

ROMA Si gioca d'anticipo. E il Consiglio dei ministri che doveva slittare a lunedì della settimana prossima viene messo in agenda venerdì mattina alle 11, all'indomani del vertice dei "volenterosi" che vedrà Giorgia Meloni volare a Parigi. Il governo dunque ci riprova. E prepara il disco verde a un nuovo decreto, il terzo dopo due andati a vuoto, per aggirare la tagliola dei giudici che finora hanno bocciato i trattenimenti di migranti nei due centri in Albania battenti bandiera italiana. L'obiettivo è riprendere i trasferimenti già dai primi di aprile. Stavolta però non più di migranti intercettati in mezzo al mare, bensì di stranieri presenti in Italia ma su cui pendono provvedimenti di espulsione convalidati dai magistrati.

Il pallino è nelle mani di Palazzo Chigi. E la premier ha deciso di accelerare, forte della sponda europea che ha previsto, nel nuovo sistema per rendere più efficaci i rimpatri degli immigrati irregolari, anche Cpr in paesi terzi, i cosiddetti "return hubs". Il decreto che il governo si appresta a varare venerdì, come anticipato ieri, potrebbe andare proprio in questa direzione, convertendo una delle due strutture - quella di Gjader - in un Cpr per gli irregolari già presenti in Italia e su cui pende un decreto di espulsione. Bypassando così la convalida dei trattenimenti negata dai giudici tre volte su tre. Un cambio di rotta non necessariamente definitivo. «Quando a maggio arriverà la sentenza della Corte europea sui Paesi sicuri - spiega un autorevole fonte di governo - nulla vieta di riconvertire il centro per riportarlo all'idea originaria», sbloccando la possibilità di trattenere in Albania anche i richiedenti asilo.

Albania, Meloni accelera Cdm anticipato a venerdì La sponda con Bruxelles

► Cambia l'agenda della premier: riunione con i ministri subito dopo la trasferta in Francia. Il piano: trasformare subito uno dei due hotspot in centro di permanenza



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni insieme alla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen durante l'ultimo Consiglio europeo informale che si è svolto a Bruxelles nel quale si è parlato anche di migranti

NON SERVE L'OK DI RAMA

La convinzione maturata in queste settimane è che per cambiare la carte in tavola, dopo mesi e mesi di stallo, non sia necessario il placet del presidente albanese Edi Rama: «Non serve modificare il Memorandum Roma-Tirana, ma basta cambiare la norma di recepimento e il gioco è fatto», si dice convinto chi lavora al

dossier.

Al momento nel sito di Gjader (in quello di Shengjin è stato allestito solo un hotspot per l'identificazione, senza posti letto) è già presente un Cpr da 144 posti, accanto ad un centro per richiedenti asilo da 880 e un penitenziario da 20. «Quindi per noi - ha spiegato il ministro dell'Interno Matteo Piantadosi - si tratta solo di

attivarlo nei tempi più stretti possibili, visto che c'è un tema di recupero di posti disponibili nei Cpr sul territorio nazionale». Il riferimento è al numero di Centri per i rimpatri presenti in Italia, ridotti al lumicino in barba all'indicazione di aprirne «almeno uno per regione», opzione contro la quale si erano scagliati i governatori di centrosinistra. La carenza di Cpr è tale che spesso migranti irregolari destinatari di un provvedimento di espulsione rimangono liberamente in circolazione perché non c'è posto nei Cpr per trattenerli. Da qui l'idea di trasferirli nei centri albanesi, dove potrebbero restare per un massimo di 18 mesi. Risultato? «Due pic-

cioni con una fava», sintetizzano al Viminale. Perché da un lato si fronteggerebbe la carenza di posti nei Cpr sul territorio, dall'altra si sbloccerebbe l'impasse dei Centri in Albania. Un progetto dal costo di quasi un miliardo di euro per un quinquennio finora rivelatosi un flop, con le due strutture congelate al momento del taglio del nastro. L'opposizione, che ha sempre remato contro il modello Albania, torna sulle barricate. Meloni e Piantadosi, punta il dito la segretaria dem Elly Schlein, «dovrebbero fermarsi e chiedere scusa per aver sperperato così tante risorse pubbliche in un protocollo disumano, che calpesta i diritti fondamentali e che è fallito prima ancora di cominciare». «Piantadosi - gli fa eco Matteo Renzi - ammette che la Meloni ha preso in giro gli italiani» e «mette il timbro del ministro dell'Interno nella constatazione del fallimento» del Memorandum Roma-Tirana. Il segretario di Più Europa Riccardo Magi, che con la premier aveva avuto un duro scontro proprio fuori dal centro di Shengjin, davanti agli

L'OBIETTIVO È QUELLO DI RIPRENDERE I TRASFERIMENTI AD INIZIO APRILE L'APPOGGIO RICEVUTO DALLA UE

occhi di un incredulo Rama, si rivolge a Meloni con parole al vetriolo: «Per una volta, non trovi scuse e dica la verità agli italiani: i centri in Albania non hanno funzionato e non funzioneranno». Non la pensa così la presidente del Consiglio, convinta che questa sarà la volta buona, la chiave di volta per sbloccare i due centri di Gjader e Shengjin. «Ci siamo, non ci fermeranno», ripete come un mantra ai suoi, con la testa alle grane interne ma anche ai dossier e agli appuntamenti internazionali. Il vertice che l'attende a Parigi anzitutto, ma anche la trasferta a Washington nell'attesa di segnalarla in agenda.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul Gazzettino



L'articolo di ieri sul Gazzettino che anticipava la volontà di Meloni di mettere mano al decreto Albania

Banche dati, la stretta sugli accessi «Spioni da denunciare entro sei ore»

IL DOCUMENTO

ROMA In principio fu il caso Striano. Un fiume di file riservati sottratti alla Direzione antimafia. Informazioni sensibili sulla premier Giorgia Meloni, i ministri, prime file del governo. Poi, una diga che esplode. La "centrale dei dossieraggi" a Milano, a Roma la "squadra Fiore". In Puglia, un dipendente di una banca passa in rassegna migliaia di conti correnti di politici di primo piano, compresa la sorella della premier, «curiosità personale» si difenderà una volta colto in flagrante.

Ora basta, mette nero su bianco il governo. Un dpcm firmato dal sottosegretario Alfredo Mantovano d'intesa con Meloni apre a una svolta nella caccia agli "spioni". Sei ore: è il lasso di tempo che sarà concesso ad aziende e pubbliche amministrazioni per denunciare funzionari, manager e dipendenti con il vizio del dossier illegale. Altrimenti scattano multe stellari. Il provvedimento, letto in anteprima dal *Messaggero* e approvato a fine febbraio a margine di un Cdm, modifica la legge del governo Draghi che nel 2021 ha istituito il "perimetro di sicurezza nazionale cibernetica". Cioè l'elenco di aziende, imprese e pubbliche amministrazioni ritenute "sensibili" per la sicurezza nazionale e obbligate per legge a segnalare al governo - e all'Agenzia per la cybersecurity nazionale - eventuali attacchi hacker o anomalie. Pena sanzioni salatissime. Ed ecco la pic-

cola grande rivoluzione.

Fra gli "incidenti" che i soggetti inclusi nel perimetro cyber saranno tenuti a segnalare all'Agenzia guidata da Bruno Frattasi se ne aggiunge uno nuovo: "Accesso non autorizzato o con abuso dei privilegi concessi". Tradotto: ogni volta che un'impresa, un ministero o un alto ufficiale delle Forze dell'ordine si accorgerà di «un accesso non autorizzato, dall'interno della rete, a dati digitali», dovrà alzare la cornetta e avvisare chi di dovere: Houston, abbiamo un problema.

IL PERIMETRO CYBER

Senza perdere tempo. Avranno sei ore per segnalare. Rischiano non poco, specie i privati. Le multe previste, ad oggi, per chi nicchia e non chiama i "soccorsi" subito possono sfiorare i due milioni di euro. Insomma la caccia è aperta. Se nelle retrovie si è lavorato per mesi al giro di vite contro gli "spioni" - dopo un lungo round di consultazioni tra l'Agenzia cyber, i Servizi segreti, le forze dell'ordine a Palazzo Chigi - è perché evidentemente il dossier-gate nato con l'inchiesta di Perugia sulla vicenda Striano è ancora con-

DOPO I CASI PERUGIA E MILANO IL PUGNO DURO: AZIENDE E PA DOVRANNO SUBITO SEGNALARE INFILTRAZIONI ABUSIVE MULTE FINO A 2 MILIONI



IL DECRETO

Il documento approvato il 19 febbraio durante il Comitato interministeriale cyber

siderato una priorità nelle stanze che contano del governo. Di certo lo è per Meloni che a lungo ha denunciato l'esistenza di un mercato illegale dei dossieraggi. Che avrebbe nel mirino - se ne è convinta la premier sulla scia delle inchieste giudiziarie ma soprattutto il ministro della Difesa Guido Crosetto che per primo si è scagliato contro il fenomeno - in particolare esponenti del centrodestra. Di più: del cerchio magico, anche famigliare, della leader. Sullo sfondo la mai sopita sensazione di mondi para-istituzionali

che si muovono contro l'esecutivo, ordiscono trame e complotti armati dell'arma più pericolosa in circolazione: i dati. Ecco allora la corsa ai ripari.

Non a caso nella relazione illustrativa del dpcm si parla dell'«urgente necessità di innalzare il livello di sicurezza nazionale nello spazio cibernetico». Come? «Mediante la previsione di una fattispecie inclusiva di tutte le attività, anche non intenzionali, di accesso ai dati, che, sebbene condotte dall'interno delle reti, risultino prive di autorizzazione o comunque abusive, in quanto esorbitanti rispetto ai presupposti, ai limiti, alle condizioni e alle finalità dell'autorizzazione, e, quindi, illegittime e potenzialmente dannose».

LE SANZIONI

La definizione è abbastanza ampia per includere tutti i possibili "dossieratori". Che a guidare la mano sulla tastiera sia solo «curiosità», come ha sostenuto il dipendente di Banca Intesa in Puglia sorpreso a setacciare i movimenti correnti, fra gli altri, di Arianna Meloni, oppure un vero e proprio business sul mercato nero delle informazioni, ipotesi sostenuta dai pm nelle inchieste sulle presunte "centrali" di Equalize a Milano e la Squadra Fiore a Roma. L'accesso abusivo viene ora messo sullo stesso piano di altri importanti incidenti cibernetici in cui i soggetti attenzionati possono incappare, dall'"esfiltrazione" di dati all'"evasione delle difese di sicurezza" fino all'"infezione" tramite malware. La stretta penale contro i "dossieratori" seriali c'è già stata. A novembre, con il decreto cyber e l'arresto in flagranza per chi commette il «delitto di accesso abusivo a un sistema informatico».

Fosse Ardeatine, l'omaggio alle vittime: i 335 nomi sulla scalea del Campidoglio

Ieri l'81 anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Per Meloni fu «l'eccidio delle truppe naziste di occupazione», per La Russa un «massacro nazista». L'Anpi attacca: «Fu una strage nazifascista». La corona di fiori deposta da Mattarella e i 335 nomi delle vittime sulla scalinata del Campidoglio

Ora tocca ai responsabili. Dirigenti ministeriali, manager, funzionari ai vertici di banche e imprese incluse nel "perimetro cyber". Vigi-

late, denunciate, è il messaggio, non perdetevi tempo. Sei ore è la tolleranza massima. Altrimenti scattano le sanzioni. «Dateci oggi il nostro dossieraggio quotidiano» postava Meloni amara su Twitter a novembre, abbracciata all'inseparabile sorella. Magari, con le nuove regole, sarà un po' meno quotidiano.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SCENARIO

ROMA Lo ammette anche Daniela Santanchè, dando voce ai pensieri di molti all'interno del partito della premier: «Siamo un governo coeso, poi capisco che Salvini ha anche un congresso a breve». All'appuntamento di Firenze, che pure lo confermerà di nuovo segretario della Lega, Matteo Salvini vuole arrivare in modalità "combat" e non di governo. Per questo, ogni attrito o distinguo con gli alleati è buono per rivendicare la linea data al partito da quando ne è alla guida: «Sull'Europa e sulle armi in Ucraina il tempo ha dato ragione a Matteo», mormora qualcuno dei suoi. Nonostante poi non siano questi i temi a scaldare il cuore della base nordista. E proprio dal Nord arriva una nuova mozione congressuale, a firma del capogruppo alla Camera, Riccardo Molinari.

IL VERTICE

Alle uscite a gamba tesa del leghista, per il momento, gli altri due leader del centrodestra rispondono con la linea soft: nessun vertice di maggioranza all'orizzonte, mentre da ogni parte è un rincorrersi di dichiarazioni che sulla stabilità del governo. A partire dal partito di Antonio Tajani, che pure non ha gradito la

L'APPUNTAMENTO DEL 5 APRILE CONDIZIONA L'OPERATO DEL VICEPREMIER CHE DEVE TENERE A FRENO I LEGHISTI PIÙ "DURI"

chiamata fatta a J.D. Vance («la politica estera la fa la presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri»), né il consiglio datogli da Claudio Durigon, di «farsi aiutare» per il rapporto con Trump. «Non ci sono problemi di fondo se non enunciazioni per rimarcare le proprie posizioni e la propria identità», minimizza Raffaele Nevi. Ribadendo che Tajani non ha mai accusato la Lega di essere un partito di «quaquaraquà». Se sul fronte esterno Matteo Salvini può dire di averla avuta vinta con un elusivo «Tajani ce l'aveva con la sinistra», sul fronte interno la sua strategia di attacco, in prossimità del congresso, convince solo parte della sua base, quella più «dura». Meno il Nord, dove emergono i timori per una linea eccessivamente morbida sui dazi trumpia-

La sfida interna alla Lega: spunta un'altra mozione

► Il centrodestra cerca di ricomporre le polemiche. Il leader del Carroccio: «Tajani? Forse ce l'aveva con la sinistra...». All'assise di Firenze anche un documento di Molinari

I PUNTI

Lega Vs Forza Italia sull'autonomia

La Lega sostiene prontamente l'autonomia regionale, mentre Fi ha espresso preoccupazione per il trasferimento di funzioni sul commercio con l'estero

Posizionamento europeo

Accuse tra i due partiti su temi europei, mentre Tajani si è schierato con i popolari, Salvini ha sempre preferito i partiti di estrema destra europei come AfD



Conflitti sulle politiche e riforme

Nel 2023 c'erano stati timidi litigi sulla riforma fiscale, lo Sblocca Italia e la gestione dei flussi migratori sui quali la Lega ha mantenuto una posizione severa



ni e un maggior interesse sui temi dell'autonomia e delle politiche fiscali. «Batte il chiodo della politica internazionale finché è caldo», ragiona qualche maggiorenne del Carroccio. E nel farlo rivendica la bontà della virata impressa al partito.

IL CONGRESSO

E forse è un caso che il luogo scelto per il congresso del 5 e 6 aprile sia proprio quella Fortezza da Basso dove due anni fa, sotto lo slogan "Free Europe", aveva radunato i sovranisti europei, su iniziativa del gruppo Identità e democrazia. L'annun-

cio della data è arrivato troppo a ridosso per la discesa in campo di possibili "sfidanti": «I tempi non sono maturi», ed è per questo che da più parti viene garantito che «non ci saranno sorprese». Qualche "garanzia" per i nordisti potrà essere assicurata dalla composizione del Consiglio federale che andrà eletto. Secondo quanto riferito, solo alla Lombardia potrebbero toccare 5-6 membri, oltre il 20% del totale, mentre al Centro Sud, complessivamente, dovrebbero andare tra i 4 e i 5 posti. Per molti quella del Congresso sarà an-

Tra i banchi della Camera dei Deputati in piedi il vicepremier e leader di Forza Italia Antonio Tajani, seduto il vicepremier e segretario del partito della Lega

LA LINEA DEGLI AZZURRI (E DI MELONI) E DI SMUSSARE GLI ANGOLI: UNA VERIFICA DI GOVERNO? NON CE N'È BISOGNO

che la sede per "rilanciare" il tema dell'autonomia. Di certo, ad essa potrebbero far riferimento le mozioni che verranno presentate. Non solo dal segretario.

LA MOZIONE

La prima mozione congressuale - dal titolo 'Identità e futuro' - era stata presentata dal vice di Salvini, Alberto Stefani, lo scorso 10 marzo. Il documento preparato dal segretario regionale veneto - non era di rottura rispetto alla linea di via Bellerio, ma puntava comunque a favorire il «federalismo interno» garantendo maggiore autonomia per i territori. «La difesa dell'identità locale - aveva anticipato al Gazzettino Stefani spiegando l'impostazione della mozione - è il dna di questo movimento: autonomia, federalismo fiscale, buongoverno, lotta al globalismo omologante, protezione delle nostre comunità. La sfida del futuro si chiama identità». Ora, al fianco di quella del segretario della Lega veneta, se ne aggiungerà anche una seconda a firma del segretario in Piemonte. Riccardo Molinari, capogruppo del Carroccio alla Camera. Il testo, secondo quanto si apprende, è pronto per essere presentato. Nonostante il riserbo sui contenuti, sarà in linea - riferiscono varie fonti - con quella presentata dal Veneto. E che è stata appoggiata da vari esponenti del Carroccio: a partire da Luca Toccalini, il coordinatore federale della Lega Giovani che l'ha letta come l'impegno a «rafforzare le battaglie identitarie e federaliste che sono sempre state priorità per la Lega e per Matteo Salvini». Parole simili pure dal commissario della vecchia Lega Nord, Igor Iezzi, così come da Riccardo Augusto Marchetti, segretario della Lega Umbria. Il prossimo appuntamento pre-congressuale è fissato per sabato a Padova: qui parteciperanno, oltre a Salvini, anche i governatori Attilio Fontana, Luca Zaia e Massimiliano Fedriga. Nel frattempo, fanno discutere le voci di un possibile ruolo da vice segretario da attribuire a Roberto Vannacci. Pure se Salvini para il tiro: «I retroscena valgono zero».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sgarbi ricoverato al Gemelli «Rifiuta di alimentarsi»

La preoccupazione degli amici

IL PERSONAGGIO

ROMA «Sto qui, triste e abbattuto», dice agli amici che riescono a raggiungerlo telefonicamente al Policlinico Gemelli. Dove Vittorio Sgarbi ha deciso di ricoverarsi perché i suoi nervi non ce la fanno più, perché la cupezza di vita che si è impossessata di lui nello spirito gli ha annichilito il corpo. Una depressione profonda l'ha portato nel letto d'ospedale. E pensa e ripensa Sgarbi alla sua vita sempre vissuta al massimo, agli slanci avuti, agli errori fatti. L'introspezione non lo spaventa ma lo fiacca. Dice ancora agli amici: «Trascorro una fase di meditazione dolorosa su quello che ho fatto e sul destino che mi attende».

L'ULTIMO LIBRO

Il critico d'arte è sotto monitoraggio costante in queste ore al Gemelli. Il ricovero è stato necessario anche perché, tra le ricadute dello stato depressivo, c'è adesso anche il rifiuto di alimentarsi. Parla a fatica l'uomo che, tra convegni e ogni altra forma di comunicazione anche in ambito super-pop è

stato celebre per la parlantina, il ritmo dell'eloquio, la raffica di parole sempre ben combinate da uomo di cultura qual è.

La sua ultima fatica letteraria è arrivata in libreria lo scorso dicembre: «Natività, Madre e figlio nell'arte». Ulteriore testimonianza del suo trascinato amore per l'arte, del suo acuto giudizio di critico e storico. Ed è arrivato questo libro al termine di un anno complesso, cominciato con le sue dimissioni da sottosegretario alla Cultura e continuato con una serie di indagini sul suo conto per alcune operazioni su opere d'arte. Disavventure che andavano di pari passo con i suoi problemi di salute, di cui ha sempre parlato liberamente, come nel caso del tumore alla prostata. Ora però le sue condizioni iniziano a destare preoccupazione tra le tante

persone che lo hanno nel cuore. Tra questi l'intellettuale conservatore Marcello Veneziani. «Vorrei gridare al mio amico "rialzati e cammina, capra!"», è l'appello pubblico di Veneziani. E ancora lui: «Vittorio è preda di una malattia, figlia del suo narcisismo ferito. Ha la percezione che molte delle sue libertà impulsive non potranno più essere praticate. Il suo universo si sta restringendo: drammatico per chi è stato convinto di poter cavalcare il mondo. Una dimensione dell'io sproporzionata rispetto al passato e

IL CRITICO D'ARTE È SOTTO MONITORAGGIO «LA DEPRESSIONE È UN TRENO FERMO IN UNA STAZIONE SCONOSCIUTA»

che lo porta ad atteggiamenti distruttivi». La sorella Elisabetta Sgarbi, editrice della Nave di Teseo, gli sta vicinissima e non solo lei. Vittorio, pur essendo un tipo esplosivo e fumantino, è uno che ha sempre avuto bisogno d'affetto ma mai come adesso.

Della sua malattia il primo a parlarne è stato proprio lui. Così, in una recente intervista: «La mia attuale malinconia o depressione è una condizione morale e fisica che non posso evitare. Come abbiamo il corpo, così esistono anche le ombre della mente, dei pensieri, fantasmi che sono con noi e che non posso allontanare». E ancora: «Non avevo mai sofferto di depressione. Mi sembra un treno che si è fermato a una stazione sconosciuta». Una confessione che, tra alti e bassi, fa il paio con alcune sue



Il critico d'arte Vittorio Sgarbi, ex sottosegretario alla Cultura

dichiarazioni pubbliche sui social. Il 19 marzo un ricordo del padre: «Siamo sempre stati il padre e il figlio. Il collegamento lo teneva mia madre». L'8 marzo un pensiero sulle donne: «Artemisia è stata la prima femminista della storia, particolarmente fiera e coraggiosa». E prima, un commento su Sanremo: «Troppa seriosa questa edizione. Mancano i veri fricchettoni». Poi il peggioramento e il ricovero.

LA RIPRESA

Chi lo conosce bene confida comunque in una possibile ripresa. Sa le grandi energie di cui Vittorio è dotato. Un risorgimento sta nelle cose. E anche un cambiamento: lo Sgarbi che uscirà da questa dura prova - e in tanti fanno il tifo per lui - non potrà mai più essere lo Sgarbi di prima. E magari sarà migliore.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO

VENEZIA Non solo sul terzo/quarto mandato: anche sulla data delle Regionali torna ad arroventarsi lo scontro tra centrodestra e centrosinistra. A riaccendere il dibattito è stato ieri a Venezia il ministro Matteo Piantedosi: «Non so cosa ne pensi il presidente, ma credo che ad oggi la possibilità del Veneto di votare in primavera sia realistica». E siccome l'evocato governatore gli stava proprio accanto, il titolare dell'Interno ha appreso in tempo reale l'opinione di Luca Zaia: «Abbiamo in corso un approfondimento giuridico sul tema, ma posso dire che non è per nulla deciso che si stia lavorando solo sulla convocazione autunnale». Furiose le opposizioni, a cominciare dal Partito Democratico guidato da Andrea Martella, nei confronti della Lega: «Prorogare artificialmente una legislatura di sette-otto mesi, senza alcuna base normativa o ragione emergenziale, è uno schiaffo alla democrazia».

LE DUE NORME

Sulla questione si intrecciano due norme. La legge statale del 2004 stabilisce che «gli organi elettivi delle Regioni durano in carica per cinque anni». La disciplina veneta del 2012, unica in Italia, prescrive che le elezioni «hanno luogo nel periodo che intercorre tra il 15 maggio e il 15 giugno». Ha detto Piantedosi: «Il sistema autonomo regionale prevede una finestra primaverile, in cui se lo vorrà il presidente, insomma se lo vorrà la Regione Veneto, si potrà votare». A costo che le urne venete slittino al 2026, mentre magari le altre Regioni (Valle d'Aosta, Toscana, Marche, Puglia e Campania) andranno al

IL COSTITUZIONALISTA DE NARDI: «SERVE UNA LEGGE STATALE PER PROROGARE I 5 ANNI DI DURATA DELLA LEGISLATURA»

LO SCENARIO

PADOVA Quasi tutte le strade portano a Padova. La scelta del candidato del centrosinistra in Veneto è un rebus ben lontano dall'essere risolto, ma intanto emerge un dato oggettivo: è una fase di calde valutazioni e molte di queste si legano alla città del Santo. Nelle scorse settimane si è nuovamente alzato il pressing nei confronti del sindaco Sergio Giordani e intanto il Pd ha sondato anche l'immunologa Antonella Viola, professoressa del Bo e volto noto in piena pandemia. A Padova negli ultimi anni ha vissuto e lavorato anche un altro scienziato, Andrea Crisanti: oggi è senatore del Pd e di fatto è l'unico ad aver già dato pubblicamente un'eventuale disponibilità per la corsa a governatore del Veneto. Sono padovane anche due consigliere regionali molto attive in questa fase: la capogruppo dem Vanessa Camani (il suo nome circola come possibile candidata presidente) e la collega de «Il Veneto che vogliamo» Elena Ostanel, che da mesi chiede le primarie nel caso in cui non spuntasse una candidatura condivisa e di alto profilo. Una candidatura che per ora non c'è, visto che il sindaco Giordani e la professoressa Viola sarebbero propensi a declinare l'ipotesi.

IL PRIMO CITTADINO

Le richieste a Giordani sono arrivate sia dal Pd che da altre anime del centrosinistra: i primi sondaggi erano già emersi lo

Piantedosi sostiene Zaia «Regionali in primavera» I dem: «Non è democrazia»

► Il ministro a Venezia: «Possibilità realistica, decide il Veneto». Il presidente: «Attendo i pareri legali, irrituale il voto autunnale». Martella: «Regole piegate alle convenienze»



voto verso la fine del 2025? «Già adesso – ha risposto il ministro – le date sono diverse. Le scorse Regionali, seppur differenziate di poche settimane, non si sono svolte in un'unica tornata, perché le Regioni legittimamente e autonomamente decidono la data delle proprie elezioni. C'è stata un'eccezione con il Covid, perché si decise di votare in maniera aggregata. Adesso, ricomponendosi il primato dell'autonomia regionale, si potrebbe votare secondo me anche in primavera». Zaia ha sorriso: «Di che anno?». Poi la spiegazione del presidente: «La legge regionale prevede la convocazione delle elezioni solo nella finestra primaverile, quindi non abbiamo la possibilità di fatto di fare la convocazione autunnale.

Per noi sarebbe irrituale andare a votare in autunno 2025, mentre tutti i Comuni eletti cinque anni prima assieme alla Regione andranno nel maggio 2026. Ci sarebbe un tema di affluenza al voto, immagino anche di coinvolgimento dell'elettorato. Quindi è fondamentale che si faccia fino in fondo questa verifica, per capire da che parte sta la verità».

L'INTERLOCUZIONE

È in corso l'interlocuzione tra gli uffici legislativi della Regione e del ministero dell'Interno, ma viene già messa in conto la necessità di chiedere un parere al Consiglio di Stato, con la fondata possibilità che venga fatto valere il principio della gerarchia delle fonti. A quel punto il rinvio po-

A PALAZZO BALBI
Sopra il presidente Luca Zaia e il ministro Matteo Piantedosi ieri a Venezia. A destra Marzio Favero (Lega)

Quando Fdi chiedeva «un'Ue sovrana come indicato a Ventotene»

LA RISOLUZIONE

VENEZIA Si sa che nella politica attuale un anno equivale a un'era geologica. Ma a volte il tempo sa essere davvero beffardo. Chi avrebbe potuto immaginare che, proprio nei giorni della bufera per le parole della premier Giorgia Meloni, nel Consiglio regionale del Veneto sarebbe stata messa ai voti una risoluzione trasversale, sottoscritta anche dal gruppo di Fratelli d'Italia, che chiede al Governo e al Parlamento «di sostenere in tutte le sedi europee la richiesta di avviare la Convenzione per attuare le riforme necessarie alla nascita di un'Europa federale, sovrana e democratica, nel solco di quanto indicato dai Padri fondatori e dal Manifesto di Ventotene»? Eppure è quello che succederà questo pomeriggio, dato che i ritmi dell'aula hanno messo in calendario per oggi il documento presentato il 13 marzo 2024 da Marzio Favero (Lega).

L'ULTIMA PAROLA

Lucas Pavanetto, all'epoca consigliere semplice e ora capogruppo meloniano, ha convocato i colleghi alle 14, mezz'ora prima della seduta, per decidere la posizione da tenere. «La fortuna non ci assiste – sorride – però è anche vero stiamo parlando solo di una parola». Per la precisazione, l'ultima delle 383 che compongono il

documento intitolato «Gli enti regionali e locali per un'Europa solidale e di prossimità», con cui 40 consiglieri regionali su 51, sia di centrodestra che di centrosinistra, un anno fa evidenziavano «la necessità di procedere alla riforma degli attuali Trattati dell'Unione europea». Siccome tra i firmatari risultano tuttora l'allora



capogruppo Daniele Polato, il successore Pavanetto, i colleghi Enoch Soranzo, Joe Formaggio e Tommaso Razzolini, evidentemente FdI dovrà capire come sminare la polemica, dopo che nemmeno una settimana fa la presidente Meloni è sbottata su Ventotene («Non so se questa è la vostra Europa, ma certamente non è la mia»). Pavanetto cerca un punto di mediazione: «Giorgia non ha detto che quel Manifesto va stracciato, ha solo stigmatizzato l'uso che ne fa la sinistra. La risoluzione regionale afferma principi che noi continuiamo a condividere». Il promotore Favero è fiducioso: «Una tempesta in un bicchier d'acqua. Spero che al voto questo testo ottenga l'unanimità: adesso che la guerra infuria alle porte della nostra Europa, deve prevalere il senso di responsabilità». Peraltro in queste ore i Fratelli hanno dovuto fronteggiare anche un altro imbarazzo. Di buon mattino Formaggio ha diffuso un comunicato sulle crisi aziendali: «Serve un intervento immediato per tutelare lavoratori e imprese». Materie dell'assessore Valeria Mantovan e del ministro Adolfo Urso, entrambi di Fdi. (a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

trebbe avvenire solo con un intervento normativo. Chiarisce infatti il costituzionalista Sandro De Nardi, docente dell'Università di Padova: «Serve una legge statale che proroghi la durata in carica quinquennale degli organi elettivi, prevista dall'articolo 5 della legge 165/2004. A mio avviso non sussistono i presupposti eccezionali per concederla da parte del Parlamento, come a suo tempo aveva detto il ministro Luca Cirianni».

LE REAZIONI

Il centrosinistra è indignato. Attacca il dem Martella: «Le elezioni regionali si tengono ogni cinque anni. Punto. Non lo dice il Partito Democratico, lo dice la legge. Eppure oggi assistiamo all'ennesimo tentativo di piegare le regole alle convenienze del centrodestra». Aggiunge la capogruppo regionale Vanessa Camani: «Sarebbe illegittimo se Zaia, sulla base di una presunta autonomia decisionale, e senza alcuna buona ragione, non dovesse sciogliere il Consiglio regionale nei tempi previsti dalla legge». Concorde la collega Elena Ostanel: «Non possiamo più permetterci balletti sulla data del voto per screzi interni perché le elezioni regionali sono una cosa seria, la democrazia è delle persone non dei partiti che decidono quando e come fare il cattivo tempo». Dal gruppo Misto, chiude Arturo Lorenzoni, speaker delle opposizioni: «Il centrodestra spinge per un rinvio delle consultazioni per provare a sistemare i conflitti interni, sempre più evidenti. Mi auguro che si ragioni in base al bene dei cittadini, non delle opportunità di una parte politica».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSTANEL (VCV): «NON POSSIAMO ACCETTARE BALLETTI SULLA DATA» LORENZONI (MISTO): «MI AUGURO SI RAGIONI PER I CITTADINI»

LE SCELTE INTERNE

E quindi? Davanti a questa situazione di stallo i Dem - che nei prossimi mesi lanceranno le «Primarie delle idee» con una grande chiamata popolare per scrivere il programma della coalizione - potrebbero tornare a guardare al proprio interno. Esclusa la pista che porta a Giacomo Possamai, che continuerà a fare il sindaco di Vicenza, da mesi negli ambienti di partito circola l'ipotesi di vedere correre la capogruppo Vanessa Camani. Attenzione, però: la consigliera del «Veneto che vogliamo» Elena Ostanel ha già manifestato la volontà di indire primarie allargate a tutto il centrosinistra nel caso in cui non si riesca a trovare una figura civica trasversale. Questo sembra un paletto insormontabile. Proprio Ostanel lo scorso dicembre ha riunito in un cinema di Padova tutte le forze di centrosinistra, civiche e partitiche, per iniziare un percorso in vista delle Regionali. Un percorso, però, tutt'altro che scontato.

GLI ALTRI NOMI

Sullo sfondo trapelano i nomi di altre figure sondate dal centrosinistra come quella di Damiano Tommasi, sindaco di Verona, ma anche questa ipotesi sarebbe presto tramontata. Dagli ambienti di Sinistra italiana è invece circolata l'opzione Paolo Perenzin, ex sindaco di Feltre. Tanti nomi sul tavolo e altrettanti incontri, più o meno riservati. La partita è aperta e decisamente incerta.

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pd in cerca di candidato sonda Giordani e Viola ma riceve soltanto «ni»

scorso inverno e nuove chiamate sono arrivate nelle scorse settimane. Nel panorama del centrosinistra veneto parliamo del sindaco più longevo tra quelli che amministrano un capoluogo, capace di trovare un apprezzamento trasversale: a Padova il Partito Democratico è l'azionista di maggioranza ma alle elezioni del 2022, vinte con il 58%, il sindaco era sostenuto sia dagli arancioni di Coalizione Civica sia dal Movimento 5 Stelle e da Azione.

Il suo nome avrebbe probabilmente messo d'accordo partiti e mondi civici, ma per ora il sindaco sta resistendo ad ogni altra tentazione politica. Giordani,

che a maggio compirà 72 anni, ha già manifestato l'intenzione di chiudere la propria esperienza nel 2027 portando a termine il proprio mandato da sindaco. Guarderà a Venezia invece il suo vicesindaco, Andrea Micalizzi: dopo una vita a Palazzo Moroni con la pesante delega ai Lavori pubblici, troverà un posto nella lista nel Pd per puntare in maniera convinta al Consiglio regionale.

GLI SCIENZIATI

L'altra notizia degli ultimi giorni riguarda Antonella Viola, accademica di indubbia notorietà che fino al 2022 è stata anche direttrice scientifica dell'Istituto di ricerca pediatrica - Fondazio-

ne Città della Speranza. Un dialogo tra il Pd e la professoressa è stato aperto nelle ultime settimane, ma anche in questo caso pare non ci siano grandi margini per una risposta positiva. Una figura del mondo della scienza invece c'è ed è quella di

Andrea Crisanti, il senatore-microbiologo che negli ultimi anni non ha mai risparmiati attacchi a Luca Zaia. Il professore avrebbe il gradimento di alcune forze di sinistra ma il suo nome potrebbe provocare mal di pancia nel Pd.

In arrivo 350 telecamere sulle strade contro i reati (con i soldi dei criminali)

L'INTESA

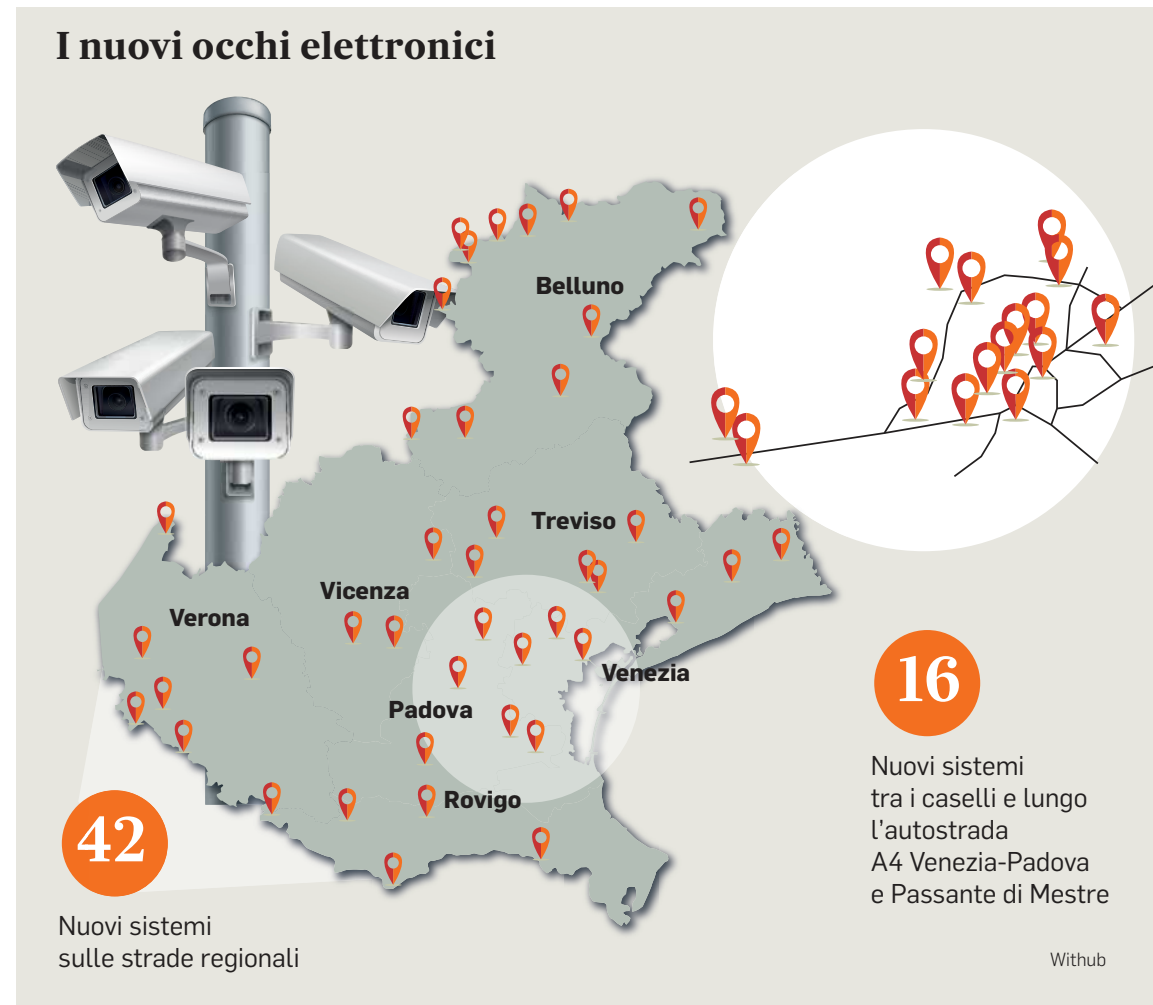
VENEZIA Sono in arrivo 350 telecamere anti-reati lungo quasi 2.000 chilometri di strade e autostrade in Veneto. A prevederle è il protocollo d'intesa, «il primo nel suo genere in Italia», presentato ieri a Palazzo Balbi dal presidente Luca Zaia e dal ministro Matteo Piantedosi, grazie alla collaborazione fra Regione, ministero dell'Interno, Prefettura di Venezia a nome di tutte le altre, Veneto Strade e Cav. Gli occhi elettronici faranno parte di 58 apparati di videosorveglianza, di cui 42 dislocati sulle arterie regionali, provinciali e comunali, mentre i restanti 16 sull'A4 Venezia-Padova e sul Passante di Mestre. «Un sistema efficace che potenzia i controlli e la prevenzione della criminalità, garantendo un'azione più incisiva di repressione degli illeciti legati alla circolazione e dei reati, dagli attacchi in villa ai reati contro la persona, in particolare i femminicidi», ha spiegato il video proiettato al piano nobile, gremito di rappresentanti delle forze dell'ordine (tra cui Vittorio Pisani, capo della Polizia), con una significativa chiosa: nel progetto sono stati investiti 3 milioni, tratti dai fondi confiscati alla criminalità.

OPERAZIONE

Non a caso Piantedosi ha definito l'operazione «di grande significato anche simbolico, oltre che operativo», nell'utilizzare l'intelligenza artificiale applicata alla tecnologia di lettura delle targhe, il che permetterà «di segnalare in tempo reale il transito di un'auto rubata piuttosto che la fuga di un latitante». Ha spiegato il numero uno del Viminale: «Le indagini di polizia giudiziaria si alimentano per oltre il 50% proprio del contributo dei sistemi di videosorveglianza. Quindi dall'implementazio-

►Progetto di Regione, Viminale, Prefetture, Cav e Veneto Strade: «È il primo in Italia»

►Dal Passante di Mestre alla Cortina olimpica i 58 apparati dotati di intelligenza artificiale



L'ACCORDO DA 3 MILIONI NELLE SETTE PROVINCE

A sinistra la mappa del Veneto con l'indicazione dei 58 sistemi a cui faranno capo le 350 telecamere. Sopra Monica Manto (Cav) e Giuseppe Franco (Veneto Strade), tra i firmatari dell'intesa

no altri due anni». Ha specificato il governatore: «La responsabilità non è del ministero, ma della Regione. Ci sono state delle difficoltà per trasferire al numero unico tutti i vari flussi delle chiamate che arrivano al 118. Però nel giro di qualche mese contiamo di allestire le due centrali a Venezia e a Verona».

SFIDE

A proposito di città, Piantedosi ha valutato positivamente la sperimentazione della linea dura in alcune aree di Venezia-Mestre e di Padova: «Credo che le zone rosse verranno riproposte e ampliate. Ho visto un'accoglienza favorevole non solo delle amministrazioni e dei cittadini, ma anche da parte dell'opposizione. Sono misure che non hanno la pretesa di risolvere tutti i problemi, ma danno il segno tangibile che anche in quelle zone, più ammalorate per via di certi fenomeni, lo Stato c'è». Oltre alla tecnologia e di divieti, però, occorre garantire pure la

presenza degli agenti. Su questo il ministro ha difeso «il graduale potenziamento» delle forze di polizia: «Abbiamo investito molte risorse per avere circa 25.000 uomini in più con cui colmare i vuoti creati dal turnover, dandoci l'ulteriore obiettivo di abbassare l'età media del personale, che ora è di due anni inferiore a prima».

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNATORE: «ABBIAMO IL DOVERE DI GARANTIRE MASSIMA SICUREZZA NEI CENTRI E LUNGO LE PRINCIPALI VIE»

ne di questa rete è legittimo attendersi un calo dei reati, favorendo maggiore sicurezza e benessere per i cittadini, nel rispetto delle norme sulla privacy: chi non commette crimini, non avrà da temere nulla». Anche in vista di Milano Cortina 2026, ha aggiunto Zaia: «Tra meno di un

anno il grande appuntamento sportivo sarà realtà. Saremo sotto gli occhi del mondo e attendiamo nella nostra regione un gran numero di appassionati, stimato intorno ai 2 milioni di presenze. Abbiamo il dovere di garantire la massima sicurezza nei centri ma anche lungo le principali vie di comunicazione.

ne. Questo progetto individua i punti nevralgici in cui i dispositivi consentano un monitoraggio 24 ore su 24 per intervenire prontamente in caso di emergenza o reato». A partire da quando? «In tempi brevi», ha assicurato il ministro, rispondendo così alla mancata attivazione del numero unico 112, promesso

ancora due anni fa in Veneto: «Il ritardo è dovuto a problemi di natura logistica e strumentale, ma di sicuro sarà realizzato quanto prima, anche perché è un obbligo europeo. Sebbene questa regione non abbia particolari problemi nella gestione delle emergenze, non passeran-

IL TITOLARE DELL'INTERNO: «IL RITARDO NEL NUMERO UNICO 112? PROBLEMI LOGISTICI BENE LE ZONE ROSSE»

LA CONFESSIONE

TREVISO «Sono stato io ad accoltellare l'anziano. Sono io quello che state cercando». Poche parole, al centralino dei carabinieri, pronunciate ieri mattina dal 15enne ricercato perché domenica ha colpito un 86enne alla schiena con il coltellino che aveva in tasca, al termine di una lite scoppiata per un rimprovero ricevuto in quanto stava «tirando» da uno svapo. L'aggressione è avvenuta in via Sant'Antonino, prima periferia di Treviso, verso le 11, quando l'anziano stava tornando a casa dopo aver giocato una partita a carte con gli amici al bar John Foster. È, dunque, un ragazzino di appena 15 anni, studente senza alcun precedente penale alle spalle e residente a Treviso, l'autore dell'aggressione che è costata un ricovero in ospedale all'86enne, colpito in zona lombare dalla lama.

LA CONFESSIONE

Il ragazzino ha deciso di contattare le forze dell'ordine mentre stava andando a scuola. Non si era confidato con la madre su quanto era successo il giorno prima, mantenendo il segreto per tutta la giornata. Poi, ieri mattina, la decisione di togliersi un peso dalla coscienza. ha telefonato al comando dei Carabinieri di via Cornarotta e sono

Con un coltellino aveva ferito un anziano, 15enne chiama i carabinieri: «Sono stato io»

stati i militari dell'Arma ad avvisare il genitore, che si è precipitato per assisterlo. Il giovane ha fornito la sua versione dei fatti raccontando che domenica mattina era in sella alla sua bicicletta e stava percorrendo via Fornaci. Stava fumando. All'incrocio con via Sant'Antonino ha trovato l'anziano che aveva appena lasciato gli amici del bar e stava rientrando. Quest'ultimo lo ha rimproverato perché fumava ed era troppo giovane per farlo. Ne è nato un alterco, sono volate parole grosse e offese mentre i due si sono avvicinati, affrontandosi l'uno di fronte all'altro, tanto che l'anziano - così ha riferito il 15enne - lo ha spinto. È a

quel punto che la situazione è degenerata e il giovane non è riuscito a contenere la rabbia. Ha impugnato il coltellino che aveva in tasca e ha sferrato il colpo alla schiena dell'avversario. Poi è fuggito in bicicletta mentre l'anziano è giunto a casa senza accorgersi di essere stato ferito. La moglie ieri era ancora scossa. È stata lei a vedere la camicia e la giacca sporca di sangue e ad allertare carabinieri e ambulanza. In via Sant'Antonino, in un attimo, sono arrivati gli operatori del Suem 118 e i militari dell'Arma. L'anziano è stato trasferito in ospedale, dove è stato medicato e i carabinieri hanno cominciato a cercare un ragazzino, perché erano queste le indicazioni fornite dall'86enne che non ricordava i particolari dell'aggressione.

LA MOGLIE

La moglie assicura che Luciano, suo marito, sta bene. Sta riposando per recuperare le forze. La ferita non è profonda ma

Suicidio assistito

Imputazione coatta per Cappato a Firenze

FIRENZE Ci sarà l'imputazione coatta per Marco Cappato, Felicetta Maltese e Chiara Lalli, accusati di aiuto al suicidio per aver accompagnato nel 2022 Massimiliano - un 44enne della provincia di Livorno malato di Sla - in Svizzera, dove poté morire col suicidio assistito. Lo ha ordinato il gip di Firenze, Agnese di Girolamo, che ha respinto la richiesta di archiviazione proposta dalla procura di Firenze. Per il pm Carmine Pirozzoli, sia Cappato sia le altre due attiviste non ebbero una condotta da ricollegarsi alla volontà del paziente di essere aiutato a suicidarsi. Ma la giudice ha dato un'indicazione opposta, rinviando gli atti al PM.



IL LUOGO 11 15enne stava passando in bici quando è scoppiato l'alterco

va a sommarsi a una serie di altre problematiche fisiche. «Per fortuna mio marito non è morto. Vorrei, però, incontrare quel giovane e chiedergli cosa gli è passato per la testa. Come si fa ad accoltellare un anziano

per un rimprovero? Credo che il mondo di oggi sia veramente terribile. I ragazzini che girano con il coltello in tasca, pronti ad usarlo per qualsiasi motivo, anche il più banale. Quando era piccolo mio figlio, ero più tranquillo. Adesso abbiamo paura anche a uscire di casa». Il desiderio dei due anziani è quello che buttarsi alle spalle l'aggressione. «Dopo una vita di lavoro, vogliamo stare in pace. Non chiediamo altro» conclude la donna.

Valeria Lipparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA RACCONTATO DI AVER LITIGATO DOPO ESSERE STATO RIMPROVERATO PERCHÉ STAVA FUMANDO «MI HA SPINTONATO»

LE OPERE

VALLE DI CADORE (BELLUNO) Le varianti alla statale di Alemagna, nell'alto Bellunese, saranno pronte per fine anno, sicuramente in tempo per le Olimpiadi Milano Cortina 2026, ma anche per la prossima stagione sciistica: non completate ma percorribili, della serie i dettagli saranno sistemati più avanti. È l'impegno che Matteo Salvini ha preso ieri pomeriggio davanti ai sindaci dei territori interessati dalle grandi opere, Pieve, Valle e San Vito di Cadore. Si è detto "emozionato" il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti a fine sopralluogo nella costruenda galleria di Valle di Cadore, che vede l'imbocco est a ridosso del municipio.

IL MODELLO

«Si parla di Olimpiadi, e fino a qualche tempo fa ci ridevano dietro, le abbiamo volute come Lega con Zaia e con Fontana, e adesso si tocca con mano che non saranno solo un grande evento sportivo e turistico, con 3 miliardi di persone che nel mondo guarderanno le nostre Dolomiti, ma lasceranno sui territori una vita migliore - ha assicurato il ministro - e quindi le varianti con gallerie per togliere traffico ai centri abitati, più sicurezza, meno smog, meno code». Salvini sottolinea con orgoglio i risultati del saper fare, «è il modello dei grandi eventi che però lasciano qualcosa di bello, di positivo, di atteso da decenni dai territori e ringrazio i cittadini che stanno portando pazienza ma tra pochi mesi qua in Cadore cambierà completamente il paesaggio». Era stato sugli stessi luoghi nel luglio 2024, è tornato per verificare lo stato dell'arte, anche se Anas relaziona settimanalmente ha assicurato l'amministratore delegato Claudio Andrea Gemme, constatando che rispetto all'avanza-

Anas "brucia" i tempi Salvini: «Varianti pronte prima delle Olimpiadi»

►Sopralluogo del ministro delle Infrastrutture ai cantieri sulla Statale 51 Alemagna: «Entro fine maggio saranno completati gli scavi delle gallerie di Valle e Tai di Cadore»



mento del 30% ora si è molto avanti, assolutamente in tabella di marcia, con prossimamente la caduta dei diaframmi, e quindi gli scavi completati, a fine aprile per Valle, a fine maggio per la galleria di Tai. Cantieri importanti e condizioni operative complesse sia per l'aspetto ambientale, siti delicati dove vive una rarissima

Sopra e a sinistra il vicepremier Matteo Salvini durante il sopralluogo con i sindaci della zona

farfalla, in quel di San Vito, e un particolare aglio selvatico a Tai, senza dimenticare i resti archeologici a Valle, «non ci è mancato nulla ma le imprese hanno lavorato veramente bene» e le maestranze hanno ricevuto i ringraziamenti per quanto messo in campo.

I NUMERI

I dettagli sull'avanzamento lavori li ha forniti il responsabile Struttura Territoriale di Anas Veneto Ettore de la Grennelais che ha ricordato come siano ben 400 gli addetti ai lavori impegnati nei tre cantieri, a questi vanno aggiunti i molti altri dei servizi aggiuntivi, l'investimento complessivo di Anas per le tre varianti è di oltre 250 milioni di euro. Per la variante di Tai di Cadore, lunga circa 1.500 metri, 1000 di galleria ma di questi 200 di galleria artificiale, le operazioni di realizzazione degli imbocchi sono state completate, e complessivamente sono stati scavati oltre 500 metri pari al 61% dello scavo totale sia ad est che ad ovest.

I TRACCIATI

La variante di Valle, quella visitata ieri da Salvini, consentirà di bypassare con una galleria di circa 600 metri la curva di palazzo Costantini, il punto più "nero" della viabilità in valle del Boite. Prosegue a ritmo serrato lo scavo a partire dall'imbocco ovest, che ha raggiunto progressivamente 218 metri e dall'imbocco est, dove sono stati superati i 135 metri di avanzamento, pari al 60% dell'intero scavo. Per San Vito di Cadore il tracciato prevede un percorso complessivo di circa 2,3 chilometri quasi tutto "a mezza costa" nella zona sotto il paese, tutte e quattro le gallerie sono in corso di esecuzione, e due di esse quasi completate, si sta lavorando per le spalle e la pila del viadotto "Senes" le cui parti strutturali sono già tutte presenti in cantiere. «Le opere lungo la statale 51 di Alemagna - ha dichiarato l'Amministratore delegato di Anas, Claudio Andrea Gemme -, di cui sono stato già commissario al tempo della mia presidenza in Anas fino al 2021, rivestono per me un'importanza particolare. Torno con uno sguardo rivolto al futuro e alla conclusione dei lavori, per avere strade più sicure, confortevoli e moderne di cui fruiranno gli abitanti di questo straordinario territorio».

Giuditta Bolzonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ

PADOVA «Sull'abolizione del test d'ingresso a medicina stiamo lavorando ai decreti attuativi». Così il ministro dell'Università Anna Maria Bernini, in visita all'Istituto Veneto di medicina molecolare di Padova (Vimm), ha anticipato le prossime mosse dopo l'abolizione del numero chiuso. Dal prossimo anno accademico, infatti, tutti potranno accedere a Medicina ma dopo il primo semestre avverrà la scrematura con una graduatoria nazionale in base ai risultati ottenuti negli esami. «Il test è già stato abolito - ha spiegato Bernini -, questa settimana porterò in Consiglio dei ministri il primo decreto attuativo: ci sarà un semestre caratterizzante all'esito del quale si entrerà in una graduatoria nazionale dopo aver dato tre esami di profitto. Così abbatteremo il mostruoso mercato dei test che costringeva famiglie e studenti a salassarsi. Ora gli studenti avranno un semestre per imparare le materie, e non come fare dei test».

Dal decreto attuativo ci si aspettano le linee guida con cui gli atenei potranno prepararsi ad accogliere in aula migliaia di studenti. «Stiamo facendo un percorso con tutti i rettori delle università - ha continuato il ministro -, valuteremo il da farsi. Noi abbiamo già messo 25 milioni per l'ampliamento delle strutture e ne metteremo altri». Secondo molte scuole di medicina, quella padovana

IL MINISTRO A PADOVA NELLA SEDE DEL VIMM: «CONCENTRIAMO I FONDI SUI CENTRI DI RICERCA DI ECCELLENZA COME QUESTO»

Bernini: «Nel prossimo Cdm i decreti che ratificheranno l'abolizione del test di Medicina»

compresa, l'unica soluzione per gestire l'ingente affluenza sarà ricorrere alla didattica online. Su questo tema, Bernini vuole lasciare libertà decisionale ai rettori: «Saranno i singoli atenei a scegliere se fare solo didattica in presenza o mista con quella online. Questo aspetto non è compreso nel primo decreto attuativo, ce ne saranno altri che chiariranno tutti questi aspetti».

Guardando all'intero mondo universitario, Bernini ha risposto alle accuse per cui il suo disegno legge taglierebbe di 800 milioni il fondo ordinario per il prossimo triennio: «Non so da dove vengano questi 800 milioni. L'unica cosa che posso certificare, perché ormai giro con la Gazzetta ufficiale, è che il Fondo ordinario è di 9,4 miliardi, 338 milioni più rispetto all'anno scorso. Non ho tagliato,

ma aumentato i fondi».

LA VISITA

La visita al Vimm del ministro Bernini è proseguita all'insegna della qualità della ricerca. Accompagnata dalla presidente Giustina Destro, Bernini ha potuto toccare con mano l'eccellenza delle strumentazioni con cui il Vimm svolge ogni giorno ricerca scientifica d'avanguardia. L'occasione della



UNIVERSITÀ Anna Maria Bernini

visita nasce dall'amicizia tra Bernini e la presidente Destro, che invitò il ministro durante una visita a Roma. «Per noi è una giornata importante - ha commentato Destro -, abbiamo ottenuto risultati eccellenti: oltre 150 pubblicazioni scientifiche dai nostri 230 ricercatori, di cui 6 riconoscimenti europei. Avere il ministro in visita è un onore». In conclusione, Bernini ha conversato con il direttore de *Il Gazzettino*, Roberto Papetti, che ha incalzato il ministro su varie tematiche relative alla ricerca. «Non possiamo permetterci di disperdere fondi, per questo stiamo cercando di concentrarli sulle realtà d'eccellenza come il Vimm», ha risposto Bernini.

Marco Miazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA

VENEZIA La malattia è tremenda, ma anche la burocrazia sa essere impietosa. La segnalazione arriva dalla provincia di Venezia, tuttavia il problema riguarda pure il resto del Veneto e probabilmente d'Italia, visto che i fondi provengono dallo Stato. «Da cinque mesi sono sospesi i contributi ai caregiver dei malati di Sla», riferisce l'associazione Aisla in rappresentanza delle circa 500 famiglie che, secondo le ultime stime, vedono un congiunto affetto da Sclerosi laterale amiotrofica.

LE LETTERE

Spiega in particolare Andrea Ranza, presidente di Aisla Venezia: «È una situazione davvero spiacevole e sta mettendo ancora più in difficoltà le famiglie, già provate dalla malattia e dagli innumerevoli problemi ri-

guardanti la gestione anche economica dei loro cari». Tra i contributi previsti dallo Stato c'è infatti l'assegno mensile, istituito da una legge del 2017, destinato a coniugi, figli, genitori che si prendono cura dei familiari colpiti dalla grave patologia neurodegenerativa. «Alcune famiglie ci hanno segnalato che, in attesa delle somme relative ai mesi di novembre/dicembre 2024 e gennaio/febbraio/marzo 2025, hanno ricevuto una lettera nella quale si comunica che l'erogazione dei suddetti fondi è al momento sospesa», prosegue Ranza, mostrando ad esempio una missiva dell'Ulss 3 Serenissima. Con riferimento al contributo, la co-

municazione annuncia che «le mensilità dovute e non ancora liquidate, relativamente al periodo novembre-dicembre 2024, potranno essere erogate nei corso dei prossimi mesi del 2025, non appena perverranno a questa Azienda Ulss le risorse ministeriali ad esso dedicate». Quanto al 2025, «le relative

AISLA RAPPRESENTA IL DRAMMA DI CIRCA 500 PAZIENTI VENETI «MANCA IL DECRETO INTERMINISTERIALE PER I CAREGIVER»

mensilità, fermo restando il mantenimento dei requisiti, verranno processate quando perverrà il corrispondente finanziamento ministeriale». Aisla ha chiesto spiegazioni all'azienda e alla Regione, ricevendo questa risposta a proposito del beneficio: «Viene definito annualmente dallo Stato e si è in attesa del decreto interministeriale necessario per poter procedere con il provvedimento regionale di predisposizione dei criteri e del riparto delle risorse a favore delle Aziende Ulss, per l'erogazione agli aventi diritto».

I COSTI

Traduce il concetto il presi-

dente Ranza: «Finché lo Stato non avrà firmato il decreto interministeriale, le famiglie si dovranno rassegnare ad attendere. Ben consapevoli dei costi elevati di cui una famiglia con un malato di Sla deve farsi carico, come associazione troviamo inaccettabile questa situazione. Non tutti possono accedere all'indennità, che viene assegnata in funzione di Isee e stato di gravità della malattia. La Regione Veneto aveva deciso di raddoppiare l'indennità di cura domiciliare che la persona percepisce, che può variare da un minimo di 200 a un massimo di 1.750 euro. I malati hanno bisogno di assistenza 24 ore su 24, con badanti che regolarizzate chiedono 12 euro l'ora. I familiari caregiver sofferiscono al resto della giornata, alle notti, ai festivi». Ma se i fondi restano incagliati a Roma, tutto grava su di loro. (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

VENEZIA Per la campagna elettorale del 2020 Luigi Brugnaro ha dichiarato al Collegio regionale di garanzia presso la Corte d'appello di aver speso 251.202 euro, a fronte di entrate per 251.548 euro, di cui soltanto una piccola parte - 20.072 euro - provenienti da soggetti diversi dallo stesso candidato: in particolare dall'associazione "Un'impresa in Comune" (costituita per sostenere Brugnaro fin dalle precedenti elezioni del 2015), come quota forfettaria per l'utilizzo di alcune sedi.

Ma per la Guardia di Finanza l'attuale sindaco di Venezia ha beneficiato di fonti di finanziamento ben superiori, che sfiorano i 900mila euro, provenienti da "Venezia 20-25" (129.056 euro) e da "Un'impresa Comune" (768.552 euro). Con un esubero di spesa quantificato in 566.888 euro: il massimo di spesa consentito dalla legge ammontava, infatti, a 330.720 euro.

Nella ricostruzione delle spese elettorali effettuato dalle Fiamme Gialle si fa riferimento al periodo compreso tra il 10 dicembre del 2019 (data dell'accredito del primo finanziamento) fino al 31 dicembre 2020 (data dell'ultimo pagamento di fatture) mentre la comunicazione effettuata dal mandatario elettorale di Brugnaro, il ragioniere Adriano Giugie, al Collegio regionale di garanzia elettorale si riferisce al periodo relativo ai 30 giorni antecedenti la data delle votazioni, come previsto dalla norma in vigore, la legge 212 del 1956.

DUE INFORMATIVE

Le due informative che si occupano dei finanziamenti elettorali di cui ha goduto Brugnaro alle elezioni del 20 e 21 settembre del 2020 sono state depositate agli atti dell'inchiesta denominata Palude, che vede il sindaco indagato con l'accusa di corruzione in relazione alla vicenda della presunta trattativa per la vendita dei 32 ettari di sua proprietà ai Pili al magnate di Singapore, Ching Chiat Kwong, e per la cessione allo stesso di Palazzo Papadopoli, a Venezia, con uno sconto di circa 3 milioni.

Il fascicolo sulle spese elettorali risulta essere stato aperto



A sinistra Luigi Brugnaro festeggia l'elezione a sindaco di Venezia, carica che mantiene da due mandati. Nella foto sotto, il capo di Gabinetto del Comune di Venezia, e uomo di fiducia di Brugnaro dai tempi di Umana, Morris Ceron, responsabile per la gestione delle spese per la campagna elettorale 2020

La GdF: mancano 566 mila euro alle spese elettorali di Brugnaro

►Secondo i finanzieri per la campagna del 2020 il sindaco ha dichiarato di aver utilizzato "solo" 251mila euro ma ne avrebbe ricevuti quasi 900mila da società a lui riconducibili. La replica: «Tutto lecito, teorema già sgretolato»

nel 2022 con l'iscrizione dei nomi di uno degli uomini di fiducia di Brugnaro, il direttore generale di Ca' Farsetti, Morris Ceron, (il quale figura come rappresentante legale dell'associazione "Un'impresa Comune") e dell'amministratore di una delle società di Brugnaro. Il fascicolo, nel quale si ipotizza una violazione della legge sul finanziamento ai partiti, risulta ancora aperto: la procura non ha formulato alcuna contestazione nell'ambito del filone principale dell'inchiesta Palude e probabilmente aspetta di definirlo in un secondo momento. È impossibile sapere, dunque, se si profila una richiesta di rinvio a giudizio o di archiviazione. Il reato di finanziamento illecito, comun-



que, si prescrive in sei anni e, di conseguenza, non resta ancora molto tempo, considerato che i fatti evidenziati dalle Fiamme gialle riguardano il 2020.

Dalla ricostruzione effettuata

IL FASCICOLO È STATO APERTO NEL 2022 MA È EMERSO SOLO ORA TRA LE CARTE DELLA PROCURA SULLA PRESUNTA CORRUZIONE

in due articolate informative, dell'aprile e dell'ottobre 2023, risulta che tutti i soldi utilizzati per finanziare la campagna elettorale di Brugnaro arrivano da

due società dello stesso imprenditore: Umana e Consorzio produzione e sviluppo Nord est. Entrambe hanno registrato a bilancio i vari versamenti effettuati a favore di "Venezia 20-25" e "Un'impresa in Comune" ma, secondo la Finanza, senza evidenziare precisamente che servivano a finanziare la campagna elettorale.

LA DIFESA

Gran parte dei finanziamenti ricevuti da "Un'impresa Comune" sono serviti per pagare il canone di locazione delle numerose sedi prese in affitto nel 2020 tra Venezia e terraferma per svolgere attività di promozione e sostegno del candidato sindaco. E dunque, secondo le Fiam-

me gialle, fanno parte a pieno titolo delle spese riconducibili a Brugnaro.

In serata è arrivata una nota della difesa nella quale si ribadisce la piena correttezza della gestione della campagna elettorale: «Le imprese che hanno erogato il contributo alle associazioni lo hanno fatto regolarmente... ogni pagamento è stato fatto in modo tracciabile». E ancora in relazione alle spese: «Sono state fatte verifiche in tutta Italia, persino dai fotografi per capire se fosse tutto regolare... ed è tutto lecito... Non ci contestano nulla: anche stavolta nel corso delle lunghe indagini il teorema accusatorio si è sgretolato».

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Stragi a Gaza colpa di Hamas» Bufera su dirigente Pd friulana Il partito la sgrida ma la candida

IL CASO

TRIESTE Una dirigente Pd del Friuli Venezia Giulia, Ilaria Celledoni, pubblica su X una considerazione che "spara" su Hamas considerando l'organizzazione responsabile per la morte dei bambini nella striscia di Gaza, e il partito democratico si mobilita a tutti i livelli, dal provinciale al regionale e nazionale, revocandole nell'arco di poche ore l'incarico e prendendo nettamente le distanze dal suo tweet. Il fatto è accaduto sui social sabato e, seppure i vertici dei Dem Fvg considerino chiusa la vicenda, il partito rimane nel vortice, tanto che ieri il capogruppo in Consiglio regionale, Diego Moretti, è tornato sulla vicenda per confermare che Celledoni resterà candidata al Consiglio comunale di Monfalcone, perché «la posizione del partito è stata chiarita», mentre l'eurodeputata leghista e già sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint ha considerato la vicenda su X «espressione di tutte le contraddizioni e le arro-

ganti incoerenze della sinistra».

Intanto, Celledoni, pur ormai priva del suo incarico, è tornata per esprimere «dispiacere» se un suo messaggio di 160 caratteri «ha fatto fraintendere il mio reale pensiero». In sintesi Celledoni, avvocato approdata al Pd dopo una lunga militanza politica nei partiti centristi della Prima Repubblica e candidata con-

ILARIA CELLEDONI AVEVA SCRITTO SU UN SOCIAL CHE «I CADAVERI DEI BIMBI PALESTINESI SONO IL PRODOTTO DI CHI USA AREE CIVILI PER LANCIARE RAZZI»

sigliera Dem alle elezioni comunali di Monfalcone, si è inserita in una discussione social e, ribattendo a un utente che aveva scritto «la vostra Europa sono i cadaveri dei bambini palestinesi», ha sostenuto su X: «I cadaveri dei bambini palestinesi sono il prodotto della cultura e del comportamento di Hamas, tut-

to mediorientale, basta cercare di scaricare la responsabilità su altri». Il tempo di rendersi conto della viralità del messaggio e, sulla stessa piattaforma la segretaria del Pdf Fvg Caterina Conti ha tagliato corto: «Le dichiarazioni di Ilaria Celledoni in merito ai tragici fatti di Gaza non rappresentano in alcun modo la posizione del Pd e della nostra comunità regionale».

Di lì a poco la conferma della portavoce della Conferenza delle donne democratiche Mori che, revocando il mandato a Celledoni, ha rincarato: «Parole inaccettabili, sbagliate e intrise di pregiudizi che non rappresentano ed anzi si pongono in netto contrasto con la posizione del Pd, che anche in questi giorni ha ribadito la più ferma condanna dei raid dell'esercito israeliano che hanno interrotto la tregua». Se i social, dopo ore calde, hanno ripreso a occuparsi d'altro, lo scossone dentro e fuori il partito ha generato riverberi. «Celledoni resterà candidata alle comunali di Monfalcone nelle liste del Pd», ha tenuto infatti ieri a precisare il can-



Celledonifa
@IlariaCelledoni

Segui

In risposta a @leandro_cossu

I cadaveri dei bambini palestinesi sono il prodotto della cultura e del comportamento di Hamas, tutto mediorientale, basta cercare di scaricare la responsabilità su altri

A sinistra la dirigente Pd del Friuli Venezia Giulia Ilaria Celledoni e sopra il suo post che ha avviato la polemica

didato sindaco per il Centrosinistra e capogruppo Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti. «Ha sbagliato, usando termini impropri - ha proseguito -, ma la posizione Dem è stata ampiamente chiarita e, dunque, non sussistono ambiguità».

ELEZIONI

Di tutt'altro avviso l'europarlamentare leghista e già sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint, per la quale «ancora una volta le elezioni comunali di Monfalcone mettono in luce tutte le contraddizioni e le arroganti incoerenze della sinistra e in particolare del Pd e delle sue politiche filoislamiche». Nella visione di Cisint, «è bastato che una dirigente di quel partito,

schierata nelle liste che sostengono il candidato sindaco di Monfalcone, Moretti, criticasse Hamas per essere epurata dal Pd regionale. Con la cacciata di Celledoni - secondo l'eurodeputata - il Pd ha detto chiaramente da che parte sta».

Nella controversia si inseriscono le parole della protagonista della vicenda, che sulla revoca da portavoce ha preannunciato una nota, mentre sulla frase postata su X ha precisato: «Ribadisco che la mia intenzione era solo quella di esprimere la profonda indignazione e il dolore per la morte dei bambini nella Striscia di Gaza. Non posso tacere - ha proseguito - su una responsabilità primaria e spesso taciuta: quella di Ha-

mas, che - come ampiamente documentato da fonti internazionali - utilizza aree civili, comprese abitazioni, scuole e ospedali, per lanciare razzi e nascondere arsenali. Esporre consapevolmente la popolazione civile, e soprattutto i bambini, a gravissimi rischi, è una colpa morale e politica che va denunciata». Perciò, ha concluso, «Il mio messaggio non intendeva in alcun modo giustificare violenze o bombardamenti indiscriminati, o sottacere le responsabilità del governo israeliano, ma richiamare l'attenzione su chi, consapevolmente e con cinismo, mette in pericolo i più fragili per fini bellici».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

MESTRE In strada si sono ritrovati in una quarantina, inizialmente - sembra - per chiarire delle questioni irrisolte tra i due gruppi di Mestre e Marghera, ma poi finendo per urlarsi dietro e passare alle mani tra schiaffi, pugni calci e spintoni, davanti agli occhi attoniti dei residenti delle palazzine affacciate all'incrocio tra via Gozzi e via Aleardi, nel centro di Mestre ma in una zona abitata perlopiù da immigrati. A darsene in strada, poco dopo le 21.30 di domenica sera, erano solo bengalesi tra i 20 e i 25 anni, fuggiti prima dell'arrivo dei carabinieri ma immortalati dai video girati da terrazzini e balconi. L'ennesima rissa in strada di questa comunità che - tra il lavoro nel turismo, alla Fincantieri o nei minimarket e fruttivendoli aperti quasi ovunque nella terraferma veneziana - è cresciuta a dismisura negli ultimi anni, arrivando a quasi 14mila cittadini bengalesi concentrati in particolare tra il centro di Mestre e Marghera, con una costellazione di centri culturali-moschee aperte tra i due quartieri nelle quale, anche qui, sta salendo la tensione giorno dopo giorno.

COME UNA FAIDA

Alla rissa dell'altra sera c'erano anche gli anziani della comunità che dovevano fungere da garanti del "patto" tra i due gruppi, mettendo fine alla *faida* che, nei mesi scorsi, aveva già provocato

GIÀ UN ANNO FA C'ERANO STATE DELLE VIOLENZE "FIGLIE" DI QUELLE NATE IN UN VILLAGGIO DEL PAESE DI ORIGINE



TENSIONI

Un momento degli scontri tra una quarantina di bengalesi domenica sera in un'area centrale di Mestre caratterizzata dalla presenza quasi totale di famiglie della comunità

tà morale costruire una moschea, ma non fianco a fianco. Chiunque nella comunità veneziana voglia fare qualcosa di buono per le generazioni future dovrebbe prima fare delle verifiche!». A Marghera, invece, la raccolta fondi per l'acquisto di un ex cinema da trasformare in moschea (con lavori iniziati e bloccati poco dopo perché non era stato chiesto alcun permesso al Comune, né il cambio di destinazione d'uso), ha raccolto critiche proprio per la mancanza di trasparenza. Ancora, e di nuovo a Mestre, è attesa per i prossimi giorni la sentenza del Consiglio di Stato su un centro culturale aperto in un ex supermercato in via Piave: il Comune, che lo aveva fatto chiudere, ha vinto il ricorso al Tar ma l'associazione islamica (sempre bengalese) si è appellata al massimo organo di giustizia amministrativa.

VISIONI DIVERSE

Ma sarebbero anche i cambi di imam a alimentare le tensioni tra le ormai diverse comunità degli islamici: in una moschea storica della città le donne sono state invitate a rimettere il velo, oppure vi sono ormai sensibili differenze tra un centro culturale con visioni più "ortodosse e integraliste" (nel senso religioso) rispetto ad un altro che, invece, si apre alla città. Diversità che, assieme ad una crescita che appare inarrestabile della presenza bengalese, iniziano probabilmente a pesare.

Davide Tamiello
Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Urla, calci e spintoni nella Mestre "bengalese": la faida delle moschee

►Ci sarebbero anche tensioni di carattere religioso negli scontri nati nella comunità

►Un gruppo non avrebbe gradito l'apertura di un centro vicino a quello già in attività

episodi simili, senza contare diverse risse tra adolescenti sempre di origini bengalesi. Il caso più eclatante risale ad un anno fa, per una settimana, si erano già ripetuti diversi scontri tra famiglie bengalesi a causa di quanto stava avvenendo in piccolo villaggio di Abdullahpur, nel distretto di Ki-

shoreganj, da dove erano partiti 500 bengalesi venuti ad abitare a Mestre. Una vendetta a distanza con agguati e risse che però, stavolta, non c'entra nulla con gli screzi che attraversano la comunità "veneziana" dei bengalesi. Le tensioni, adesso, sarebbero tutte interne ai vari gruppi che si sono

formati tra i bengalesi, che riguardano il lavoro, la gestione del denaro (dalle rimesse verso il Paese d'origine alle raccolte fondi per aprire i centri culturali-moschee) e anche gli stessi luoghi di culto. Negli ultimi giorni si è infatti scoperto che un centro culturale, in affitto in un capannone nei

pressi di via Torino, verrà "sfrattato" e la relativa comunità di fedeli avrebbe deciso di trasferirsi vicino ad un'altra moschea. «La Moschea è la casa di Allah - è stato il monito subito diffuso dagli islamici del centro di preghiera che non vuole l'arrivo dei "concorrenti" -. È nostra responsabilità

STAVOLTA LO SCENARIO SEMBRA ESSERE DIVERSO SONO ALMENO 14MILA I RESIDENTI TRA LA CITTÀ E MARGHERA, MOLTI OCCUPATI IN FINCANTIERI



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltodonna.it

Il timone di Bezos punta su Venezia: matrimonio sul suo veliero in estate

L'EVENTO

VENEZIA Galeotta è Venezia e chi la presenta ai Vip di tutto il mondo, i quali sembrano fare a gara per chi organizza il matrimonio più costoso, più originale e a volte solo più pacchiano. La conquista più recente è il fondatore di Amazon Jeff Bezos, fino a qualche anno fa considerato il più ricco del pianeta e scalzato solo dal turbolento Elon Musk, portato in orbita da Space-X e Tesla.

I rotocalchi statunitensi sono partiti alla carica dando la notizia del matrimonio dell'anno, quello tra il sessantunenne Bezos, e l'ex conduttrice televisiva e giornalista Lauren Sánchez, 55 anni. Gli inviti sono già partiti indicando Venezia come location dell'evento, che durerà tre giorni e si svolgerà a bordo del Koru, splendido veliero (127 metri di lunghezza per poco meno di 3mila 500 tonnellate di stazza) fatto costruire dal cantiere Oceanco in Olanda al costo stratosferico di 500 milioni di dollari. Essendo a vela e soprattutto stazzando molto meno delle 25mila tonnellate imposte come limite dal decreto Draghi, il Koru potrà tranquillamente passare per San Marco e ormeggiare - si presume - in riva dei Sette Martiri con una vista invidiabile. La data esatta non è ancora nota, ma certamente cadrà d'estate.

LOVE STORY

Bezos e Sánchez si erano fidanzati nell'agosto di due anni fa con un grande party a bordo del Koru, ancorato di fronte a Positano e in presenza di un parterre di ospiti da fare invidia alla notte degli Oscar. I due, reduci entrambi da un divorzio nel

IL SUO "KORU" STAZZANDO MOLTO MENO DEL LIMITE FISSATO DA DRAGHI POTRÀ PASSARE PER SAN MARCO E ORMEGGIARE IN RIVA DEGLI SCHIAVONI

► Il boss di Amazon sposerà in laguna Lauren Sanchez, gli inviti già partiti ► Il miliardario più volte in centro storico Un parterre di ospiti da notte degli Oscar



IL MAGNATE INNAMORATO E LA NUOVA FIDANZATA

Jeff Bezos con la nuova compagna Lauren Sanchez. A destra con Diane von Furstenberg e Toto Bergamo Rossi

2019, avevano cominciato a vedersi proprio in quell'anno, anche se evitarono di fare notizia poiché erano in corso trattative molto pesanti. Il divorzio da McKenzie Scott dopo 25 anni è costato al re dell'e-commerce 38 miliardi di dollari.

A Bezos, comunque, di miliardi di dollari ne restano ben 211,7, che ne fanno comunque il secondo uomo più ricco al mondo. Quindi, più che adeguato al ceto, l'anello di finanziamento con diamante da 20 carati, del valore di due milioni e mezzo, che Sanchez da allora porta all'anulare.

TRA LE CALLI

Venezia non è una città sconosciuta per Bezos, che in incognito l'ha visitata diverse volte. La prima volta che ha fatto parlare di sé risale al 2018, quando ordinò all'imprenditore muranese



Massimiliano Schiavon un calceetto (o calciobalilla) interamente realizzato in vetro. Un capriccio fragilissimo, per il quale era già previsto un accordo per i pezzi di ricambio, altrettanto fragili e unici.

Nell'agosto 2019 mister Amazon (ma anche Blue Origin e Washington Post) era stato di nuovo a Venezia in visita riservata, ospite dello yacht a vela Eos di Diane von Furstenberg. In quell'occasione, aveva visitato "Domus Grimani", l'allestimento di palazzo Grimani con tutte

le opere d'arte tornate dell'antica sede, accompagnato dal presidente della Fondazione Venetian Heritage, Toto Bergamo Rossi.

Infine, attraverso Amazon (presente con un magazzino - hub sul territorio veneziano) alla fine di gennaio 2024 è stato accorto fra i partner della Fondazione Venezia capitale mondiale della sostenibilità, portando in dote le competenze nell'ambito della logistica e dei servizi cloud. Tra i compiti assegnati dalla fondazione presieduta da Renato Brunetta, lo studio sul miglioramento del servizio di trasporto merci su acqua e il controllo del ciclo dei rifiuti.

PRECEDENTI ILLUSTRI

Tra i personaggi che hanno scelto di sposarsi a Venezia va ricordato certamente George Clooney, che per il matrimonio con Amal Alamuddin, nel settembre 2014 fece tornare la "Dolce Vita" in laguna. Dopo di lui, in tanti lo hanno imitato, dai magnati indiani al bomber Alvaro Morata, che nel giugno del 2017 sposò Alice Campello, veneziana di Mestre.

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

1.360€ DI INCENTIVI MINIMI E CONTROLLI GRATUITI: PONTONI IN PRIMA LINEA PER IL MESE DELL'UDITO

Non sempre ce ne accorgiamo subito, ma un calo dell'udito può influire profondamente sulla nostra quotidianità: dialoghi che diventano faticosi, la voce dei nostri cari che sembra affievolirsi, momenti di condivisione che si trasformano in occasioni di isolamento. Con il progredire dell'età o a causa di fattori ambientali, il nostro apparato uditivo può subire un graduale cambiamento, spesso senza che ce ne accorgiamo subito. Studi scientifici evidenziano che la perdita uditiva non trattata può avere conseguenze ben più ampie di quanto si pensi. Oltre a rendere difficili le interazioni sociali, può influire negativamente sulle capacità cognitive, aumentando il rischio di declino mentale precoce. Recenti ricerche evidenziano però che un ascolto attento e una prevenzione tempestiva contribuiscono a mantenere una buona qualità della vita e a preservare l'indipendenza nel tempo. Anche un semplice controllo può fare la differenza nel proteggere l'udito e il benessere generale.

Un'iniziativa per promuovere la salute dell'udito

Durante il Mese dell'Udito e il World Hearing Day, Pontoni Udito & Tecnologia abbraccia il messaggio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) "Cambiare mentalità: rendiamo la cura dell'udito una realtà per tutti", offrendo un programma volto ad abbattere le barriere economiche e psicologiche legate alla cura dell'udito.

I TRE STRUMENTI PROPOSTI DAGLI SPECIALISTI

1. Un controllo gratuito e approfondito La prevenzione è la chiave per mantenere un udito

sano: comprendere come senti è il primo passo per proteggerlo. Un test uditivo dettagliato permette di individuare con precisione ogni difficoltà di ascolto e di ricevere consigli su come affrontarla al meglio. Nei centri Pontoni potrai effettuare gratuitamente e senza impegno un'analisi completa grazie all'utilizzo di tecnologie all'avanguardia.

2. Un supporto continuo e personalizzato Affrontare un cambiamento nell'udito può essere più semplice con l'aiuto giusto. Per questo, mettiamo a disposizione dottori audioprotesisti specializzati che ti seguiranno passo dopo passo, aiutandoti a trovare la soluzione più adatta alle tue esigenze.

3. Un aiuto economico concreto Per chi necessita di un apparecchio acustico, Pontoni ha stanziato un fondo speciale che garantisce un contributo minimo di 1.360€, disponibile senza requisiti di accesso. Un sostegno concreto che permette di accedere a tecnologie acustiche avanzate in modo più semplice e immediato.

AGISCI ORA: L'INIZIATIVA POTREBBE CONCLUDERSI PRIMA DEL 31 MARZO

La capacità di ascoltare è un bene prezioso che merita attenzione. Prendersene cura oggi significa preservare la propria indipendenza e continuare a godere delle relazioni e delle esperienze quotidiane senza limitazioni. L'iniziativa è valida fino al 31 marzo, ma potrebbe concludersi prima a causa dell'elevata richiesta. Prenota subito il tuo controllo gratuito chiamando 800-314416 o vieni a trovarci: la tua salute uditiva è una priorità, oggi più che mai.

AVVISO A PAGAMENTO

PONTONI
udito & tecnologia

È arrivato il
MESE DELL'UDITO

Incentivi minimi da **1360€**

Nessun **requisito di accesso**

Controllo uditivo **100% gratuito**

Supporto **personalizzato**



CHIAMA ENTRO IL 31 MARZO: PRENOTA IL TUO CONTROLLO GRATUITO

Numero Verde
800-111433

Prov.VE Portogruaro, Mestre, S.Stino di Livenza, S. Donà di Piave, Spinea, Mirano Prov.TV Treviso, Oderzo, Castelfranco V., Conegliano Prov.PN Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Cordenons, Azzano X, Sacile, Maniago Prov.PD Cittadella, Monselice Prov.VI Vicenza, Bassano del Grappa

Venezia, nel 2024 più turisti nei B&B che negli alberghi

► È stato un anno record con 13 milioni di visitatori: picchi pre-Covid superati

TURISMO

VENEZIA Mai così tanti turisti, come l'anno scorso, a Venezia. Con oltre 13 milioni di presenze, il 2024 ha registrato il record di pernottamenti, superando anche i picchi registrati prima del Covid. Il dato è stato ufficializzato dal sistema statistico regionale, nel suo focus sul turismo Venezia, che conferma anche l'avanzata dell'extralberghiero: per la prima volta, nei pernottamenti in centro storico, ha sorpassato l'alberghiero. In generale negli alberghi della città d'acqua sono calate sia le presenze che gli arrivi rispetto al 2023. Fenomeno noto, legato al parziale blocco delle nuove aperture, ma anche a quel processo di riqualificazione dell'offerta con conseguente diminuzione delle stanze

(e aumento delle stelle). Per avere un raffronto con l'epoca pre-covid, nel 2019 i pernottamenti negli hotel del centro storico erano stati poco più di 5 milioni, l'anno scorso si sono fermati a 4 milioni e mezzo, il 2,9% in meno anche dell'anno precedente. Questo mentre è cresciuto a ritmo sostenuto l'extralberghiero: 4 milioni e 879mila le presenze dell'anno scorso, il 10,8% in più del 2023, con il sorpasso sull'alberghiero (nel 2019 l'extralberghiero era fermo a 3 milioni e 729mila presenze). Interessanti anche i dati su Mestre Marghera. Qui il 71% degli arrivi e il 62% delle presenze si distribuisce in alberghi da una a cinque stelle. Su un totale di 13 milioni di pernottamenti a livello comunale, la terraferma ne totalizza quasi 3 milioni e mezzo, il 9,3% in più del 2023. Ma anche qui il settore che avanza di più, l'unico a segnare un aumento a doppia cifra è l'extralberghiero, con un milione e 324mila presenze, più 16,1% dell'anno precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri dopo 5 anni torna all'utile

► Il gruppo della navalmeccanica ha chiuso il 2024 con ricavi in crescita a 8,1 miliardi, migliora l'Ebitda ► L'Ad Folgiero: «In profitto con un anno d'anticipo sul piano, dimezzata la posizione finanziaria netta»

I CONTI

UDINE Una visibilità a oltre sei anni data da 98 navi in portafoglio, fatto più unico che raro in tempi di incertezza come gli attuali, che si somma ai risultati positivi realizzati, ovvero crescita degli ordini, focus sul militare, rafforzamento patrimoniale e ritorno all'utile «in anticipo - ha rimarcato l'Ad di Fincantieri, Pierroberto Folgiero - rispetto agli obiettivi di piano», utile che mancava da 5 anni.

Il Cda del colosso della navalmeccanica controllato (al 71,3%) da Cdp ha approvato ieri i conti del 2024. Un bilancio, quello chiuso a fine dicembre, con ottimi indicatori. A partire dagli ordini che hanno raggiunto i 15 miliardi di euro, più del doppio rispetto ai 6,6 miliardi del 2023, grazie soprattutto al segmento dello shipbuilding, che continua a mostrare una domanda robusta e in crescita. A fronte di 20 navi consegnate nel '24, il carico di lavoro complessivo, con un backlog che raggiunge i 51,2 miliardi di euro, rappresenta 6,3 volte i ricavi realizzati quest'anno. I ricavi del 2024, a loro volta, sono aumentati del 6,2%, toccando gli 8,12 miliardi di euro. L'ultima riga del bilan-

cio vede un utile netto di 27 milioni di euro, contro un risultato negativo di 53 milioni del 2023. L'Ebitda ha toccato i 509 milioni, con un incremento del 28%. Il margine Ebitda ha raggiunto il 6,3%, superando le aspettative di mercato e in miglioramento rispetto al 5,2% del 2023. La posizione finanziaria netta resta negativa a 1,28 miliardi, ma si dimezza nel raffronto con il '23, quando era di 2,27 miliardi. Ambiziosi gli obiettivi per il 2025. Fincantieri prevede ricavi attorno ai 9 miliardi e un Ebitda margin a oltre il 7%. La strategia include anche il rafforzamento delle recenti acquisizioni, come Remazel e Wass, che sono destinate a giocare un ruolo cruciale nella crescita futura del gruppo.

«Il 2024 è stato un anno molto positivo per Fincantieri, che raccoglie i primi frutti della nostra strategia e visione industriale - dichiara Folgiero -. Il ritorno all'utile, con un anno di anticipo rispetto alle previsioni del piano industriale, ne è una chiara dimostrazione. In un contesto geopolitico di forti discontinuità, abbiamo perseguito un crescente focus sull'esecuzione e sullo sviluppo commerciale, facendo leva sulla nostra leadership in un settore a sempre maggiore complessità. Oltre a presidiare la crescita del mercato cruise ed offshore - ancora l'Ad -, è proseguita la focalizzazione sul mercato internazionale della difesa e l'espansione nel mercato della subacquea anche attraverso due acquisizioni ed una operazione di aumento di capitale. La crescita dell'Ebitda, sia in valore assoluto che in percentuale, insieme al record di backlog e ordini acquisiti, testi-



NORVEGIAN AQUA Nave da crociera realizzata da Fincantieri

Decreto in arrivo

Bonus mamme: beneficio ridotto

Oltre 360mila donne lavoratrici a tempo indeterminato con due figli da gennaio non ricevono più il bonus mamma in busta paga. Ma presto, secondo fonti del dicastero guidato da Marina Calderone già entro la fine del mese, il contributo potrebbe essere sbloccato, seppur ridotto, per molte di loro. Nel 2024 lo sconto valeva fino a 3mila euro in dodici mesi. Quest'anno la misura è cambiata, con la Manovra che ha previsto l'estensione della platea alle lavoratrici

autonome e alle dipendenti a tempo determinato con almeno due figli, ma con due paletti. Un limite di reddito a 40mila euro annui e la revisione della decontribuzione. Non solo: a disposizione da quest'anno ci sono 300 milioni, contro i circa 368 milioni disponibili nel 2024 per le sole lavoratrici con due figli. Stanno invece continuando a ricevere l'aiuto extra in busta paga le lavoratrici con tre o più figli. Misura che vale fino al 2026 senza limiti di reddito.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOLTIPLICATI GLI ORDINI, 98 NAVI IN PORTAFOGLIO SI PUNTA SU DIFESA E SUL SETTORE SUBACQUEO

Carron: «Sostenibilità, via obbligata ma senza ideologie»

GLI APPUNTAMENTI

PADOVA Le imprese venete davanti alla sfida della sostenibilità, che non può essere più rimandata. Dal Teatro Verdi di Padova, Confindustria Veneto Est apre la quarta edizione della «Settimana della sostenibilità»: fino a sabato, quattro giorni di incontri al Move Hotel di Mogliano Veneto proprio per programmare le azioni verso la doppia transizione, verde e digitale. Non bisogna dimenticare che la sostenibilità non è

solo una sfida per il tessuto imprenditoriale, ma anche una grande opportunità per restare competitivi sull'economia mondiale.

A confermarlo sono i risultati già ottenuti e che aprono a nuove frontiere di investimenti. L'Ue ha già messo a disposizione 485 miliardi per la transizione energetica, i lavoratori occupati nel settore green sono già aumentati di 1,5 volte negli ultimi dieci anni e il 64% dei consumatori dichiara di essere attento al tema della sostenibilità.

IL COMMENTO

Ad aprire la Settimana della Sostenibilità, la presidente di Confindustria Veneto Est, Paola Carron: «In uno scenario complesso condizionato da cambi di rotta sugli obiettivi Esg come sta avvenendo negli Usa e dagli obblighi normativi, la transizione sostenibile è una via obbligata e una leva di crescita per le aziende e per l'intero sistema economico e sociale. La Settimana della sostenibilità è parte di un percorso associativo iniziato almeno dieci anni fa e che ha coinvolto nel tempo un nu-



PAOLA CARRON La presidente di Confindustria Veneto Est che ha aperto la «Settimana della sostenibilità»

proccio pragmatico alla sostenibilità quale opportunità di innovazione, efficienza e resilienza - aggiunge Carron -. Una forza trasformativa che può comportare costi o investimenti aggiuntivi per le imprese, ha la capacità di ridisegnare modelli di business e settori produttivi per creare il valore di domani. Va apprezzata senza ideologismi ma con uno sguardo saggio di lungo termine. La sfida è coniugare competitività e sostenibilità, con semplificazione normativa, adeguati stimoli agli investimenti, alleanze di filiera. La nostra visione è per una transizione giusta».

Marco Miazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Versalis, nuovo sito a Porto Marghera


GRUPPO ENI

VENEZIA Versalis avvia il nuovo impianto di produzione di polimeri riciclati a Porto Marghera. Questo progetto della società chimica di Eni, un investimento da 50 milioni per una trentina di addetti, segna un ulteriore passo importante nel processo di trasformazione dell'azienda, con l'obiettivo di promuovere un'economia più circolare e più sostenibile dal punto di vista ambientale attraverso l'innovazione tecnologica e il riciclo delle plastiche post consumo. L'impianto di Porto Marghera è in grado di produrre fino a 20.000 tonnellate all'anno di polistirene cristallo e polistirene espandibile, utilizzando materia prima seconda derivante dal riciclo di rifiuti di polistirene espanso. Le produzioni ottenute dal nuovo impianto si inseriscono nella gamma Versalis dedicata ai prodotti da riciclo meccanico, e contengono dal 35% fino al 100% di plastiche riciclate post consumo. Questi materiali sono destinati principalmente ai settori del packaging e dell'edilizia, con applicazioni come pannelli per l'isolamento termico degli edifici e imballaggi per gli elettrodomestici. Il progetto non solo rappresenta una risposta concreta alla crisi strutturale che colpisce l'industria chimica europea, ma anche rafforza il portafoglio prodotti di Versalis, migliorando la competitività sul mercato.

INVESTIMENTI

«Il nuovo impianto a Porto Marghera rappresenta un primo tassello della riconversione del petrolchimico veneziano, in linea con il piano di trasformazione e rilancio di Versalis che è stato recentemente sottoscritto al ministero delle Imprese e del Made in Italy. A Porto Marghera - ha dichiarato Adriano Alfani, Ad di Versalis - prevediamo di realizzare ulteriori investimenti per incrementare la piattaforma di riciclo meccanico delle plastiche e per consolidare e potenziare l'hub logistico, compreso il deposito criogenico per l'etilene. Questo è un sito strategico per Eni, stiamo lavorando anche sulla parte di raffinazione non tradizionale, stiamo per costruire un impianto a idrogeno e costruendo un'unità biojet per la produzione di biocarburante avio e c'è il progetto di produzione di idrogeno verde per fornire circa 90 autobus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa						In collaborazione con					
						INTESA  SANPAOLO					
						Fonte dati Radiocor					
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						NORDEST					
A2a	2,180	-1,58	2,126	2,311	15110535	Ascopiave	2,955	-0,34	2,699	2,965	40315
Azimut H.	26,550	0,91	24,056	26,673	565379	Banca Ifis	22,340	0,90	20,820	22,744	109349
Banca Generali	52,500	1,45	44,818	52,801	391359	Carel Industries	18,080	-2,48	17,545	22,276	62328
Banca Mediolanum	14,930	2,12	11,404	14,599	2445552	Danieli	29,300	-1,51	23,774	32,683	50359
Banco Bpm	10,055	-0,89	7,719	10,209	7897889	De' Longhi	31,540	1,15	28,636	34,701	68489
Bper Banca	7,672	0,84	5,917	7,715	13300100	Eurotech	0,743	0,13	0,737	1,082	74005
Brembo	8,723	0,54	8,662	10,165	815309	Fincantieri	10,785	-2,84	6,897	11,434	1822819
Buzzi	51,350	0,29	35,568	53,755	367616	Geox	0,386	0,65	0,383	0,506	357499
Campari	5,722	-1,58	5,158	6,327	6037551	Gpi	8,810	0,11	8,336	10,745	52788
Enel	7,208	-1,34	6,605	7,293	59536769	Hera	3,910	-0,51	3,380	3,936	5064282
Eni	14,062	-2,18	13,224	14,388	10183630	Italian Exhibition Gr.	7,300	-0,54	6,770	7,587	300
Ferrari	402,800	-0,20	403,258	486,428	484099	Ovs	3,228	0,06	3,179	3,707	277011
FincoBank	18,765	1,68	16,664	19,149	1892593	Piovan	14,000	0,36	13,885	13,998	7305
Generali	32,330	-0,52	27,473	32,732	3023669	Safilo Group	0,890	-0,45	0,881	1,076	643062
Intesa Sanpaolo	4,833	0,12	3,822	4,944	76553717	Sit	1,255	-1,95	0,918	1,365	5550
Italgas	6,400	0,47	5,374	6,371	4816175	Somec	10,300	-1,44	9,576	12,968	1241
Leonardo	44,810	-2,35	25,653	48,228	5095503	Zignago Vetro	9,040	-1,95	9,187	10,429	96637
Mediobanca	17,905	0,28	14,071	18,119	2752211						
Moncler	60,040	-0,76	49,647	67,995	1149078						
Monte Paschi Si	7,660	0,74	6,171	7,826	12199408						
Piaggio	2,012	-0,40	1,941	2,222	380874						
Poste Italiane	16,350	-0,09	13,660	16,547	3580565						
Recordati	53,300	-0,28	51,352	60,228	334440						
S. Ferragamo	6,600	-2,94	6,293	8,072	743313						
Saipem	2,210	1,01	1,971	2,761	31365241						
Snam	4,628	-0,26	4,252	4,696	10298307						
Stellantis	11,316	1,95	11,039	13,589	16692543						
Stmicroelectr.	22,445	1,52	20,994	26,842	3522553						
Telecom Italia	0,344	4,46	0,287	0,346	72366785						
Tenaris	18,325	0,74	16,638	19,138	1047917						
Terna	8,052	0,05	7,615	8,103	5787478						
Unicredit	53,520	0,39	37,939	54,995	5604613						
Unipol	15,370	0,52	11,718	15,378	2315891						

M

LA STORIA

Altro che colpo di fulmine. La prima volta che l'ha incontrato, antipatia pura. Lui è il celebre giornalista e scrittore Goffredo Parise che se la tira anche un po'. Lei è la giovane figlia del fabbro che mai l'ha visto, letto o conosciuto, Omaira Rorato: dovrebbe consegnargli un mazzo di chiavi al posto del padre in quel momento fuori casa. Nessun timore reverenziale per la grande firma del Corriere della Sera. «L'aveva trovato arrogante e presuntuoso, gli ha risposto per le rime dandogli il pacchetto - ricorda con un sorriso il fratello di Omaira, Claudio Rorato, ex assessore di Ponte di Piave e custode di tante storie del fiume, compresa quella dell'amore sbocciato tra la sorella e l'autore dei "Sillabari" che per lei piantò la pittrice Giosetta Fioroni, compagna da molti anni, trascurando anche l'ambiente letterario romano che ormai lo innervosiva e, forse, l'annoiava. Meglio quel rifugio in riva al Piave, la magica "casetta delle fate" di Salgareda tra viti nane e alberi da frutto, e quella giovane poco più che ventenne, forse un "selvadega" ma piena di luce ed energia, come narra nel 2019 il chirurgo-scrittore Tommaseo nel libro a lei dedicato, "Omaira. Un amore di Goffredo Parise" (Piazza ed.), svelando una storia sconosciuta ai più.

LA SCOPERTA

Che ora affiora nel carteggio tra Parise e Omaira, più 200 lettere che i due si sono scambiati dal 1976 al 1982, anno in cui decide di stabilirsi definitivamente in riva al Piave, di cui ha sempre nostalgia: lettere che ora vengono finalmente alla luce grazie a Omaira, che per tanto tempo ha custodito questo "scigno" di memorie preziose. «Non ne ha mai voluto parlare, non ha mai voluto rendere pubblici queste lettere, anche se avevano offerto cifre astronomiche per farne un libro - spiega il fratello - Fino ad adesso. Omaira non sta bene, è ricoverata in una struttura specializzata e ha bisogno di molte cure. In un momento di lucidità le ho chiesto cosa volesse fare di quelle lettere, e lei me le ha affidate perché ne nasca un libro, curato dal professore Andrea Cortellessa, dell'Università di Firenze, massimo esperto parisiano. Le lettere sono state poi trascritte da un amico, Giampietro Fattorello, grande filologo e docente al liceo, la meticolosità in persona, che le ha annotate, scansionate, lavorate».

L'EVENTO

Nasce da qui la serata omaggio "Di parole e amore" a Salgareda, giovedì 27 marzo alle 20.30 nella sala polifunzionale del paese: sarà un racconto teatrale dentro questo legame autentico "in forma" epistolare presentato dal critico e curatore

IL CURATORE NEI PANNI DELL'AUTORE DE "IL SILLABARIO" E MARGHERITA STEVANATO IN QUELLO DELLA COMPAGNA

Il caso

Violenza sessuale, Depardieu ora rischia cinque anni

«Mai e poi mai ho abusato di una donna»: così scriveva nel 2023 in una lettera aperta a Le Figaro Gérard Depardieu (nella foto), uno degli attori più famosi del mondo, 50 anni di carriera e 200 film alle spalle. Ieri è comparso in tribunale a Parigi, dove rischia 5 anni di carcere, per difendersi dalle accuse di due donne che lavoravano con lui sul set di un

film nel 2021. Diverse altre, che lo hanno accusato in passato di violenze, molestie, insulti a sfondo sessuale in pubblico, non sono andate fino in fondo, spesso perché i fatti che le riguardavano sono risultati prescritti. La difesa dell'attore è quella di sempre: «tutte le accuse sono false». La prima giornata è stata costellata di tensioni fra gli avvocati e di

sospensioni, prescritte dai medici legali per lo stato di salute dell'attore. Nelle prime file, Fanny Ardant, amica di lunga data di Depardieu, citata come testimone dalla difesa in quanto protagonista anche lei - come le due donne che si proclamano vittime dell'attore - del film Les Volets verts.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura **Gusto** **Ambiente** **Società** **Cinema** **Viaggi** **Architettura** **Teatro**
Arte **Moda** **Tecnologia** **Musica** **Scienza** **Archeologia** **Televisione** **Salute**

Giovedì a Salgareda il critico d'arte Marco Goldin presenterà l'inedita corrispondenza tra il grande scrittore veneto e la ragazza che gli fu accanto fino alla sua scomparsa



Nella foto grande lo scrittore insieme a Omaira Rorato; sopra il critico e curatore d'arte, Marco Goldin; sotto ancora Parise durante il suo reportage dal Vietnam

per esempio continuare il Sillabario, ma siccome sono infelice non scrivo né il Sillabario, né altro, per il momento. Vedi, per scrivere, per esprimersi, per trovare lo stile come si trovano senza alcuna difficoltà le note in un pianoforte, è necessario trovarsi in quel particolare stato d'animo non facile da descrivere che non è necessariamente felice, ma non può e non deve essere assolutamente infelice. Deve essere una specie di limbo, di lieve

e soffusa esaltazione, in cui, nel suo complesso ti piace la vita e ne hai al tempo stesso nostalgia».

Come osserva Cortellessa, è un incontro tra universi diversi, eppure in quelle missive affiora un "amore sempre reciproco". E prende forma anche la figura di Omaira, donna intelligente e curiosa, mai disponibile ad assecondare gli aspetti più impetuosi del carattere di Parise. «Picchio mio bello e caro - gli risponde lei il 3 febbraio 1981 - grazie, grazie e ancora grazie per bellissimi giorni che mi hai regalato, il dono d'amore è reciproco, e ricordati sempre che la tua gioia è sempre e comunque anche la mia. Dopo tanto tempo, ho ritrovato il sorriso sereno e spontaneo: tutto questo grazie a te». «Queste lettere sono bellissime - aggiunge Claudio - perché non parlano soltanto del loro amore, ma anche della contemporaneità, di cultura, del cinema, di teatro, e anche di guerra». Per tutta la loro relazione, «mia sorella non mai voluto andare a stare con lui passava tutte le sere, quando tornava dal lavoro, cui non ha mai rinunciato, sebbene lui le avesse proposto di lavorare nell'editoria, o nel cinema. Omaira era una bella testa e voleva essere indipendente».

LA MORTE

Poi Parise si ammala, nell'83 il primo infarto, poi il peggioramento negli anni seguenti, fino al 1986, quando è malato e senza più forze. Ad assisterlo c'è sempre Omaira, ma da Roma sale anche Giosetta Fioroni che si trasferisce a Ponte di Piave per aiutarlo. Le due donne non si amano molto, ma non si combattono per il bene di Parise. E lo seguono con dedizione e generosità. Quando muore, ci sono loro due al suo fianco. Dopo la morte di Goffredo, Omaira si ritira nel suo guscio. È ancora giovane, ha solo 33 anni, ma questo nuovo lutto la "spegne", chiudendola ancora di più nel suo dolore e nella sua riservatezza. Fino ad ora, quando saranno le sue lettere a parlare per lei. Anzi, per loro.

Chiara Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Cara Omaira ti prego, ora rispondimi»

Goffredo Parise

d'arte Marco Goldin, che darà anche voce allo scrittore duettando con l'attrice Margherita Stevanato nei "panni" di Omaira. Nel mezzo, gli interventi di Cortellessa e di Fattorello, la musica del fisarmonicista Gianni Fassetta, con il gran finale dedicato a un racconto dei "Sillabari" scelto proprio da Omaira: si tratta di "Povertà", «che narra esattamente quello che le era successo - spiega il fratello Claudio - Un colpo di fulmine per un paio di scarpe viste in una vetrina di Treviso, e un'occhiata al portafoglio che le risponde "non si può". Goffredo ne fu molto colpito, anche lui aveva conosciuto la povertà, tanto che per tutti gli anni che sono stati insieme ha continuato a regalarle scarpe costose. Omaira poi sapeva portare tutto benissimo, era bellissima, sempre elegantissima».

L'INCONTRO

Sin dalle prime missive, Parise è entusiasta della corrispondenza con Omaira, «ti prego di rispondere a giro di posta, perché questo epistolario, il primo dopo tanti anni, chissà perché mi piace molto», le scrive dopo la prima lettera. Lei è ancora in lutto, il marito è morto pochi mesi dopo il matrimonio a causa di un carcinoma allo stomaco in fase avanzata, ad operarlo c'è il chirurgo Tommaseo che fa il possibile per salvare l'uomo, che muore 8 giorni dopo l'inter-

vento. Parise però si affeziona subito a casa Rorato, e non solo a causa di Omaira che comincia a corteggiare con insistenza. «Eravamo ancora molto provati dal lutto, Omaira non gli dava corda - ricorda Claudio - Ricordo una vacanza di mia sorella a Jesolo, in campeggio con delle amiche, e lui che si presenta da loro, chiede di poter stare lì. Lei non ne vuole sapere, e lui si piazza in una tendina vicino a loro. Mia mamma contestava non tanto il fatto che lui la corteggiasse, quanto i tempi inopportuni». Goffredo comincia a frequentare i Rorato con assiduità, «era un uomo molto solo-

aggiunge Claudio - e aveva una grande nostalgia della famiglia che forse aveva ritrovato nella nostra. Mia mamma gli si è affezionata, tanto che lo trattava come un figlio: quando arrivava gli metteva sempre un piatto a tavola».

LA RELAZIONE

Nel frattempo, la relazione tra Omaira e Parise cresce, come raccontano anche le lettere: nel loro dialogo si manifestano anche le difficoltà per le inevitabili differenze tra di loro, un uomo affermato che dubita di se stesso anche come scrittore e una giovane donna che ne ri-

cambia il sentimento ma che vuole anche vivere la sua vita. «Non sono tranquillo perché non lavoro con umiltà e quella costanza che vorrei e che ho avuto, ma la letteratura dura due giorni. I libri spariscono dalle librerie nel giro di due giorni, se sono famosi durano quindici giorni, tutto come in America. Ora, quando tornerò su, vorrei che andassimo a Venezia, chissà perché mi sono ficcato in testa questa gita. Mi auguro che stavolta non rifiuterai» le scrive in una lettera del 15 maggio 1976, pubblicata nel 2016 dalla rivista "Riga". Poco tempo dopo, le svela le sue difficoltà legate alla scrittura, «Mi piacerebbe

Il 25 marzo del 421 ci si riferisce tradizionalmente ai natali della città lagunare, ma la ricorrenza nel tempo è cambiata più volte: dal 522 con Narsete all'811 con Agnello Parteciaco, fino al 1297 con Piero Gradenigo

LA RICORRENZA

A voler leggere la sua storia, quanti compleanni ha Venezia? Un bel po', oltre a quello di oggi. Secondo il duecentesco *Chronicon Altinate*, «L'anno sopradetto 421 il giorno 25 del mese di Marzo nel mezzogiorno del Lunedì Santo, a questa Illustrissima et Eccelsa Città Christiana, e maravigliosa fu dato principio ritrovandosi all'ora il Cielo in singolare disposizione». È il giorno dell'Annunciazione della Vergine, il concepimento di Gesù. Se Venezia viene concepita nello stesso giorno di Cristo, essa appare come sua sorella e quindi figlia della Madonna, che è la super-protettrice di Venezia, come testimonia anche la statua sulla Basilica della Salute, con in pugno il bastone, da capitano generale da mar, massima autorità sopra la flotta da guerra, l'Armada, dopo il doge.

A chi si chiede perché il 421, ricorderemo che nel 421 a.C. fu decretata la pace di Nicia tra ateniesi e spartani, riunendo quindi le due anime della Grecia, quella filosofica e quella guerriera. Dovrebbe essere anche il compleanno di San Giacomo di Rialto, vulgo San Giacometto, in realtà citata per la prima volta solo nel 1152.

NELL'ANTICHITÀ

Un altro compleanno è quello del 522, quando il generale bizantino Narsete regala alla neonata urbs San Teodoro e San Geminiano e Menna, in gratitudine per l'aiuto ricevuto nella guerra contro Totila, re dei Visigoti. Però è una città bizantina quella in cui l'eunuco vincitore costruisce le due chiese. Si candida a compleanno anche il 537, quando Cassiodoro, prefetto del re ostrogoto Vitige, scrive la sua famosa lettera agli abitanti della Venetia, dove li paragona ad uccelli marini. Cassiodoro però si riferisce alla Venetia intesa come regio, reggimento, da cui regione, non città. La *X Regio Venetia et Histria* comprendeva territori ben più vasti difatti il prefetto cita confini "a sud con Ravenna e il Po, mentre a Oriente godono della bellezza del litorale ionico".

Auguri Venezia Le date di nascita però sono tante



Passa un altro secolo ed ecco comparire un altro natale di Venezia: nel 697 sale al trono dogale Paulicio, il primo dux eletto dal popolo. È Giovanni Diacono che ce lo racconta. Solo che Paulicio non sarebbe stato Paulicio, oggi si pensa che si chiamasse Paulus Patricius o Paolo Lucio e che fosse il duca longobardo di Treviso o addirittura l'esarca di Ravenna.

LE SPOGLIE DI MARCO

Più credibile un altro compleanno: l'811, quando il dux Agnello Parteciaco (della famiglia che poi sarebbe diventata Ba-

doer) sposta la sede ducale da Metamauco al castello di sua proprietà nelle isole realtine, cioè a Venezia. La quale diventa *civitas*, città dotata di amministrazione mentre prima era un'*urbs*, cioè un insieme di edifici benché sparsi sulle isole. Questa sì che è una nascita. Eppure manca qualcosa, che arriva puntualmente il 31 gennaio 828, quando a Venezia approdano le spoglie di San Marco Evangelista. Frutto di una ben organizzata spedizione di un comando su precise istruzioni del dux Giustiniano, l'arrivo del Santo chiuderà un cerchio che com-

RIVO ALTO

La zona di Rialto con il Fondaco dei Tedeschi, il palazzo dei Camerlenghi in un dipinto di Canaletto

L'IDEA PRINCIPALE ERA QUELLA DI LEGARE IL NUCLEO URBANO CON LA SANTITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE



PORDENONE Un fotogramma di un documentario su Gaza

numerevoli collaborazioni.

MOMENTI DIFFICILI

«Viviamo tempi complessi. Guerra, riarmo, isolazionismo, il riproporsi di contrapposizioni fra blocchi di Stati, sono preoccupanti scenari improvvisamente prossimi», dice Riccardo Costantini, curatore del festival. «I documentari garantiscono comprensione di molti fenomeni della contemporaneità, per il largo pubblico sono ottimo stru-

VENTOTTO ANTEPRIME NAZIONALI, ALCUNE PRIME MONDIALI ED EUROPEE, TRENTA PAESI RAPPRESENTATI,

prende la predicazione del Santo in Veneto e la leggenda (accuratamente costruita) dell'angelo che lo sveglia e gli profetizza che in queste isole le sue spoglie avrebbero trovato riposo: "Pax tibi Marce, evangelista meus". È senza dubbio il compleanno della "personalità marciana" della futura Serenissima e di tutti i suoi domini di terra e di mare, nonché dell'indipendenza dall'influenza del papato.

LA CRISOBOLLA

Il compleanno dell'indipendenza da Bisanzio invece arriva nel maggio 1082: l'imperatore Alessio I Comneno libera Venezia dal pagamento dei dazi con una crisobolla, confermata da un'altra del 1126, ottenuta con un atto di forza da Giovanni II Comneno. Che dire allora del 28 giugno 1094, data della cosiddetta "apparizione di San Marco"? Dopo l'incendio seguito all'assassinio di Pietro Candiano IV, la Chiesa viene ricostruita ma nessuno si ricorda più dove sono state messe al sicuro le sacre reliquie. Il Patriarca ordina tre giorni di preghiera e digiuno in San Marco quando all'improvviso una colonna composta si sgretola ed appare il braccio del Santo con al dito un anello vescovile. È il primo dei tre anelli magici di Venezia che ne sanciscono definitivamente l'indipendenza dalla Chiesa di Roma.

Infine c'è il compleanno della Venezia definitiva. Il 28 febbraio 1297 (1296 More Veneto) il Doge Piero Gradenigo, detto Pierazzo, apriva di diritto il Maggior Consiglio a tutti coloro che già ne avessero fatto parte nei quattro anni precedenti e, ogni anno, a quaranta sorteggiati tra i loro discendenti. È la Serrata del Maggior Consiglio, la prima definizione di quello che di fatto sarà l'innovativo governo della Serenissima Repubblica che funzionerà perfettamente fino alla caduta del 1797. A questo punto direte voi: allora quando possiamo festeggiare il compleanno di Venezia? La soluzione, per chi ama Venezia, è facile: ogni giorno. Amandola, rispettandola, aiutandola a sopravvivere in tempi più difficili che mai.

Pieralvise Zorzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LIRICA Anna Bolena

Fenice. Torna dopo 170 anni "Anna Bolena" di Donizetti

LO SPETTACOLO

Va in scena alla Fenice di Venezia, dal 28 marzo, «Anna Bolena» di Gaetano Donizetti, una sorta di «debutto di epoca moderna» poiché l'ultimo allestimento veneziano dell'opera risale al 1857. La messinscena vede la regia di Pier Luigi Pizzi, con scene e costumi, affiancato dal light designer Oscar Frosio, e con Renato Balsadonna alla testa di Orchestra e Coro del Teatro La Fenice e un cast composto per le parti principali da Lidia Fridman, al debutto nel ruolo della protagonista, Alex Esposito nelle vesti di Enrico VIII, Enea Scala in quelle di Lord Riccardo Percy e Carmela Remigio in quelle di Giovanna Seymour. Completano il cast William Corrà, Lord Rochefort; Manuela Custer, Smeton; e Luigi Morassi, il signor Hervey. Cinque le recite in programma al Teatro La Fenice, nell'ambito della Stagione Lirica e Balletto 2024-2025: il 28, 30 marzo, 1, 4 e 6 aprile. La replica di martedì 1° aprile alle 19 sarà trasmessa in diretta radiofonica da Rai Radio3. Per Pizzi, che si cimenta per la prima volta con questo titolo nella veste di regista, scenografo e costumista, «questo capolavoro di Donizetti appartiene al gruppo di opere che definirei "di cantanti". In esse tutto quello che succede è pretestuoso, ed è principalmente un'occasione per far esplodere il belcanto, dove l'ambientazione serve a orientare il pubblico perché sappia dove ci troviamo e ai personaggi perché non siano lasciati nel vuoto».

IL DIRETTORE

«Anna Bolena dà inizio alla maturità artistica di Donizetti – dichiara il direttore d'orchestra Renato Balsadonna – in quanto il compositore cerca di affrancarsi dallo stile dominante in voga, quello di Rossini, ossia da una consuetudine che privilegiava il rispetto di certe convenzioni formali a discapito dell'espressione dei sentimenti, cifra che invece diverrà costitutiva del periodo romantico. Ci sono molti aspetti – i dettagli melodici, la ricerca della continuità, le proporzioni della forma e dell'equilibrio, e quindi anche della rottura di questo equilibrio, questioni legate alle *cabalette* – che determinano una rottura con la tradizione appena precedente, quella che lo stesso Donizetti aveva seguito con deferenza fino a quel periodo con tutte le opere composte per Napoli. Siamo sostanzialmente di fronte a un nuovo linguaggio, in cui lo stile maturo di Donizetti si manifesta chiaramente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco Pordenone Doc Fest Uno sguardo nel pianeta

LA RASSEGNA

Ventotto anteprime nazionali, alcune prime mondiali ed europee, 30 Paesi rappresentati, fra lungometraggi (con alcuni dei film più premiati in assoluto) ed esperienze immersive, due cineconcerti e sei concerti, otto incontri industry, tre masterclass, due retrospettive internazionali, decine di ospiti da tutto il globo, musica, laboratori per ragazzi, proiezioni speciali: il tutto in cinque giorni, dal 2 al 6 aprile. È ricco e internazionale il calendario di Pordenone Docs Fest-Le Voci del Documentario, il festival di Cinemazero che ogni anno porta in città il meglio del cinema del reale da tutto il mondo, protagonista con tutto il territorio nella vittoriosa candidatura di Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027: arrivato alla diciottesima edizione, gode dell'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo, del contributo di Ministero della Cultura, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Fondazione Friuli, Promo Turismo FVG, Comune di Pordenone, dei CGN e Cooperativa Itaca, nonché di sostegni di molti altri partner privati e pubblici, e in-

Treviso

Al Del Monaco c'è "Anna Karenina"

Il romanzo di Tolstoj che probabilmente tutti hanno in libreria, diventa ora spettacolo teatrale. Per la regia di Luca De Fusco, Anna Karenina arriva sul palco del Teatro Del Monaco giovedì 27 marzo alle 20.30, in replica fino a domenica 30 marzo.

Come nel romanzo, tutto inizia e termina con un treno, vero e proprio simbolo del testo di Tolstoj, ma anche primo esempio di quanto si sia mantenuto il tratto letterario anche nella drammaturgia teatrale. La coproduzione Teatro Stabile di Catania-Teatro Biondo Palermo, è riuscita a restare fedele al capolavoro ottocentesco, introducendo però elementi innovativi e dal carattere spiccatamente cinematografico. L'adattamento teatrale, frutto del lavoro di Gianni Garrera con il regista Luca De Fusco, è un'opera nuova che si rispecchia sul

romanzo quando respira contemporaneo. A vestire i panni di Anna Karenina è Galatea Ranzi, affiancata da un cast otto interpreti: Paolo Serra nel ruolo di Karenin, Giacinto Palmarini in quello di Vronskij, Stefano Santospago in quello di Oblonskij, Francesco Biscione è Levin, Debora Bernardi nei panni di Dolly, Irene Tetto nelle vesti di Lidija, Giovanna Mangiù è Betsy e la giovane Mersilia Sokoli interpreta Kitty. A firmare le coreografie Alessandro Panzavolta, le scene e i costumi sono curati da Marta Crisolini Malatesta; luci, musiche e proiezioni di Gigi Saccomandi, Ran Bagno e Alessandro Papa. Venerdì 28 marzo, alle ore 18, al Teatro La Stanza si terrà l'appuntamento con A scena aperta, l'incontro tra il pubblico e gli interpreti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa di Stoccarda presenta la sua vettura più attesa, la prima nata sulla nuova piattaforma multienergia MMA. Grande efficienza con la batteria da 85 kWh e il propulsore da 200 kW, ricarica più di 300 km in 10 minuti ed ha un'autonomia che sfiora gli 800 km



LO SPETTACOLO

La storia di chi ha fatto la storia dell'automobile può ricominciare in una città senza tempo e con una cornice degna delle migliori feste hollywoodiane. È quanto successo per la Mercedes CLA che è stata svelata a Roma nel corso di un evento degno, per sfarzo e spettacolarità, della prima di un colossale, per un modello che ha un'importanza fondamentale e inaugura una nuova generazione di veicoli ed un nuovo corso tecnologico per la casa di Stoccarda. La CLA è, ancora una volta, una coupé 4 porte ed è lunga 4,72 metri, larga 1,85 e alta 1,47 con un passo di 2,79 metri. Ha un frontale dominato da una calandra illuminata da 142 Led ad effetto cromato, gruppi ottici con firma luminosa a stella e linee fluide, per un'aerodinamica da record (cx di 0,21) senza penalizzare l'abitabilità e lo spazio per i bagagli - ha un vano posteriore da 405 litri e un frunk da 101 litri - mirando ad una sintesi superiore tra comfort, efficienza e rispetto ambientale.

IMPRONTA DI CARBONIO

La nuova CLA ha infatti un'impronta di carbonio ridotta del 40% grazie a un sistema produttivo e a soluzioni innovative come il 40% dell'alluminio utilizzato prodotto con idrogeno verde tagliando le emissioni di CO2



PROTAGONISTA
In alto la CLA con al centro il ceo Mercedes Ola Kallenius. A fianco su strada ha una aerodinamica record (cx di 0,21). Sotto l'interfaccia uomo-macchina

di 400 kg. Rispetto alla precedente CLA la quantità di materiali riciclati è quadruplicata e l'abitacolo, sormontato da un tetto panoramico termoisolante, è realizzato con legno certificato, pelle sintetica o naturale trattata in modo sostenibile, microfibra ricavata al 100% da bottigliette e anche una speciale fibra di canapa e cellulosa.

Energia rinnovabile è stata utilizzata anche per la produzione delle batterie e delle celle prismatiche NMC (Nickel-Manganese-Cobalto) che la compongono e impiegano un anodo in grafite e ossido di silicio che permette di aumentare la densità volumetrica del 20% fino a 680 Wh/litro.

Questo ed altro è il patrimonio della nuova piattaforma MMA (Mercedes Modular Architecture) con architettura elettrica a 800 Volt, definita da software e dotata del sistema

operativo proprietario MB.OS. Questo vuol dire che la CLA si ricarica fino a 320 kW di potenza e le bastano 10 minuti per incamerare energia sufficiente a percorrere 325 km, ma anche che tutta l'elettronica di bordo della vettura è collegata al cloud in 5G e governata da 4 elaboratori ad alta potenza con architettura chip-to-cloud aggiornabili

SFOGGIA UNA ARCHITETTURA DA 800 VOLT CON UNA POTENZA DI RIFORNIMENTO FINO A 320 KWH



C'è anche ibrida: il motore termico è super ecologico

L'ALTERNATIVA

In principio doveva essere solo elettrica, ma poi le prospettive sono cambiate. «Due anni fa abbiamo dovuto rivedere il progetto iniziale - ammette un ingegnere della Mercedes - ed abbiamo dovuto prevedere una versione ibrida». Ecco perché, aprendo il cofano della nuova CLA, senza badare alla scritta che identifica la versione, ci sono due possibilità: un bel gavone da 101 litri o il coperchio in materiale insonorizzante del nuovo 4 cilindri 1,5 litri siglato M 252 della serie Fame (Family of Modular Engines) e che è il cuore di un sistema ibrido a 48 Volt di nuova generazione,

ovvero che non si limita ad avere uno starter/alternatore più grande e potente collegato attraverso la cinghia dei servizi, ma un vero e proprio motogeneratore integrato direttamente nella trasmissione e con una potenza tale da poter garantire prestazioni simili a quelle di un sistema full-hybrid.

POCHI ATTRITI

Nello specifico, parliamo di un cambio doppia frizione a 8 rapporti che contiene al proprio interno la macchina elettrica da 20 kW e la scatola dell'unità meccanica, ovvero l'elettronica di controllo integrata con organi meccanici quali, ad esempio, la pompa che serve alla lubrificazione degli ingranaggi, al bagno d'o-

lio delle frizioni e all'attuazione elettroidraulica per la selezione dei rapporti. La batteria è agli ioni di litio, è alloggiata sotto l'abitacolo e ha una capacità di ben 1,3 kWh per permettere non solo di avere spinta e risposta consistenti, ma anche di alimentare le pompe di olio, acqua e climatizzazione anche quando l'unità termica è spenta.

Quest'ultima, ha un rapporto di compressione di 12:1 e, per diminuire gli attriti, ha le canne rivestite in Nanoslide, funziona a ciclo Miller e ha l'albero motore leggermente sfalsato rispetto all'asse dei cilindri, soluzione che diminuisce anche rumorosità e vibrazioni, aspetto al quale i tecnici tedeschi hanno prestato la massi-

over-the-air che corrispondono ai 4 domini del veicolo: infotainment, carrozzeria e comfort, ricarica e gestione dell'energia e guida automatizzata

CARBURIO DI SILICIO

Quest'ultimo è dotato di un processore Nvidia a 256 TOPS per garantire livelli di sicurezza e comfort di livello superiore, grazie anche ad un evoluto sistema di evitamento degli ostacoli e al cambio di corsia automatico che si attiva azionando gli indicatori di direzione.

Tramite tutti gli schermi della plancia Superscreen, chi viaggia dentro il coupé tedesco gode

di un'interfaccia uomo-macchina all'avanguardia nel quale hanno un ruolo centrale la coesistenza di ChatGPT 4 e Gemini insieme ad una messe di altri agenti ad Intelligenza Artificiale e app multimediali per sentirsi immersi in un immenso ecosistema di informazioni e servizi destinati ad espandersi ulteriormente e a diventare molto presto una delle fonti di reddito maggiori da parte di Mercedes, così come per tutti i costruttori di automobili. Nuovo è anche il motore posteriore da 200 kW, con magneti a basso contenuto di terre rare, provvisto di cambio a due velocità e di inverter al

carburo di silicio. La versione a trazione integrale da 260 kW ha un altro motore sincrono all'avantreno da 85 kW, accelera da 0 a 100 km/h in 4,9 secondi e raggiunge, così come l'altra, una velocità massima limitata di 210 km/h.

La batteria, ripartita in 4 moduli da 48 celle ciascuna, ha una capacità di 85 kWh e, grazie ad un'efficienza di sistema pari al 93%, permette di avere consumi di 12,2-14,1 kWh/100 km per un'autonomia che può arrivare fino a 792 km.

LA SHOOTING BRAKE

Se non è anche questo un record, ci siamo vicini. Più avanti ci saranno altre versioni, alcune dotate di batteria con chimica LFP (Litio-Ferro-Fosfato) da 58 kWh, anche con potenze più contenute, la variante Shooting Brake e l'immane versione AMG ad alte prestazioni. La nuova piattaforma MMA sarà anche la base per altri modelli compatti come la GLA e la GLB, ma non di una nuova Classe A, almeno per il momento, e su di lei saranno costruiti anche modelli di categoria superiore come la nuova GLC, attesa nel corso dell'anno, e un inedito fuoristrada ispirato alla mitica Classe G, ma con dimensioni e prezzi inferiori.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SORPRENDENTE
Sopra la full hybrid della nuova CLA dotata di un 4 cilindri 1,5 che è il cuore di un sistema ibrido a 48V. A lato plancia molto hi-tech

I TECNICI TEDESCHI HANNO SCELTO LA SOLUZIONE A 48 VOLT CON UN UTILIZZO SIMILE A QUELLA DI UNA FULL HYBRID

ma attenzione tanto da aver escluso l'ipotesi iniziale di un 3 cilindri che avrebbe diminuito i costi e favorito la compattezza, ma non avrebbe permesso la qualità di marcia di una vera Mercedes. Interessante anche la struttura interna del cambio che vede il motore elettrico posizionato in alto, in

ANCHE INTEGRALE

Il nuovo motore ibrido inoltre è attento all'ambiente anche quando viene costruito nello stabilimento di Rastatt: è infatti prodotto con emissioni di CO2 completamente compensate e utilizzando energia da fonti rinnovabili al 100%. Dunque anche la CLA ibrida rispetta la stessa filosofia della versione elettrica. Al debutto vi saranno due livelli di potenza (da 163 cv o da 197 cv), ma poi ve ne sarà una terza e ci saranno anche versioni con la trazione integrale.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Instabile su gran parte dell'Italia, schiarite al Nord e alto Tirreno.

DOMANI

VENETO
Alta pressione in rinforzo, garanzia di una giornata stabile e in prevalenza soleggiata sul territorio, fatta eccezione per locale variabilità diurna sulle Prealpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'alta pressione si indebolisce favorendo l'ingresso di correnti più umide responsabili di un rapido aumento della nuvolosità.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'alta pressione si rafforza determinando rasserenamenti sempre più ampi. Nubi sparse alternate a schiarite. Venti deboli orientali in rotazione ai quadranti Nord-orientali.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	19	Ancona	10	14
Bolzano	5	19	Bari	13	15
Gorizia	7	20	Bologna	9	18
Padova	9	20	Cagliari	10	19
Pordenone	8	20	Firenze	5	18
Rovigo	6	19	Genova	12	20
Trento	6	19	Milano	8	20
Treviso	6	20	Napoli	14	20
Trieste	10	18	Palermo	14	15
Udine	8	20	Perugia	9	15
Venezia	8	19	Reggio Calabria	12	15
Verona	6	18	Roma Fiumicino	9	18
Vicenza	7	19	Torino	8	20

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.35 Tgnumattina Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità 18.45 L'Eredità Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Morgane - Detective geniale Serie Tv. Di Vincente Jamain. Con Audrey Fleuret, Mehdi Nebbou, Buno Sanches 22.30 Morgane - Detective geniale Serie Tv 23.45 Porta a Porta Attualità. Condotto da Bruno Vespa	11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 16.20 Slalom Gigante femminile, 1ª manche. Coppa del Mondo Sci alpino 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 18.50 Slalom Gigante femminile, 2ª manche. Coppa del Mondo Sci alpino 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Stasera tutto è possibile Show. Condotto da Stefano De Martino. Con Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Herbert Ballerina 24.00 Stasera c'è Cattelan su Raidue Show	9.25 ReStart Attualità 10.15 Elisir Attualità 10.50 Spaziolibero Attualità 11.00 Speciale TG3: "Cerimonia per il 208° Anniversario della Fondazione del Corpo di Polizia Penitenziaria" Att. 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 Tg Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.25 Eccellenze Italiane Attualità 16.10 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 Tg Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Fin che la barca va Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Le Ragazze Attualità 23.15 A casa di Maria Latella Attualità. Condotto da Maria Latella	6.10 Hudson & Rex Serie Tv 7.35 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv 9.10 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.40 Fast Forward Serie Tv 12.15 Hudson & Rex Serie Tv 13.45 Criminal Minds Serie Tv 14.30 Fuori dall'oscurità Film Avventura 16.00 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.10 Senza traccia Serie Tv 20.40 Criminal Minds Serie Tv 21.20 November - I cinque giorni dopo Il Bataclan Film Thriller. Di Cédric Jimenez. Con Jean Dujardin, Lyna Khoudri, Anais Demoustier 23.05 Wonderland Attualità 23.35 Holy Spider Film Poliziesco 1.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.40 Criminal Minds Serie Tv 2.20 Fast Forward Serie Tv 3.50 Clarice Serie Tv 4.30 The dark side Documentario 5.00 Coroner Fiction	6.15 Quante storie Attualità 6.45 The Hunt - La caccia Doc. 7.45 Il Caffè Documentario 8.40 Divini devoti Documentario 9.30 Quante storie Attualità 10.00 Guerra e Pace Teatro 14.00 Evolution Documentario 15.50 Teatro - Roma Teatro 17.30 L'Orchestra della Toscana e il M Bronzi Musicale 18.15 Rai 5 Classic Musicale 18.50 TGR BellItalia Viaggi 19.20 Rai News - Giorno Attualità 19.25 Rembrandt ritrovato Doc. 20.20 Amabili testi Attualità. Capo progetto Isabella Donfrancesco. Produttore esecutivo Annalisa Proietti. Regia di Roberto Giannarelli e Claudia Seghetti Regia di: Serena Sinigaglia 21.15 Sicilian Ghost Story Film Drammatico 23.25 Rosa e pezza Film 23.40 The Great Songwriters: Richard Ashcroft Doc. 0.25 Decades Rock: Cyndi Lauper Friends Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 4 di Sera Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.35 Endless Love Telenovela 9.45 Tempesta D'Amore Telenovela 10.55 Mattino 4 Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità 15.30 Diario Del Giorno Attualità 16.25 I dannati e gli eroi Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.25 È sempre Cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer 0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News Att. 10.55 Tg5 - Mattina Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello Pillole Reality 13.45 Beautiful Soap Opera 14.10 Tradimento Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.10 Amici di Maria Talent 16.40 Grande Fratello Pillole Reality 16.50 The Family Serie Tv 17.00 Pomeriggio Cinque Attualità 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Striscia La Notizia - la voce della completezza Varietà 21.20 Riscatto d'Amore Film Commedia. Di D.J. Caruso. Con Abigail Cowen, Tom Lewis, Eric Dane 0.15 X-Style Attualità 0.55 Tg5 Notte Attualità	6.40 A-Team Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.15 Sport Mediaset Informazione 13.55 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.05 The Simpson Cartoni 15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.20 Lethal Weapon Serie Tv 18.15 Grande Fratello Reality 18.20 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 CSI Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Le Iene Show Attualità 1.10 American Dad! Cartoni 2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.15 Sport Mediaset Informazione 2.30 Schitt's Creek Serie Tv 2.50 Cose Di Questo Mondo Documentario 3.35 Cose di questo mondo Doc.	6.25 Kojak Serie Tv 6.30 Note Di Cinema '25 Show 7.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.55 Codice d'onore Film Drammatico 11.15 L'uomo dell'anno Film Commedia 13.40 Invictus - L'invincibile Film Biografico 16.20 Il Grande Gatsby Film Drammatico 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 L'Assedio Di Fuoco Film Western. Di Andre' De Toth. Con Randolph Scott, Wayne Morris, Joan Weldon 22.55 Mezzo dollaro d'argento Film Western 0.50 Hollywood, Cinecittà Documentario 1.50 Invictus - L'invincibile Film Biografico 4.05 Ciak News Attualità 4.10 Il Grande Gatsby Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Piccole case per vivere in grande Reality 7.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 9.20 Tg News SkyTG24 Attualità 9.25 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case 11.15 Cucine da incubo Reality 12.20 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Reality. Condotto da Antonino Cannavacciuolo 20.00 Affari al buio Documentario 20.30 Affari di famiglia Reality 21.20 Il Trono di Spade Serie Tv. Di Alan Taylor. Con Peter Dinklage, Nikolaj Coster-Waldau, Sean Bean 22.20 Il Trono di Spade Serie Tv 23.20 Amore facciamo scambio? Film Drammatico 1.15 Le avventure amorose di Madame Telliier Film Commedia 2.50 Flesh Memory - Memorie di una camgirl Documentario

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Ardenne 44 - Film: guerra, Usa 1969 di Sydney Pollack con Burt Lancaster e Peter Falk 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte 1.30 Film della notte	7.20 Affari in cantina Arredamento 9.10 Airport Security: Spagna Documentario 11.00 Border Security: Nord Europa Documentario 11.55 Operazione N.A.S. Doc. 13.50 A caccia di tesori Arredamento 15.40 Affari al buio - Texas Reality 16.35 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità 23.15 WWE Smackdown Wrestling	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Game show. Condotto da Flavio Insinna 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Di Martedì Attualità. Condotto da Giovanni Floris 1.00 Tg La7 Informazione	13.45 Dov'e' Mia Figlia? Film Thr. 15.30 La mia versione dell'amore Film Commedia 17.15 In gioco e in amore Film Commedia 19.00 Casa contro casa - Anteprima Show 19.05 Casa contro casa Case 20.15 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 20.20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Cucina 21.30 Dinner Club Show 22.35 Dinner Club Show 23.40 Tutte contro lui - The Other Woman Film Commedia	7.00 Alta infedeltà Reality 11.40 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 Ho Vissuto Con Un Killer Documentario 15.00 Crimini italiani Società 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Quiz - Game show 21.30 Hunter Killer - Caccia negli abissi Film Thriller 24.00 Money Monster - L'altra faccia del denaro Film Thriller

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.15 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.15 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 18.00 Mimmo Pesce Show Rubrica sportiva 19.00 Supermercato Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Svegilia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.30 Film: Fall Time 16.30 Consigli per gli acquisti 18.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 Tg Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.45 Family Salute e Benessere 17.00 Effemotori 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.00 Italpress 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.40 Gnovis 21.00 Lo Scrigno - diretta 22.30 Effemotori 23.00 Start 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG Info	12.00 Tg Friuli in diretta Info 13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli in diretta - R Info 16.30 Udinese Tonight Rubrica 17.00 Udinese story Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.10 Terzo Tempo Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.20 Tg Friuli in diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Ora che le tue idee stanno cambiando, nel **lavoro** ti muovi in maniera più efficace. Ti senti sostenuto da una rete di persone che in qualche modo ti proteggono, consentendoti di coniugare i tuoi sforzi con i loro e beneficiare così di risultati più consistenti. Questo ti aiuta ad andare oltre a un senso di fatica che a volte non ti consente di capire al volo come superare gli ostacoli che ti bloccano.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione porta occasioni interessanti nel **lavoro**, che forse non assomigliano a quello che ti aspettavi e che in un primo momento stenti a riconoscere come valide. Ma se ti soffermi un momento a osservare meglio la situazione capisci come muoverti e quali di quelle carte sono davvero vincenti. Per farlo, sarà necessario abbandonare un atteggiamento troppo rigido che ti impedisce di vedere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La curiosità corrosiva che nasce dall'alleanza di Mercurio e Plutone ti consente di vedere un po' al di là, scoprendo che dietro a quelle che sono considerate verità ci sono solo interpretazioni che invece di allargare l'orizzonte lo riducono. Questo ti aiuta a scrollarti di dosso alcuni atteggiamenti poco efficaci nel **lavoro**, andando invece dritto verso altre opzioni, che adesso puoi sperimentare.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nel **lavoro** stai vivendo un periodo piuttosto particolare, nel quale ricevi stimoli e proposte che ti motivano, incitandoti a chiedere di più sia a te stesso che al mondo. In realtà adesso è forse il momento propizio per l'arma del dubbio, che ti consente di abbandonare alcuni atteggiamenti che attualmente non sono più adeguati alle tue esigenze. Se accetti di liberartene, troverai altre strade.

Leone dal 23/7 al 23/8

Prova a prendere seriamente in considerazione le proposte che ricevi o le osservazioni che magari ti spaziano. È un momento molto particolare e interessante per te, ti aiuta a vedere oltre le tue abitudini mentali, scoprendo che in alcuni aspetti la realtà è molto diversa da quella che avevi immaginato finora. Ne deriva una grande carica di vitalità, un magnetismo che gioca a tuo favore in **amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il sestile odierno, che unisce Mercurio (il tuo pianeta) e Plutone, favorisce un'alleanza grazie alla quale inizi a vedere anche cose che finora sembravano invisibili. Scopri così connessioni e fili che puoi prendere in mano e tirare, modificando equilibri a tuo favore, in particolar modo nel **lavoro**. Ma è un processo che richiede leve sottili, sono le azioni minime che generano grandi cambiamenti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti invita a portare la tua attenzione sul modo in cui la comunicazione influenza il tuo rapporto con il partner, facilitando o complicando la relazione anche quando i sentimenti di entrambi sono immutati. Osserva come il vostro **amore** sia sensibile a sfumature minime non solo nelle parole ma anche nel tono della voce. La stessa frase cambiando intonazione ottiene risposte diverse...

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ti trasmette agilità e alimenta il desiderio di movimento. Fai in modo di rendere più vivace la tua giornata, approfittando di una vitalità che è in costante crescita e ti sprona a conquistare nuovi obiettivi. Nel **lavoro** è il momento giusto per sperimentare strategie diverse, magari anche tornando indietro su posizioni prese in precedenza e che oggi non ti sembrano più opportune.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La tua creatività è più sfavillante che mai e ti consente di fare quelli che possono sembrare piccoli miracoli, realizzando prodigi che accrescono il tuo fascino personale e incuriosiscono. Ma tutto questo ha un senso solo se lo prendi come un gioco, che ti consente di mettere a frutto in maniera personale quelle che sono le tue risorse. L'**amore** ti rende libero e il piacere ti spinge a divertirti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Prova a dare ascolto a quella sorta di diavoleto che porti dentro di te e che di tanto in tanto si affaccia nella tua vita, suggerendoti che è possibile vedere le cose sotto un punto di vista completamente diverso. La configurazione ti aiuta ad avere una percezione affidabile di quelle che sono le tue capacità in questo momento e a investire le energie in modo proficuo anche a livello **economico**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nella tua giornata soffia un vento che porta con sé novità, idee e incontri che in qualche modo ti fanno scoprire un aspetto della realtà che è in tuo potere plasmare. Non sono solo idee un po' insolite ma possibilità concrete che puoi iniziare a sperimentare, approfittando delle circostanze favorevoli. Osserva come stai cambiando il tuo atteggiamento nel **lavoro** e come questo migliora i risultati.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Sono momenti piuttosto particolari per te dal punto di vista astrologico. Apparentemente non c'è nulla di spettacolare, eppure gli equilibri stanno trasformandosi e inizi a fidarti delle tue iniziative e della capacità di portarle a termine, sentendo anche meno peso sulle tue spalle. Hai delle belle carte in mano e inizi a vedere i primi risultati a livello **economico**. Prova a capire cosa sta cambiando.

IRITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	84	80	15	59	7	58	5	53
Bari	63	120	47	92	64	57	25	53
Cagliari	43	75	88	68	58	68	26	64
Firenze	84	104	89	80	29	60	54	55
Genova	16	77	69	51	72	48	81	46
Milano	58	125	73	100	18	87	63	70
Napoli	27	91	32	78	71	73	85	71
Palermo	72	67	3	66	90	62	30	59
Roma	45	68	34	64	4	56	73	52
Torino	67	63	48	59	85	47	5	43
Venezia	69	86	2	66	77	59	61	56
Nazionale								



TENNIS

**Paolini, che rimonta
A Miami supera
Osaka e va ai quarti**

Jasmine Paolini è tornata. L'azzurra ha dovuto tirare fuori il suo miglior tennis per superare Naomi Osaka e qualificarsi così ai quarti del torneo di Miami. La 29enne di Bagni di Lucca, n.7 del ranking, ha battuto in rimonta per 3-6, 6-4, 6-4, in due ore e un quarto

di partita, la giapponese, n.61 Wta ma finalista a Miami nel 2022. Tra gli uomini, c'è attesa per Lorenzo Musetti, che dopo aver eliminato il canadese Felix Auger-Aliassime affronterà Novak Djokovic per provare a sua volta a raggiungere i quarti.

G

Martedì 25 Marzo 2025
www.gazzettino.it

LA SVOLTA

TORINO Non è solo una questione di conti, ma la scelta di virare su Igor Tudor per sostituire Thiago Motta sulla panchina della Juventus è dettata tanto da ragioni di juventinità quanto di bilancio, con un contratto piuttosto "leggero" da 500mila euro fino a giugno, e l'opzione di rinnovo di un anno - a poco più di 2 milioni - in caso di qualificazione alla prossima Champions League. Rinnovo automatico ma non vincolante per il club che non voleva impegnarsi oltre fine stagione, per valutare eventuali opportunità in panchina. Con Antonio Conte, sotto contratto al Napoli fino al 2027, sempre in cima alla lista dei desideri.

CAMBIARE REGISTRO

Quando i conti non tornano si cambia registro, e così ha fatto la Juventus che non può permettersi di fallire la qualificazione alla prossima Champions. Obiettivo minimo ma vitale per la sostenibilità del club, e per provare a salvare una stagione fallimentare. Ma soprattutto un'iniezione da 50 milioni circa di sola partecipazione, che in base ai risultati si può incrementare fino a raggiungere la tripla cifra: l'Inter nell'attuale edizione ha già incassato 98 milioni, e deve ancora giocare i quarti. Ecco perché, per provare a dare una scossa dopo i tonfi con Atalanta e Fiorentina e non perdere il treno Champions, la dirigenza ha cambiato il macchinista in corsa, ottenendo il via libera da John Elkann per la spesa straordinaria. L'esonero, infatti, costerà quasi 20 milioni di euro tra lo stipendio dell'italobrasiliano fino al 2027 (poco meno di 4 milioni netti mitigati dal Decreto Crescita al lordo) e del suo staff. E mentre Igor Tudor prendeva possesso della Continassa, ieri è arrivato anche il saluto di Thiago Motta al mondo Juve. «Ho vissuto momenti intensi, affrontati sempre con massima determinazione e volontà di migliorare ogni giorno - il suo messaggio -. Ringrazio la proprietà della Juve per avermi dato la possibilità di fare parte di questo grande club, la dirigenza e tutte le per-

TUDOR, MISSIONE DA CENTO MILIONI

►Alla Juve primo allenamento diretto dal croato: l'obiettivo, per motivi di bilancio, è il pass per la Champions League. Vlahovic torna al centro del progetto, difesa a tre



RITORNO Igor Tudor è stato un difensore della Juve e successivamente ha fatto parte dello staff di Andrea Pirlo. È tornato con un contratto fino a giugno per 500mila euro

lioni in totale: Koopmeiners, Douglas Luiz e Nico Gonzalez. Toccherà a Tudor rivitalizzarli, il suo debutto 3.0 è iniziato con le visite di idoneità sportiva al JMedical, poi il primo allenamento alla Continassa. Cronometro al collo e sorriso stampato in faccia, di chi sta vivendo il suo personalissimo sogno diventato realtà.

LE MOSSE

Considerando la sua idea di calcio e le dichiarazioni fatte in passato, dovrebbe impostare una difesa a 3 e rilanciare Vlahovic al centro dell'attacco, forse in un tridente con Kolo Muani. La Juve gli chiede anche di rilanciare i due principali acquisti del mercato estivo, Koopmeiners e Douglas Luiz, arrivati per far fare il salto di qualità al centrocampo: l'ex atalantino non ha mai trovato la posizione, il brasiliano ha accusato continui problemi muscolari. Insieme, nella scorsa stagione avevano segnato 25 gol e servito 17 assist. Quest'anno 3 gol e altrettanti assist, tutti dal piede dell'olandese.

Alberto Mauro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

sone del club che mi hanno sostenuto nel lavoro quotidiano, i giocatori per il lavoro e l'impegno profusi fin dal primo giorno insieme. Auguro ai tifosi e alla Juventus il meglio per il futuro».

SOLO MBANGULA

Il clima nello spogliatoio della Juventus si percepisce anche dalla reazione dei giocatori: ad eccezione di Mbangula alle ore 21 di ieri nessun altro ha ringraziato o salutato Thiago Motta

sui propri profili social. Ha pagato l'allenatore, ma la Juve ha speso 234 milioni di euro per 13 calciatori tra l'ultima sessione di mercato estiva e quella invernale, floppando clamorosamente i tre colpi top da più di 130 mi-

Arbitro e Var, il dialogo sarà pubblico Da subito le decisioni sui maxischermi

LA NOVITÀ

MILANO Zittire le polemiche con la trasparenza. E in sostanza questa la missione della grande rivoluzione della Lega serie A in materia di Var. In Coppa Italia, in occasione delle semifinali (le due gare di andata sono in programma il 2-3 aprile, quelle di ritorno il ritorno il 23-24) e della finale (il 14 maggio all'Olimpico di Roma), sarà dato il via alla sperimentazione della diffusione del segnale audio dell'arbitro all'interno degli stadi e in televisione, con limitazione alla spiegazione delle decisioni prese dal



CONTROLLO Un arbitro al controllo video on-field-review, e a destra un esempio di annunci che verranno diffusi sui maxischermi

**DAL PROSSIMO TURNO
SPETTATORI INFORMATI
DEI CHECK IN CORSO
E DA APRILE IN COPPA
ITALIA DIFFUSO L'AUDIO
CON LE SPIEGAZIONI**

direttore di gara dopo l'intervento del Var per «On Field Review». Un grande passo perché gli spettatori a casa, ma soprattutto il pubblico allo stadio, potranno ascoltare la motivazione della decisione finale direttamente dall'arbitro. «L'obiettivo è rendere i provvedimenti presi

sempre più trasparenti e comprensibili», le parole di Luigi De Siervo, amministratore delegato della Lega serie A. Questo è un modo per chiarire non solo ai giocatori, ma anche ai dirigenti delle squadre e ai tifosi, il perché di determinate decisioni. E non sarà l'unica novità. Infatti, già

dalla prossima giornata, la 30ª (in programma il 29-30-31 marzo) sarà diffuso sui maxischermi il segnale del VARDict (le grafiche televisive trasmesse durante controllo Var), informando così gli spettatori sugli spalti su una eventuale revisione in corso, soprattutto nel caso quest'ul-

tima si protragga. «La Lega serie A - ha continuato De Siervo - vuole continuare a investire in innovazione, introducendo tutte le nuove tecnologie che possano favorire lo spettacolo del nostro campionato e supportare la terna arbitrale. Siamo stati, infatti, i primi al mondo ad introdurre il Var, il Saot e la Goal-line technology, abbiamo implementato il Var Message per accelerare i processi decisionali e ora siamo pronti ad integrare il VARDict e a sperimentare la distribuzione del segnale audio dell'arbitro dentro gli stadi e in tv».

LE INNOVAZIONI

Davanti alla tecnologia nel calcio l'Italia non si è mai tirata indietro. Recentemente la Figc ha scritto a Fifa e Ifab per testare

**Marotta blinda
Simone Inzaghi
Gasperini
apre alla Roma**

PANCHINE

Non si sono mai amati la Roma e Gian Piero Gasperini. Anzi, quando il tecnico ha potuto lanciare qualche stoccata, lo ha fatto senza pensarci troppo. Schermaglie che fanno parte del passato ma si sa, il tempo rimargina ogni ferita. Soprattutto se di mezzo ci sono degli interessi economici. L'allenatore dell'Atalanta, ieri mattina a Roma per ritirare il premio Bearzot assegnatogli dall'Us Acli come migliore allenatore della passata stagione, non si è tirato indietro: «L'interesse della Roma per me è un motivo d'orgoglio. Ma navighiamo a vista, difficile prevedere quello che succederà nel futuro». E poi: «Roma è una piazza straordinaria, con un pubblico incredibile. È come la nazionale, piace a tutti», ha detto alla Rai. «C'è Ranieri che è un grande allenatore», si è anche lasciato sfuggire. Parole pronunciate in un momento delicato della storia d'amore con la sua Atalanta. Gasp ha fatto capire di essere in una fase di riflessione sul futuro con la Dea, pur avendo un contratto fino al 2026. E che potrebbe lasciarla per buttarsi in una nuova sfida.

PANCHINA D'ORO

Intanto Simone Inzaghi, ieri a Coverciano per ritirare la Panchina d'oro, incassa la conferma del presidente dell'Inter Beppe Marotta: «Il rinnovo è una formalità: siamo molto contenti di Inzaghi - ha detto il massimo dirigente nerazzurro -. Simone ha lavorato molto bene, è un punto di riferimento sia a livello personale che tecnico. A bocce ferme ci incontreremo per rinnovare il contratto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Football Video Support in serie C e nella A femminile. Si tratta di una tecnologia simile al Var, ma con meno telecamere e non prevede ufficiali di gara in aggiunta all'arbitro (quindi, è molto più economica). Come è ormai già noto, il suo impiego può essere richiesto dall'arbitro (assistito da un operatore video, con un monitor a bordo campo) su sollecitazione di una delle due squadre, per non più di due volte a partita. «Vogliamo rendere il nostro processo decisionale a disposizione del sistema calcio», ha sottolineato Antonio Zappi, presidente dell'Aia. «Sono tacciato di essere un po' eretico, ma io sono tra coloro che immagina un percorso verso il "challenge" (il Var a chiamata, ndr). C'è massima apertura e l'Ifab deciderà. Noi siamo aperti a qualsiasi sperimentazione». Nel frattempo, i tifosi si preparano ad abbracciare le ultime novità.

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA 1
DANIMARCA 1

ITALIA (4-3-1-2): Desplanches (st 1' Sassi); Zanotti, Ghilardi, Bertola, Angori (st 25' Koleosho); Bianco (st 1' Doumbia), Prati, Pisilli (st 1' Ndour); Pafundi (st 9' Baldanzi); Ambrosino (st 25' Palestra, st 46' Pirola), S. Esposito (st 9' Fabbian). All. Nunziata.

DANIMARCA (4-3-3): Jungdal; Gaeei, Kristensen, Provstgaard, Jelert; Boving, Chukwuani (st 10' Nartey), Sorensen; Jorgensen (st 25' Hansen), Kjerrumgaard (st 25' Obi), Bischoff (st 41' Fraulo). All. Hojer.

Arbitro: Matosa (Slovenia).

Reti: pt 21' Sorensen, 37' Prati.

Note: spettatori 5.612. Ammoniti Chukwuani, Jelert, Bischoff, Fraulo. Angoli: 7-7. Recupero: pt 2', st 3.

CITTADELLA Un pareggio e tanto entusiasmo al Tombolato di Cittadella, dove l'Under 21 fa tappa dopo l'amichevole di venerdì scorso a Venezia. Quello padovano è l'ultimo test della squadra di Carmine Nunziata in proiezione

Italia U21, pari tra gli applausi a Cittadella Danesi salvati dalla traversa allo scadere

della fase finale dell'Europeo di categoria che si svolgerà a giugno in Slovacchia, e da quanto visto al Tombolato - gremito come nelle occasioni più importanti - la strada intrapresa è quella giusta, perché dopo aver patito la vivacità della Danimarca nella prima mezz'ora di gioco, una volta subito il gol gli Azzurrini hanno svoltato, rendendosi pericolosi e pungenti soprattutto nelle ripartenze. E alla fine avrebbe meritato la vittoria.

L'Italia comincia bene, con il diagonale di Sebastiano Esposito che non inquadra lo specchio della porta. È una fiammata, perché la Danimarca si fa intraprendente e crea più di un pericolo dalle parti di Desplanches. L'arbitro annulla il gol di testa di Chuk-



BRILLANTE Matteo Prati in azione al Tombolato: suo il gol del pari

wuani per fallo in attacco, al 21' gli ospiti sbloccano la partita approfittando di un errato disimpegno difensivo azzurro: Zanotti calcia addosso Prati, il pallone arriva a Sorensen che lo scambia con Jorgensen prima di depositarlo alle spalle di Desplanches. Vantaggio meritato, che scuote l'Italia che diventa pericolosa quando verticalizza l'azione.

PRODEZZA DI PRATI

Ci prova l'ex Cittadella Ambrosino, il pallone è sporcato da Chukwuani e termina in angolo, dagli sviluppi del corner Prati si inventa una girata al volo che Jungdal smancia sul palo ma non evita l'1-1. Il portiere si esalta poco dopo sul colpo di testa di Ambrosino, deviato non senza difficoltà. Il primo tempo finisce

tra gli applausi, meritati.

In avvio di ripresa Nunziata cambia diversi suoi interpreti, e gli ingressi di Baldanzi e Fabbian in particolare vivacizzano la manovra azzurra, anche se è la Danimarca a sfiorare il secondo gol con il tiro di Bischoff, deviato, che colpisce il palo. Fabbian è protagonista in un paio di circostanze, dapprima scivola al momento del tiro concludendo sul fondo, quindi arriva con un attimo di ritardo sul servizio di Baldanzi. L'occasione d'oro capita sul destro del neo entrato Koleosho, che spreca sul fondo calciando all'altezza dell'area piccola. È solo Italia nella ripresa, il pubblico gradisce l'impegno degli Azzurrini che vengono sempre incitati nella manovra, ma la seconda rete non arriva. Ci provano dapprima Ndour che calcia sul fondo, poi Koleosho che calcia centralmente. L'urlo del gol resta strozzato in gola in pieno recupero, quando Ghilardi colpisce la traversa raccogliendo la spizzata di testa di Bertola.

Simone Prai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RACCATTAPALLE E LA BEFFA A GIGIO

► In Germania è diventato un eroe Noel, 15 anni, che ha dato il via alla rete di Musiala «È surreale, una serata indimenticabile». Il ct Nagelsmann: «Il gol è anche il suo»

LA STORIA

ROMA Più di Musiala, più di Sané, l'eroe in Germania si chiama Noel Urbaniak, quindici anni, professione raccattapalle. Nuovo idolo dei tedeschi, colui che ha beffato l'Italia. «Anche un raccattapalle fa gol alla nazionale italiana...», titola la Bild. Noel, il gol di Musiala, se lo inventa, regalando velocemente la palla a Kimmich, che ha battuto al volo l'angolo per il numero 10 tedesco. Italia piegata e sbeffeggiata da un baby, Donnarumma incassa gol e figuraccia mondiale. «Un gol così non si vede nemmeno nei campi di periferia». Vero. Colpa di Noel, un bel furbetto, istruito bene, proprio come faceva l'attuale ct azzurro, Spalletti, ai tempi della Roma, quando insegnava ai ragazzi come Noel a *collaborare*, a essere parte integrante del match, il dodicesimo uomo. Ahinoi, quest'abitudine oggi è pure sparita in Italia: adesso il pallone, l'addetto al corner di turno, se la trova sul conetto, vicino alla linea, se la deve andare a prendere, non gli viene più imbeccata dal ragazzino. Nel resto d'Europa continuano a essere smaliziati, a produrre piccoli grandi eroi (per caso) che faranno parte della storia di questo sport: Noel, dell'ultimo Germania-Italia. Spalletti ci vinceva le partite, quando Caprari consegnava la palla al Taddei o al Pizarro di turno, pronti a cogliere l'attaccante solo in area, spiazzando i dormienti portieri e difensori, come l'altra sera gli azzurri a Dortmund.

LE INTERVISTE TV

Noel ha 15 anni e gioca nelle giovanili dell'Hombrucher, è tifoso del Dortmund, ora quella porta del Westfalenstadion, dove si è infilata la sua palla, la sentirà un po' sua. Ha gioito sotto il famoso muro giallo, ma che l'altra sera era - eccezionalmente - bianco, e che ha ospita-

**GIOCA NELLE GIOVANI
E TIFA PER IL DORTMUND
«CON KIMMICH MI SONO
INTESO AL VOLO, POI
È VENUTO A FARE LA FOTO
CON ME, È PAZZESCO»**



A sinistra Gigio Donnarumma. In basso il raccattapalle Noel con Kimmich e il gol del 2-0 incassato dall'Italia



parati al Liverpool. Donnarumma sale e scende dal piedistallo, c'è abituato, tutto pensava tranne che essere sbeffeggiato da un bambino. Ma a Dortmund, purtroppo per l'Italia, i golloni sono quasi una normalità. Ricordate quello della scorsa estate all'Europeo? Partita d'esordio con l'Albania, dopo pochi secondi Dimarco con un fallo laterale si inventa l'assist per la rete di Bajrami. Il calcio d'angolo battuto di fretta è quasi nella norma, non è normale invece abbandonare la porta, lasciando l'attaccante da solo. Gigio sentiva il dovere di richiamare l'attenzione dell'arbitro, ma con la ripresa del gioco a discrezione degli avversari non si fa, si resta in porta anche sui famosi campi di periferia. Ma Gigio non è solo. È capitato al grande Barcellona di Luis Enrique subire una rete simile ad Anfield: Origi raccoglie un corner di Alexander Arnodt e firma, indisturbato, il 4-0, l'ultimo, quello che abbatte i blaugrana, che all'andata avevano vinto 3-0 al Camp Nou. Lì non c'era il raccattapalle eroe. Solo a noi poteva capitare.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROSSIMAMENTE RIVALI Moise Kean, 25 anni, e Erling Haaland, 24



La paura di Haaland e l'incubo del playoff

L'ANALISI

ROMA C'è un eroe, Haaland e un antieroe, Acerbi. «Ma sapete di che anno è Acerbi?», chiede Spalletti a chi vorrebbe vedere il difensore dell'Inter protagonista dei due confronti contro Erling. Classe 1988, 37 anni, non verrà preso in considerazione. Si va con quelli che ci sono, non Gatti, che non è piaciuto. Haaland, 39 gol in 40 partite con la sua nazionale: tanti, Erling fa paura. Ma se cominciamo così, stiamo a casa, non le giochiamo proprio le qualificazioni, cancelliamo i Mondiali dalla nostra testa. Il tormentone è cominciato, e durerà tre mesi, almeno, fino al prossimo 6 giugno, giorno di Norvegia-Italia. Come si ferma Haaland? Quanta paura fa Haaland? Spalletti si innervosisce subito, e le lena non c'entrano, loro gli alzano il livello di adrenalina per altri motivi: scherzi che non gradisce, ora non c'è da giocare, c'è da pensare seriamente al Mondiale. Al di là della Norvegia, forte ma non è il Brasile, né l'Argentina. Non se ne esce, rischiamo la psicosi e arriveremo all'appuntamento già tormentati, tremolanti. L'Italia non lo merita. E non si tratta di snobbare la Norvegia, ma di ripristinare i vecchi valori, quando il mondiale era la regola, non l'eccezione.

La Norvegia è una buonissima squadra, e dentro non ha solo il bomberone del City: Sorloth, Thorsby, Odegaard sono gli altri pericoli. La storia recente ci dice che le paure le mancate qualifica-

zioni non sono dipese dalla forza degli avversari. Ricordiamolo: siamo usciti dal Mondiale del 2018 senza aver segnato un solo gol alla Svezia nel doppio playoff (dopo aver lasciato il primo posto alla Spagna nel girone di qualificazione) e abbiamo liscio il Qatar dopo aver lasciato il primato alla Svizzera (pareggiando entrambi i confronti, con due rigori sbagliati) e perso lo spareggio con la Macedonia (e forse non avremmo superato nemmeno la finale con il Portogallo). Tutto dipenderà dall'Italia. Il problema siamo noi, lo siamo da un po'. Stavolta non si può proprio fallire l'appuntamento con l'America, non è più accettabile. Norvegia o non Norvegia, Haaland o non Haaland. A Oslo sarà importante non perdere e mettersi nella giusta direzione per poi affrontare Israele, Estonia e Moldova dall'alto della classifica, già dominata da Haaland. Il secondo posto riporterebbe l'Italia nell'incubo degli spareggi. Giugno poi, è un mese delicato per la Nazionale, la stagione è al tramonto e le energie si sono volatilizzate: passare il turno contro la Germania era importante proprio per questo, ricominciare a settembre sarebbe stato diverso. La più grande incognita sarà lo stato mentale della Nazionale di Spalletti, capace di prestazioni eccellenti, come quella al Parco dei Principi (contro Mbappé, Barcola, Olise, Dembelé) lo scorso settembre e quella dell'altra sera a Dortmund, con un primo tempo raccapricciante. Spalletti deve risolvere parecchi problemi difensivi, palesati contro Kleindienst, che non è Haaland. Per fortuna di Spalletti, la squadra ha trovato un (altro) centravanti vero. Un lottatore, lo ha definito il ct. Kean si fa largo, per questa strana sfida contro Haaland, e chi lo avrebbe immaginato.

A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«HO ASSOLUTA FIDUCIA NELLA
MAGISTRATURA E VEDIAMO COSA
SUCCEDDE. CREDO CHE NULLA
INTERVERRÀ NELLA PRIMA UDIENZA,
SONO ASSOLUTAMENTE
TRANQUILLA. SE VOLETE SAPERLO,
NON VADO A CASA IL 26 MARZO»
Daniela Santanché, ministro del Turismo

La frase del giorno

G

Martedì 25 Marzo 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le mosse del presidente Usa

Se i dazi di Trump non sono solo una minaccia la filiera dei componenti per auto del Nordest pagherà un caro prezzo

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
Trump dice che l'Europa ha inondato gli USA di autovetture, ma ha sempre fatto resistenze o addirittura rifiutato il contrario. Non si può dargli torto. Da sempre acquistare auto americane da noi è complicato e limitato, molti modelli non sono autorizzati a circolare nel nostro paese e moltissimi non vengono importati, al contrario degli Usa dove si può importare e immatricolare qualsiasi mezzo, anche i più stravaganti. Se paragoniamo il costo della stessa auto made in Usa nel mercato americano in quello Europeo scopriamo che nel mercato europeo costa molto ma molto di più. E questo significa che ci gravano tante tasse o dazi consistenti. Quello che sta facendo Trump tra l'altro non fa che mettere in luce la dote su cui si fonda l'Europa socialdemocratica, e cioè l'ipocrisia! La socialdemocrazia europea da decenni predica "bene" ma razzola malissimo e con le sue politiche sbagliate e

protezionistiche unilaterali ci ha relegato nella insignificanza e nell'impotenza.

Luigi Gentilini

Caro lettore,
simpatizzare per Trump è legittimo, ma per giustificare i dazi che il presidente americano vuole imporre all'Europa si potrebbero trovare argomenti più convincenti e soprattutto più aderenti alla realtà di quelli che lei propone. Perché non è proprio vero che le case automobilistiche hanno invaso il mercato USA: sul piano delle vendite la prima azienda europea, il gruppo Mercedes, è al 12° posto preceduta da società americane e giapponesi. E però vero che nel settore auto il saldo commerciale è nettamente a favore dell'export europeo e ciò anche per il peso delle componenti: nel 2024 gli Stati Uniti ne hanno importate per 9,4 miliardi dall'Europa ed esportate "solo" per 2,1. Ma se in Europa si

vendono poche auto americane questo non dipende da dazi, vincoli doganali o altre forme di ostacoli diretti o indiretti. Bensì da ragioni di mercato. Molti modelli americani non sono venduti e importati in Europa perché non sono concorrenziali sul piano dei prezzi, delle prestazioni o degli standard. Basti pensare che Fiat (non Bmw o Audi) quando ha acquisito Jeep, per proporre su larga scala i modelli del celebre marchio Usa in Europa, li ha modificati notevolmente introducendo una maggiore qualità costruttiva negli interni, migliore cura nei dettagli e motori Diesel con standard europei. Trump vuole imporre dazi all'Europa così come per il Canada e il Messico non per riequilibrare un mercato vittima di dazi o di distorsioni ma per aiutare le aziende americane disincentivando l'acquisto da parte dei consumatori americani di auto non Made in Usa e per convincere le aziende

automobilistiche straniere a dislocare negli Stati Uniti i loro impianti produttivi. Che i dazi producano davvero questi effetti è tutto da dimostrare. Più semplice è prevedere che questi dazi, se verranno introdotti, penalizzeranno comparti importanti della nostra economia. In particolare tutta la filiera, fortemente presente a Nordest, che produce sistemi e componenti ad elevato valore aggiunto per l'alta gamma del settore auto europeo. La speranza è che questi dazi, come qualcuno prevede, restino soprattutto una minaccia messa sul tavolo da Trump come strumento di trattativa e di pressione per altre partite, cioè per convincere l'Europa ad acquistare più armi, gas o prodotti agricoli americani. Se invece verranno applicati non c'è dubbio che, in termini di impoverimento e di indebolimento del nostro sistema industriale, ne pagheremo il costo tutti. Simpatizzanti e non di Trump.

Il riarmo dell'Europa Ricordiamoci della base di Putin in Cirenaica

L'Europa si arma per difendersi dalla Russia? E meglio che ci pensi su seriamente, soprattutto l'Italia. Vorrei ricordare che Putin ha installato una base missilistica in Cirenaica. Quindi meglio non stuzzicare il personaggio.
Fabio Franceschi

Sanità Grazie a più di una famiglia

Desidero ringraziare il personale dei reparti di Chirurgia e Rianimazione dell'ospedale di Mirano, per la cortesia e la professionalità dimostrate nei miei confronti. Essendo solo nel mondo, non credo di esagerare se dico di aver trovato una famiglia, più che una mera struttura ospedaliera.
Sandro Cottignoli

Europa Un progetto incompiuto

Ero ancora un ragazzino e malgrado la giovane età leggevo il giornale di Trieste ed ascoltavo la radio. Ricordo molto bene quando fu istituita la CECA. In seguito la famosa comunità europea (essendo stato un collezionista di francobolli) mi illuse che l'Europa Occidentale si dovesse unire per fare fronte alla Russia comunista. Sono passati molti anni e ancora un'Europa allargata non riesce ad avere una politica comune. Pensavo che si dovessero attuare stipendi uguali, politiche fiscali e tassazioni uguali, un esercito

comune, pur rimanendo ogni stato autonomo relativamente a problemi di minori peso, per esempio, stabilimenti balneari, pesca, caccia. Un'Europa che sviluppasse politiche agricole, esportazioni, importazioni condivise. Ed inoltre che la maggioranza decisionale non potesse essere condizionata dalle minoranze. Purtroppo questo non avviene ed allora a cosa serve l'EU?
Dario Verdelli

Gaza Il popolo ostaggio dei capi di Hamas

Il lettore Angelo Compagner lamenta la pubblicazione della notizia, proveniente solo da Hamas, di 400 morti provocati dai bombardamenti aerei israeliani. Fonte da lui ritenuta inaffidabile. Il punto focale non è il numero delle vittime, sempre troppo alto, ma quale sia l'obiettivo di Israele che ha comunicato di avere eliminato alcuni capi di Hamas. Costoro si nascondono tra la popolazione per meglio occultarsi e cercare di evitare di essere colpiti, scaricando così ogni responsabilità delle morti su Israele. Non esistono altri luoghi in Gaza ove potersi nascondere? Sarebbe la migliore garanzia di vita per il popolo palestinese.
Andrea Picco

Maggioranza Il protagonismo di Salvini

Ieri sera ho visto l'imitazione di Salvini fatta da Crozza incentrata sull'attenzione del vice premier ai sondaggi! Oggi leggo sul nostro giornale della telefonata Salvini-Vance con gli sviluppi del derby con Meloni. Nessun rispetto

per i propri ruoli all'interno di una coalizione. Come elettore del centrodestra, a malincuore, dico che se fossi Meloni-Taiani, mi sarei stancato di questo protagonismo sopra le righe e chiederei l'aiuto dell'elettore. Andiamo alle urne, Fratelli d'Italia e Forza Italia compatti, e vediamo cosa succede alla Lega. Io sono convinto che molti elettori di centrodestra, che nel tempo non sono più tornati alle urne proprio perché poco convinti del contributo della Lega, tornerebbero per dare la maggioranza a questa accoppiata. E inutile aspettare.
Antonino Volpi

Stati Uniti Ma qual è il ruolo di Musk?

Non so se ciò abbia rilevanza né se qualcuno abbia già dato una spiegazione, che mi sia sfuggita. Da tempo, quando si parla di politica, interna e internazionale, in Italia e negli USA, si fa spesso cenno a Elon Musk. Almeno per quanto concerne l'Italia e l'Europa, non è un politico e neppure un cittadino. Pensandoci, però, non è nemmeno un giornalista. Che importanza hanno, per esempio, le sue opinioni, in merito a qualsiasi argomento? Che importanza ha, ciò che dice Musk? Chi lo conosce? Che ha a che fare? Che ruolo ha, nella politica? Con quale legittimità? Penso di essere stato chiaro. Sono disposto, se sia il caso, a riconoscere la mia ignoranza.
Antonio Sinigaglia

Campagna elettorale A chi servono i bengalesi

Troppo invitante l'assist fornito

tramite il Gazzettino da esimermi a fare questa considerazione. Un paio di settimane fa Fratelli d'Italia con una mossa a sorpresa, generando forti critiche espresse all'interno della maggioranza di destra, presentava una sorta di suo "riferimento politico" quale rappresentante della numerosissima comunità bengalese locale in vista delle prossime elezioni comunali a Venezia nel 2026. Ieri, apprendo dal quotidiano, le forze locali di sinistra riunitesi ai fini di cercare di lanciare un messaggio di unità in contrapposizione all'attuale maggioranza politica presentano a loro volta un loro riferimento politico quale rappresentante della comunità bengalese. Come diceva Paperino: "mumble mumble". Che dire, comunque vada sarà un successo, per qualcuno.
Felice V.

Automobili Computer viaggianti

Vedo con una certa apprensione e preoccupazione che sempre più automobili stanno diventando qualcosa che assomiglia molto a dei computer viaggianti con schermi sempre più grandi e che addirittura su alcune versioni riguardano anche il lato passeggero. Apprensione e preoccupazione che derivano dal fatto che essi possono essere una fonte di distrazione mentre si guida. Infatti costringono il guidatore a distogliere continuamente lo sguardo dalla strada. I dispositivi tecnologici senz'altro servono ma quello che serve di più è l'attenzione visiva e sonora verso ciò che ci circonda. Questo l'essere umano pian piano lo sta dimenticando.
Lino Renzetti

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMI-

NISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 24/3/2025 è stata di 36.252

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciMartedì 25 Marzo 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

La maestra su OnlyFans
e il prestigio dei docenti

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) tanto quanto le dà – in un mese – l'onorata professione di educatrice di marmocchi. La vicenda è interessante non in sé (è arcinoto che internet è una formidabile via Salaria digitale) ma per le reazioni che ha suscitato, e ancor più per la luce che getta sulla società in cui viviamo. Le reazioni sono polarizzate, ma non bilanciate. Una minoranza (circa 1 commento su 4) mostra indignazione o sgomento: un'educatrice dovrebbe essere un esempio, se sei su OnlyFans non puoi fare la maestra; è vero che ti vedono solo gli abbonati, ma poi si viene a sapere (come in effetti è successo), e la cosa non fa bene alla classe. La maggioranza (circa 3 commenti su 4), invece, difende l'operato della maestra, che risulta apprezzata nel suo lavoro con i bambini, e avrebbe tutto il diritto – fuori del lavoro – di fare quello che vuole. Ma la maggior parte dei difensori, più che difendere il principio libertario secondo cui “del mio corpo faccio quello che voglio”, si prodiga in esercizi di indignazione contro l'indignazione altrui: la maestra fa benissimo, immorale non è lei ma il misero stipendio che riceve; e i moralisti che la accusano sono

bigotti, anzi magari sono papà registrati su OnlyFans (del resto, com'è che hanno scoperto le foto della maestra?). Non so quanto le reazioni che ho incontrato su internet siano rappresentative, ma se dovessero esserlo dovremmo prendere atto di un fatto significativo, e cioè che nel pubblico non prevalgono le idee delle femministe radicali, ostili alla prostituzione, alla pornografia e al sexting, ma quelle della sociologa Catherine Hakim, espresse nel suo famoso libro Capitale erotico (Mondadori, 2012): le donne fanno bene a valorizzare, anche economicamente, il loro aspetto fisico e il loro fascino. È il capitalismo, bellezza! Ovviamente ognuno può stare con chi preferisce, maestra ardita o genitori moralisti. Quel che però mi colpisce è che nessuno, almeno fra le decine e decine di commenti che ho letto, si sia chiesto che cosa avremmo detto se il mestiere in questione non fosse stato quello di insegnante ma, poniamo, quello di giudice della Corte Costituzionale, o quello di colf, o “collaboratrice familiare”. Come sociologo, non ho molti dubbi che nel caso di una giudice della Corte, una schiacciante maggioranza avrebbe deprecato che

la avvenente magistrata vendesse i suoi scatti su OnlyFans, mentre nel caso della colf un'altrettanto schiacciante maggioranza avrebbe sentenziato che quel che fa fuori dell'orario di lavoro sono fatti suoi. Questo esperimento mentale mostra che la fonte primaria dei nostri diversi giudizi non sono tanto le nostre inclinazioni morali, il nostro essere dalla parte dei moralisti-bacchettoni piuttosto che da quella degli amoralisti-libertari, quanto il prestigio delle diverse occupazioni e dei ruoli sociali connessi. Se il ruolo è prestigioso o eticamente delicato, scattano i divieti moralisti, se il ruolo non lo è scatta l'impulso libertario e tollerante del “liberi tutti”. La netta maggioranza che si schiera con la maestra, più che rivelare la nostra apertura mentale, testimonia quanto sia caduto in basso il prestigio del mestiere di insegnante. Dobbiamo rammaricarci? Sì, possiamo esserne dispiaciuti. Ma non possiamo stupircene. Il processo che ci ha condotti fin qui è iniziato intorno al 1600, con la progressiva “obsolescenza del concetto di onore”, come ebbe a chiamarla oltre mezzo secolo fa in un saggio famoso Peter Berger, uno dei maggiori sociologi del XX secolo. Una obsolescenza le cui prime evidenti tracce sono nel Don Chisciotte di Cervantes, plastica descrizione del declino degli ideali cavallereschi e dell'etica dell'onore. La formazione dell'identità moderna, spiega Berger, non poggia più sul concetto di onore, ovvero sulla capacità di interpretare al meglio il ruolo che si ricopre, ma su quello di

La vignetta



dignità umana, sempre più intesa come scelta libera, incondizionata e meritevole di riconoscimento, di ciò che vogliamo essere. È quello che, nel suo libro Il disagio della modernità (del 1991) il filosofo canadese Charles Taylor ha chiamato l'ideale morale dell'autenticità, per cui quel che conta non è come interpreti i ruoli che la società ti assegna, bensì quel che tu veramente sei e vuoi essere, nella vita privata così come in quella pubblica (e ora pure nello spazio metà pubblico e metà privato di internet). Con un'importante qualificazione, che spesso si dimentica: il primato della dignità umana, nella modernità pienamente dispiegata, non significa

solo diritti umani e rispetto della persona, ma piena sovranità del consumatore-cittadino nella costruzione della propria identità e nella propria autorealizzazione, quali che siano le credenze e i pregiudizi altrui. Vista da questa angolatura, la scelta di Elena assume una colorazione di ovvietà. Può scandalizzarci o entusiasmarci, ma segna con chiarezza che il corso della modernità, annunciato fin dal '600 da Cervantes, sta giungendo al suo epilogo. Attendiamo solo, per chiudere il cerchio, che ministre, cardiologhe e suore sbarchino anche loro su OnlyFans.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Master di 1° Livello

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasei anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditor, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 4 aprile 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo
e Media Communication

Inizio 4 aprile 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO FISSO CALLABLE 6,00% IN DOLLARI STATUNITENSIS E 4,00% IN EURO A 10 ANNI (LE "OBBLIGAZIONI")

PUBBLICITÀ

DUE NUOVE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO FISSO CALLABLE



in

USD

Codice ISIN

XS2829734057



in

EUR

Codice ISIN

XS2829741698

* Cedola annua nella valuta di denominazione da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili.

Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Fisso Callable 6,00%* in Dollari Statunitensi e 4,00%* in Euro a 10 anni**, offrono agli investitori flussi cedolari annuali fissi nella valuta di denominazione ed il rimborso integrale del Valore Nominale a scadenza per ciascuna Obbligazione, salvo il rischio di credito dell'Emittente.

È prevista, annualmente, a partire dal primo anno fino al nono, la facoltà per l'Emittente di **rimborsare anticipatamente** le Obbligazioni al 100% del Valore Nominale nella valuta di denominazione. In tal caso la durata delle Obbligazioni risulterebbe inferiore a 10 anni, con conseguente cessazione del pagamento delle cedole per gli anni successivi al rimborso anticipato e diminuzione dei proventi complessivi dell'investimento.

In caso di rimborso anticipato, la durata delle Obbligazioni risulterebbe inferiore a 10 anni, con conseguente diminuzione dei proventi complessivi dell'investimento.

L'Emittente, a sua discrezione, potrebbe rimborsare anticipatamente le Obbligazioni, ad esempio, quando il proprio costo di rifinanziamento risulti più basso rispetto al tasso di interesse corrisposto dalle Obbligazioni. In tali circostanze gli investitori sono esposti al rischio di reinvestimento dell'importo ricevuto a titolo di rimborso dall'Emittente ad un tasso di interesse effettivo di mercato inferiore a quello delle Obbligazioni rimborsate.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e piattaforma di trading online.

L'investimento minimo è pari ad una Obbligazione dal Valore Nominale di USD 100 o EUR 100 rispettivamente.

CODICE ISIN	XS2829734057	XS2829741698
VALUTA DI DENOMINAZIONE	Dollari Statunitensi (USD)	Euro (EUR)
VALORE NOMINALE	USD 100	EUR 100
CEDOLA FISSA ANNUALE	6,00% lordo (4,44% netto ¹)	4,00% lordo (2,96% netto ¹)
DATA DI EMISSIONE	17 gennaio 2025	
DATA DI SCADENZA MASSIMA	10 anni (17 gennaio 2035)	
EMITTENTE	The Goldman Sachs Group, Inc., Delaware USA	
RATING EMITTENTE	A2 (Moody's) / BBB+ (S&P) / A (Fitch)	

Investimento minimo

USD 100

EUR 100

Avvertenze:

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 12 aprile 2024 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 12 aprile 2024 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 16 gennaio 2025 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti. Le Condizioni Definitive e il Prospetto di Base sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it. L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

L'Emittente si riserva il diritto di diminuire in ogni momento l'ammontare emesso cancellando il relativo ammontare di Obbligazioni che non risultassero ancora acquistate dagli investitori. Avviso di tale cancellazione delle Obbligazioni verrà dato sul sito di Borsa Italiana S.p.A.

Gli investitori sono esposti al rischio di credito dell'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi connessi alle Obbligazioni, gli investitori potrebbero perdere in parte o del tutto il capitale investito.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, al possesso ed alla cessione delle Obbligazioni.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendendo da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Per maggiori informazioni sulle obbligazioni e i relativi rischi:

www.goldman-sachs.it

1 L'aliquota di imposta italiana applicabile sui proventi derivanti dalle Obbligazioni, e vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione.

Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita.

© Goldman Sachs, 2025. Tutti i diritti sono riservati.



GLOBAL BANKING & MARKETS



9°C 15°C

Il Sole Sorge 5:59 Tramonta 18:25
La Luna Sorge 4:19 Cala 13:22

**PORDENONE DOCS FEST
SI TUFFA FRA BOMBE
E TREGUE PRECARIE
E APRE CON L'OMAGGIO
A MALCOLM X**

A pagina XIV



**Poesia
Diritti sull'opera
di Federico Tavan
la polemica
corre sui social**

A pagina XV



**Musica
"Quinta giusta" al via fra le note
romantiche del Trio Nebelmeer**

Cinque eccellenze musicali del Fvg di nuovo insieme per proporre i concerti di "Quinta Giusta", tutto nel segno di GO!2025.

A pagina XIV

Torrente in piena, travolto e salvato

►Stava cercando di attraversare il Malina in bicicletta ma all'improvviso è stato trascinato via dalla corrente

►I vigili del fuoco lo hanno portato al sicuro sulla sponda Poi l'elisoccorso lo ha recuperato e condotto in ospedale



SALVATAGGIO L'operazione

Tenta di attraversare con la bicicletta il guado del torrente Malina, in quel momento in piena. Trascinato via dalla corrente, viene salvato in extremis dal rapido intervento dei vigili del fuoco. Tragedia sfiorata nel primo pomeriggio di ieri tra i comuni di Premariacco e Remanzacco. Erano le 14.10 quando si è verificato l'episodio con protagonista un uomo straniero. La sala operativa del comando di Udine è stata allertata da chi ha assistito alla scena in località Casali Malina, raccontando che l'uomo è caduto in acqua ed è stato travolto dalla corrente.

Zanirato a pagina VII

Rapine e minacce Torna l'incubo delle baby gang

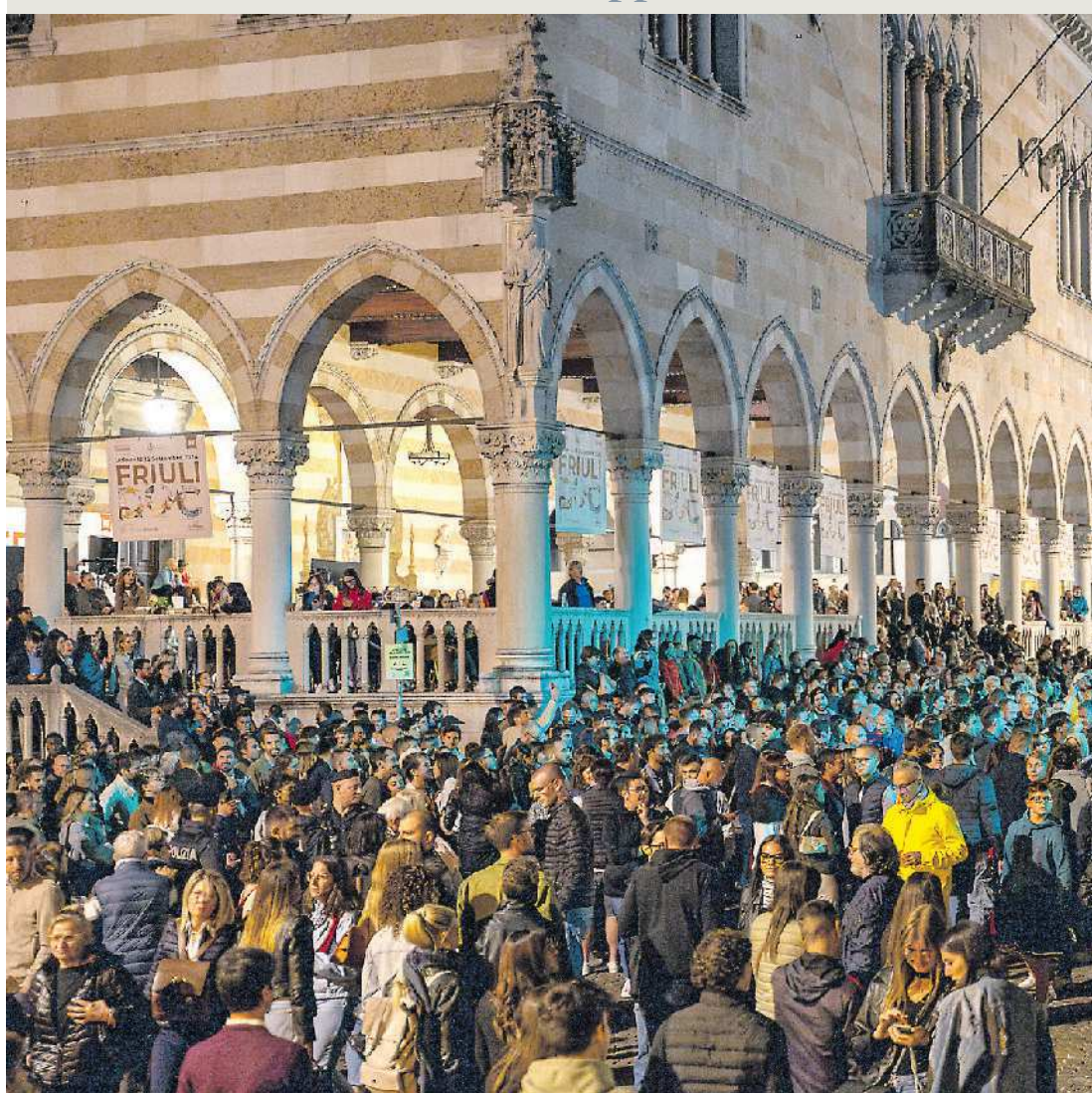
►Diversi episodi nelle ultime settimane e le forze dell'ordine chiedono più uomini

In poco più di una settimana dopo un periodo in cui il fenomeno sembrava quantomeno silente, riesplodono in città i problemi con baby gang e torna tra i cittadini un senso di malessere e di insicurezza che - come abbiamo visto - non è più circoscritto solo nel centro città, ma ora è arrivato anche nei quartieri. Dopo la rissa in stazione lo scorso novembre che aveva visto una quarantina di ragazzi coinvolti, le forze dell'ordine avevano deciso di pattugliare in maniera massiccia fette importanti di Porde-

none. I risultati si sono visti subito: i fenomeni sono cessati subito - fatti salvi i casi di Torre - e non si sono più manifestati sino a qualche settimana fa. È chiaro che l'imponente schieramento di agenti di tutte le forze di polizia, non poteva andare avanti per sempre e quindi, diminuita la sorveglianza (non certo sparita) e passata la paura nei gruppi di giovani che oramai hanno preso queste abitudini, sono tornate le risse, le aggressioni, gli accerchiamenti e le rapine.

A pagina II e III

L'evento Varate le date e la mappa della kermesse



Friuli Doc, Pro loco in crisi C'è lo sconto dell'80 per cento

Non semplice fiera, giammai sagra, ma vetrina dell'agroalimentare e dell'artigianato friulano, con un occhio di riguardo per i borghi cittadini. E anche con regole precise. Dall'11 al 14 settembre torna Friuli Doc.

De Mori a pagina VI

Economia

Il Vinitaly della paura tra dazi e incertezze

I dazi americani minacciano il vino friulano alle porte di Vinitaly. Una stangata del 200% che rischia di spazzare via un intero mercato, quello degli Stati Uniti, dove molte aziende regionali hanno trovato un punto di riferimento strategico. Le prospettive non sono rassicuranti e il comparto vitivinicolo potrebbe trovarsi ad affrontare una crisi. «Se i dazi venissero confermati significherebbe chiudere».

A pagina V

Viabilità

Luna Park in piazza le polemiche sulla viabilità

Torna il Luna Park di primavera in Giardin grande e tornano anche le polemiche sulla viabilità nel caos. A farsi portavoce dei malumori di alcuni esercenti e residenti è il vicecapo-gruppo di FdI Antonio Pittioni: «Ancora una volta, Piazza Primo Maggio viene resa inagibile per un intero mese a causa delle giostrine, creando disagi per residenti, pendolari e attività commerciali».

De Mori a pagina VI

Calcio

Il doppio ex Larini: «L'Udinese a San Siro può fare il colpaccio»

«L'Udinese a Milano contro l'Inter può fare risultato. Ha mezzi fisici e tecnici più che validi per imporre lo stop ai campioni d'Italia. Peccato che la squadra di mister Kosta Runjaic contro il Verona abbia perso una ghiotta occasione». È uno dei concetti che esprime Fabrizio Larini, uno dei doppi ex della sfida che si giocherà domenica alle 18 al "Meazza".

Gomirato a pagina IX

**A WORLD OF
OPPORTUNITY**



**UDINE
INTERNATIONAL SCHOOL
ITALY**

**IL NOSTRO PERCORSO INTERNAZIONALE A
PARTIRE DAI 2 ANNI, CON INSEGNAMENTO
IN LINGUA INGLESE**

**+Promozione della curiosità accademica attraverso
programmi multilingue e dinamici**

Via Martignacco, 187 33100 UDINE -
ITALY
Tel.: +39 0432 541119
info.udine@iesmail.com
www.udineinternationalschool.com

Judo

Tavano torna e si piazza quinta nel Grand Slam

Asya Tavano si è piazzata quinta nella tappa di Tbilisi del Grand Slam. La judoka di Sclauinco aveva disputato l'ultima gara alle Olimpiadi di Parigi. Poi, 5 mesi fa, si era sottoposta a una delicata operazione alla spalla. In Georgia la finale per il bronzo si è decisa al golden score. «Mi sentivo molto bene, la spalla non mi ha dato problemi - ha detto -. Ora si torna in palestra a lavorare sugli errori».

Tavosanis a pagina X

L'allarme sicurezza

«Sono tornati i bulli ma sappiamo chi sono Andremo a prenderli»

► Il comandante della Locale: «Gran parte li abbiamo identificati, li conosciamo»

► Il centro città rimane la zona del ritrovo ma si stanno muovendo anche in periferia

IL CASO

In poco più di una settimana dopo un periodo in cui il fenomeno sembrava quantomeno silente, riesplodono in città i problemi con baby gang e torna tra i cittadini un senso di malessere e di insicurezza che - come abbiamo visto - non è più circoscritto solo nel centro città, ma ora è arrivato anche nei quartieri. Dopo la rissa in stazione lo scorso novembre che aveva visto una quarantina di ragazzi coinvolti, le forze dell'ordine avevano deciso di pattugliare in maniera massiccia fette importanti di Pordenone. I risultati si sono visti subito: i fenomeni sono cessati subito - fatti salvi i casi di Torre - e non si sono più manifestati sino a qualche settimana fa. È chiaro che l'imponente schieramento di agenti di tutte le forze di polizia, non poteva andare avanti per sempre e quindi, diminuita la sorveglianza (non certo sparita) e passata la paura nei gruppi di giovani che ora mai hanno preso queste abitudini, sono tornate le risse, le aggressioni, gli accerchiamenti e le rapine. Quasi tutto frutto di bande di ragazzini che evidentemente non si rassegnano a mettersi sulla strada giusta.

CHI SONO

Resta da capire se quanto accaduto sabato scorso a Borgomeduna fa parte di questi segnali di degrado sociale, picco-



BULLI E VIOLENZA Le forze dell'ordine tornano a tirare la corda

lo spaccio di droga, situazioni personali borderline e necessità di segnare il territorio oppure appartiene ad altre questioni, ma non ci sono dubbi che in città ci sono almeno cinque, sei bande di giovani e giovanissimi che più o meno si conoscono tutti, si sono divisi il posto dove stare, cercano di non pestarsi i piedi, ma a volte non ci riescono e quindi accadono i fatti più significativi tra loro, anche con accoltellamenti. Per il resto questi gruppetti girano in lungo e il largo la parte di città dove si ritrovano più spesso e quando si annoiano diventano anche arroganti, bulli e violenti. Essendo solitamente in quattro, cinque, a volte anche di più, sono in grado di affrontare pure persone più grandi di loro. Le zone sono più o meno le stesse di sempre: via Mazzini, area stazione, il Bronx, piazzale Elbero, Corso Garibaldi parcheggio Pam. Come detto l'età varia dai 15 ai 19 anni e sono seconde generazioni di stranieri che si sono "impollinate" con i locali. Gran parte si tratta di famiglie che non li hanno seguiti molto,

«ANCHE QUANDO LI ABBIAMO PRESI COME A TORRE NON È SUCCESSO NULLA PERCHÉ SONO MINORENNI»



ma ce ne sono anche altri che invece arrivano da nuclei che hanno una forte radice.

IDENTIFICATI

Il comandante della Polizia Municipale, Maurizio Zorzetto non ha dubbi sul fatto che nei numerosi controlli che sono stati fatti, gran parte di questi ragazzi sono già stati identificati e per tutti c'è un profilo ben chiaro. Sono anche state fatte denunce alla procura dei minori, così come sono state convocate le famiglie. Eppure il fenomeno torna a venire a galla. «Sino ad ora - chiosa Zorzetto - abbiamo cercato di prevenire, abbiamo piazzato gli steward come deterrente, in modo che ci fosse da parte loro la possibilità di rendersi conto delle azioni che facevano. È andata bene per un pò, ma evidentemente passata la "strizza" ora stanno rialzando la testa. Noi sappiamo chi sono, perché li abbiamo identificati e se continueranno a fare queste cose adesso andremo a prenderli». Non una minaccia, ma una promessa anche perché il clima elettorale

potrebbe esacerbare ulteriormente la situazione. Ultimo dato: il segnale che queste bande di bulli si stanno spostando verso i quartieri e meno in centro, segno che in periferia si sentono forse più al sicuro.

L'ASSESSORE

«Non abbiamo certo abbassato la guardia, anzi. Proseguiamo con i presidi mobili in varie zone della città, così come nel programma elettorale abbiamo scritto che nell'area della stazione resterà un presidio fisso. Devo anche dire - conclude la responsabile della Sicurezza, Elena Ceolin - che in più occasioni il gruppo interforze e i nostri agenti della Locale li hanno presi, penso a Torre, denunciati e segnalati. Il problema è che essendo in gran parte minorenni non vengono colpiti da punizioni tali da renderli inoffensivi e quindi sono regolarmente in giro a fare altro. È evidente - conclude - che ci serve l'aiuto delle famiglie».

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prevenzione, le telecamere intelligenti segnaleranno subito le auto sospette

CONTROMISURE

Sarà un'arma in più per le forze dell'ordine, necessaria per un miglior controllo del territorio. Un controllo che sarà in grado in tempo reale, tra le altre cose, di segnalare la presenza di un'auto sospetta o già segnalata grazie alla lettura della targa. Ma avrà anche la possibilità, con strumentazioni di ultimo livello e tecnologicamente molto elevate, di mappare in tempo reale la situazione e di lanciare un alert alla sala di controllo. In più, notte e giorno, le immagini saranno sempre nitide e decisamente migliori rispetto a parecchie telecamere che sono montate oggi. Ultimo dato, ma non trascurabile, quello che il sistema di monitoraggio non interesserà solo la città, ma anche gran parte del territorio provinciale.

Presto, infatti, le forze dell'ordine del territorio pordenonese avranno un nuovo, efficace stru-



mento a loro disposizione. Con l'installazione delle telecamere e del software che avverrà a breve entrerà in azione la "cinturazione virtuale" del territorio provinciale, un sistema di telecamere intelligenti interconnesse, capaci di leggere le targhe delle auto in transito, che contribuiranno a migliorare la tute-

la dell'ordine e della sicurezza pubblica, con benefici in termini di prevenzione e repressione. Sarà così possibile monitorare chi entra e chi esce nel territorio, un prezioso patrimonio di dati consultabile in tempo reale a disposizione di chi quotidianamente lavora per garantire la sicurezza.

«È un orgoglio vedere che il percorso, iniziato dalla Prefettura di Pordenone e dall'attuale parlamentare Emanuele Loperfido, arriva finalmente a diventare realtà. Ho assunto l'incarico di assessore - spiega Elena Ceolin (n foto), responsabile alla sicurezza e candidata nella lista di Fratelli d'Italia a sostegno del candidato Alessandro Basso - nel momento in cui abbiamo ricevuto il contributo regionale, ma le difficoltà burocratiche e tecniche e la necessità di coordinare numerosi soggetti hanno reso davvero complessa e laboriosa la messa a terra di questo presidio. Preziosa è stata la collaborazione di tutti, soprat-

tutto della Prefettura, che ha coordinato entrambi i progetti e ha commissionato al comando provinciale dei Carabinieri di Pordenone, uno studio per nuovi ulteriori punti strategici nella viabilità della provincia, per costituire la cinturazione. Gli uffici comunali di Pordenone svolgono il ruolo di stazione appaltante, e hanno perciò seguito e continueranno a seguire tutte le fasi fino all'installazione definitiva. Un grazie particolare va all'ingegnere Malandrino e al segretario del Comune di Pordenone, Cescon».

A livello economico si tratta di un investimento di poco inferiore ai 500.000 euro, arrivati dall'ex - Uti e dalla Regione Friuli Venezia Giulia grazie all'assessore alla sicurezza Pierpaolo Roberti. «Lunedì 7 aprile in prefettura il sindaco reggente Alberto Parigi - va avanti l'assessore Ceolin - con cui abbiamo lavorato a questo importante progetto, firmerà il protocollo d'intesa con tutti i soggetti



TELECAMERE INTELLIGENTI A sinistra Elena Ceolin, sopra uno degli impianti

L'ASSESSORE ELENA CEOLIN «CON LA FIRMA DEL PROTOCOLLO IN RETE TUTTA LA PROVINCIA»

coinvolti. I Comuni chiamati a siglare l'intesa sono Aviano, Cordenons, Cordovado, Erto e Casso, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone, Rovereto in Piano, San Giorgio della Richinvelda, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Valvasone Arzene e Zoppola, oltre a Prefettura e Regione.

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre rapine in tre giorni e 10 ragazzi da trovare

SICUREZZA

Tre rapine in tre giorni a Pordenone. Il Sap (Sindacato autonomo di polizia) che chiede più operatori per garantire la legalità e la Questura che si sta concentrando sull'aggressione di sabato sera a Borgomeduna, dove un 19enne di Sacile è stato accerchiato da una decina di ragazzi che pretendevano di avere i soldi che aveva in tasca. A Pordenone la situazione è molto delicata. Gli autori degli agguati sono soprattutto minorenni, qualcuno ha 18/19 anni, come dimostrano i controlli organizzati sabato pomeriggio in centro, dove sono stati identificati una trentina di giovanissimi. Ogni capannello è stato avvicinato: carta di identità, controllo via radio e identificazione che resterà agli atti. Questo dopo le due rapine di giovedì scorso in piazza Caduti di Nassirya e in via Brusafiera, risolte rapidamente con la denuncia di quattro ragazzi per rapina (un pacchetto di sigarette) e tentata rapina (un paio di auricolari). In tre sono stati riconsegnati ai genitori. Sabato sera il bis a Borgomeduna. Ieri mattina la vittima, a cui calci e pugni hanno lasciato segni che guariranno in dieci giorni, ha sporto denuncia. Ha raccontato di essere stato avvicinato dal branco. Tutto è successo molto in fretta e, quando ha reagito, è stato picchiato. Un passante si è avvicinato per prestargli soccorso. «Chiama la polizia», gli ha consigliato. Ed è così l'aggressione è stata segnalata alla Squadra Volante. Le indagini stanno marciando a pieno ritmo. L'obiettivo è dare il prima possibile un nome agli aggressori, affinché la moda dei pestaggi non riprenda piede in città. Questa mattina l'emergenza sarà affrontata anche durante il Comitato di sicurezza e ordine pubblico che si riunisce in Prefettura.

IL SINDACATO

Sulla violenza giovanile a Pordenone interviene anche il neoe-

OGGI IN PREFETTURA SI RIUNISCE IL COMITATO DI ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA PER DISCUTERE SULLE AGGRESSIONI

►Il 19enne aggredito a Borgomeduna fa denuncia: accerchiato e picchiato



ORDINE PUBBLICO Pattuglia della Squadra Volante in piazza XX Settembre e Lorenzo Tamaro (Sap)

L'iniziativa

Alla scuola media "Lozer" una lezione sui principi della legalità

Ieri mattina il progetto legalità ha tenuto impegnati i ragazzi delle seconde della scuola secondaria di primo grado Lozer di Pordenone. L'iniziativa è stata richiesta dalla dirigenza scolastica nella persona del preside Vladimiro Giacomello nell'ambito del progetto benessere seguito dalla professoressa Anna Paternoster con l'ausilio del past president del Consiglio di Istituto Grazia Pirozzi e dell'attuale presidente del consiglio di istituto Sara Furlan.

Al fine di offrire ai ragazzi un angolo visuale nuovo che attingesse alla pratica delle professioni giuridiche è stata chiesta la collaborazione dell'Ordine degli avvocati di Pordenone e degli organi di giustizia del Tribunale di Pordenone. Le risposte sono state entusiaste e, ieri mattina, al primo incontro i ragazzi della Lozer hanno conosciuto il presidente dell'Ordine degli avvocati di Pordenone Igor Visentin ed il pubblico ministero Andrea Del Missier. Quest'ultimo ha

avviato la sua relazione raccontando come si apre un procedimento penale: dalla notizia di reato alla formazione dell'imputazione fino alla sentenza. L'avvocato Visentin, dal canto suo, ha precisato quali attività svolge il difensore, con quali criteri, con particolare attenzione a tematiche vicine ai ragazzi. Si è parlato molto di bullismo e di cyberbullismo. I ragazzi si sono mostrati molto attenti e partecipi formulando sia in corso di esposizione che alla fine delle relazioni molteplici

domande sui temi trattati. I relatori stessi hanno rilevato la preparazione dei giovani studenti sia in tema di Costituzione e diritto che in tema di attualità.

Il progetto proseguirà con un successivo incontro, sempre a scuola, sotto la direzione dell'Ordine degli avvocati di Pordenone e un ultimo in Tribunale. Proprio il quartiere di Torre negli ultimi tempi è stato teatro di diverse intemperanze da parte dei più giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

letto segretario regionale del Sap, Lorenzo Tamaro, che è stato ricevuto anche dall'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti. Hanno parlato delle problematiche di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste. Di immigrazione incontrollata, come quella clandestina che determina effetti negativi sulla sicurezza. «C'è un denominatore comune tra le quattro città - afferma Tamaro - la carenza di organico nella Polizia di Stato e un crescente aumento di reati commessi per lo più da soggetti di origine straniera o della cosiddetta seconda generazione. E così a Pordenone, come in tutte le altre realtà della regione, stanno accadendo fatti gravi, ormai quotidiani: in questi giorni tre rapine in tre giorni. Una situazione questa che si va ad aggiungere alle aggressioni all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone e al fenomeno dei furti, molto elevato, pari a quello di città come Udine e Trieste».

L'ORGANICO

Tamaro ricorda che per fronteggiare tutto questo la Questura di Pordenone ha un organico ridotto all'osso, come già denunciato in altre occasioni dal segretario provinciale del Sap, Alessia Mazzolini. «Con fatica - afferma - si riesce a garantire una Volante composta da due uomini sul territorio e un operatore per turno in sala operativa a dover gestire le richieste di intervento su eventi dove spesso sono coinvolte molte persone. Non si può andare avanti così, noi dobbiamo prevenire e reprimere i reati, vogliamo poter garantire la sicurezza dei cittadini, ma vogliamo anche cercare di portare a casa la pelle: è un diritto. C'è la necessità che si provveda ad un rinforzo territoriale stanziale importante di nuovi agenti, ma anche sovrintendenti, ispettori e funzionari in Questura. Ricordiamoci che Pordenone sarà Capitale italiana della Cultura 2027».

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LORENZO TAMARO: «AUMENTANO I REATI COMMESSI DAGLI IMMIGRATI DI SECONDA GENERAZIONE»

Udine ha già provato le zone rosse Ora potenzia le luci e la tecnologia

L'ESPERIENZA

Contro gli episodi di violenza e di spaccio, Udine ha sperimentato le cosiddette "zone rosse", introdotte a metà gennaio con un provvedimento del Prefetto Domenico Leone e in vigore fino allo scorso 10 marzo. Oltre al centro storico e all'area di Borgo Stazione, sono stati inseriti anche il parco Moretti (zona spesso finita all'attenzione per la presenza di pusher) e la zona dismessa di via Buttrio-via Giulia, dove sia i residenti sia le aziende insediate avevano segnalato viavai sospetti legati alla droga e alla presenza di clandestini.

I confini erano delimitati da viale Trieste, piazzale Oberdan, via Renati, via Caccia, piazzale Osoppo, via San Daniele, piazzale Diacono, viale Bassi, piazzale Cavedalis, viale Ledra, via Moretti, via Mentana, via Podgora, viale Venezia, piazzale XXVI Luglio, viale Duodo, piazzale Cella, via delle Ferriere, via Marsala, via

della Madonnetta, via Picco, viale Palmanova, via di Brazzà, via Pradamano e via Buttrio.

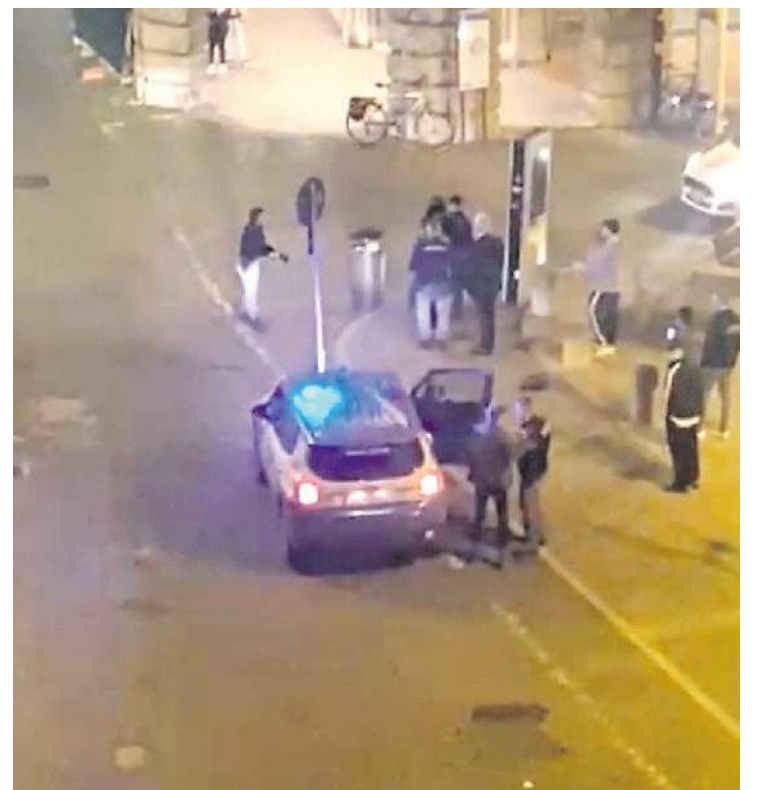
La decisione aveva fatto seguito al comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica del 15 gennaio: l'ordinanza pre-

fettizia aveva l'obiettivo di «anticipare la capacità di intervento delle unità addette al controllo coordinato del territorio», per potenziare il «cordone sanitario» in aree già teatro di «risse e aggressioni violente, spesso per futili

motivi, anche con epiloghi tragici» in passato, ma anche in vista dei festeggiamenti per il Carnevale. Il provvedimento del Prefetto che ha istituito le zone rosse, aveva previsto il divieto di stazionare per persone che dovessero assumere «comportamenti aggressivi, minacciosi o insistentemente molesti» e che fossero già destinatari di segnalazioni all'autorità giudiziaria per uno o più reati inclusi in una lista.

Il "test" ha fruttato diversi blitz, con l'allontanamento immediato dei trasgressori. Tuttavia, in alcune aree, come quella di via Giulia, lavoratori e residenti continuano a segnalare la ripresa di giri "sospetti" e di episodi di microcriminalità: i dipendenti di In-rail hanno rivolto un appello alle istituzioni dopo alcuni episodi di furto o tentato furto dalle auto in sosta nel posteggio vicino all'officina rotabili.

Un altro tema che ha tenuto banco è quello della percezione di insicurezza nell'area della Stazione di Posta. In seguito alle se-



FRIULI CENTRALE Controlli nelle aree sensibili del capoluogo

gnalazioni di un liceo paritario (dopo che uno studente era stato derubato), ne era nata una bufera polemica. E così, alla fine, sono stati concordati più controlli, ma anche più luci e più telecamere nell'area. L'amministrazione

comunale, d'intesa con il Prefetto ha disposto il potenziamento dell'illuminazione pubblica e l'installazione di nuove telecamere di videosorveglianza.

R.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

www.moltodonna.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



La sfida internazionale

Il Vinitaly della paura

«Dazi? Siamo indifesi»

SPERANZE E TIMORI

I dazi americani minacciano il vino friulano alle porte di Vinitaly. Una stangata del 200% che rischia di spazzare via un intero mercato, quello degli Stati Uniti, dove molte aziende regionali hanno trovato un punto di riferimento strategico. Le prospettive non sono rassicuranti e il comparto vitivinicolo potrebbe trovarsi ad affrontare una crisi senza precedenti. «Se i dazi venissero confermati significherebbe chiudere completamente il mercato degli Stati Uniti. Non solo per il Fvg, ma per chiunque sia soggetto a quel dazio», ha avvertito l'assessore alle attività produttive della Regione, Stefano Zannier. E non ci sono piani alternativi che possano compensare una perdita così pesante. «Noi abbiamo una quota di vini che vanno negli Stati Uniti in percentuali variabili a seconda delle singole aziende. Quindi non è facile dire quanto prodotto vada negli Usa. Tendenzialmente sono quelle aziende che hanno l'internazionalizzazione già nel proprio dna, che sono presenti su quel mercato, molte altre non ci sono proprio. È un mercato molto importante che, se dovesse essere colpito dai dazi, non riusciremmo a recuperare in alcun modo. Questo è il primo dato, perché dall'oggi al domani non è pensabile che si possa aprire un nuovo mercato per assorbire quello che oggi va oltreoceano», ha aggiunto Zannier.

PROSPETTIVE

Il timore è che la crisi diventi

► L'assessore Zannier prima della fiera ► Possibili ripercussioni sulla produzione
«Poche alternative al mercato degli Usa» Intanto il Friuli presenta il nuovo stand



LA FIERA Il Friuli Venezia Giulia avrà uno stand tutto nuovo per il Vinitaly

ingestibile, nonostante la Regione stia lavorando da tempo per diversificare le esportazioni, ampliando la partecipazione a fiere internazionali e promuovendo nuovi canali di vendita. «Da due anni abbiamo iniziato ad aprire nuove possibilità per gli operatori per avere nuovi punti di incontro

SERGIO BINI:
«LA POSTAZIONE
ABBRACCIA
TUTTO IL TERRITORIO
OTTANTA POSTAZIONI
E L'ENOTECA»

tro con il mercato e quindi fiere nuove, continueremo e ne faremo delle ulteriori», ha proseguito Zannier. «Ma è ovvio che sono due cose diverse: questa è una politica che comunque va fatta. L'altra è una situazione che, se dovesse verificarsi, richiederebbe un ragionamento su come gestire

Il provvedimento

Maltempo del 2023 Mutui, altra proroga

L'Abi ha diffuso una lettera agli Associati in cui segnala che è stata pubblicata la delibera del Consiglio dei Ministri con la quale è prorogata per 12 mesi la misura di sospensione delle rate dei mutui prevista dall'ordinanza del capo della Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi dal 24 ottobre al 5 novembre 2023 nel territorio della regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stire tutta la produzione, perché non ci sarebbero condizioni per riuscire a ricollocarla domani mattina». Anche le contromisure annunciate dall'Europa non bastano a rassicurare il settore. «L'unica tutela del mercato è che il dazio non ci sia o che abbia delle dimensioni gestibili. Un conto

è parlare del 20%, un altro è parlare del 200%».

L'EVENTO

In questo clima di incertezza, il Fvg guarda avanti e si prepara a Vinitaly con uno stand completamente rinnovato, progettato per promuovere non solo i vini, ma tutto il territorio regionale. «Il nuovo stand promuove l'intero Fvg, abbracciando tutto il territorio e le sue tipicità», ha dichiarato l'assessore al turismo Sergio Emidio Bini. Una vetrina prestigiosa e ambiziosa, che punta a consolidare il mercato interno e a intercettare nuovi buyer internazionali, mantenendo saldo il legame con le radici territoriali. Il progetto, fortemente voluto dalla Regione, si sviluppa su una superficie di 1.500 metri quadri, ospitando 80 postazioni individuali e un'enoteca regionale gestita da sommelier dell'Associazione italiana sommelier. Accanto all'enoteca, una sala degustazioni presieduta dal personale della Federazione italiana sommelier albergatori e ristoratori, pronta a guidare i visitatori in percorsi enogastronomici che esaltano la qualità dei prodotti friulani. Due infopoint, presidiati da personale dedicato, offriranno accoglienza e informazioni sulle aziende vitivinicole presenti in Collettiva e sulla Regione, distribuendo materiale promozionale e gadget. L'obiettivo è chiaro: non farsi trovare impreparati. Perché il vino friulano, simbolo di qualità e tradizione, merita un futuro anche in uno scenario commerciale incerto e ostile.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

TEHA

AGENDA FVG MANIFATTURA 2030 GLI STATI GENERALI DELLA FINANZA AGEVOLATA

Presentazione

L'Assessorato alle Attività Produttive e Turismo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia organizza, in collaborazione con TEHA Group, l'evento

di presentazione dello stato dell'arte sul sostegno finanziario alle imprese, all'interno del più ampio perimetro dell'Agenda FVG Manifattura 2030.

Iscrizioni - Segreteria

Iscrizioni entro:
26 marzo 2025
al link: <https://bit.ly/statigeneralifinanza>
o inquadra il qr code



Segreteria organizzativa:
agenda2030@regione.fvg.it
telefono:
0432 555 454
0432 555 578

UDINE
Palazzo Belgrado,
Sala del Consiglio
Piazza Patriarcato, 3

**LUNEDÌ 31
MARZO 2025**
dalle ore 10,30

Friuli Doc, sconto dell'80% per gli stand «Pochi fondi e volontari»

►Un aiuto alle Pro loco. Sì alla birra, ma solo se friulana
Previsti tour in bici con guida abilitata per i disabili

LA KERMESSE

UDINE Non semplice fiera, giammai sagra, ma vetrina dell'agroalimentare e dell'artigianato friulano, con un occhio di riguardo per i borghi cittadini. E anche con regole precise. Dall'11 al 14 settembre torna Friuli Doc. La mappa della kermesse comprende via Portanuova, riva Bartolini, piazza San Cristoforo, via Caiselli, via dei Rizzani, Largo del Pecile, via Zanon, via del Gelso, piazza Garibaldi, via Crispi, via Gorghi, via Piave, piazza Patriarcato e piazza Primo Maggio. Oltre all'area di via Aquileia da via Gorghi all'intersezione con via Zoletti. La giunta De Toni ha ritenuto di «accogliere le molteplici proposte avanzate dalle Associazioni dei borghi». Prosegue anche la collaborazione con la Regione, l'ateneo, Confcommercio, Confartigianato, Cna, Coldiretti e Confesercenti. Se la Loggia del Lionello ospiterà la presentazione, saranno coinvolti nella manifestazione anche la corte ed i locali al piano terra di Palazzo Morpurgo. Davanti al Palazzo saranno sistemate «carrozine e biciclette con guide abilitate per il trasporto di persone disabili a cura dell'Associazione "Io Ci Vado"», per offrire dei tour nell'area della kermesse, come si legge nella delibera di giunta. Se la galleria Tina Modotti ospiterà una mostra micologica, in via Lionello, come da tradizione, ci sarà l'infopoint, cui se ne affiancheranno altri cinque all'ingresso delle vie principali. In via Mercatovecchio torneranno gli stand artigiani. Per i camperisti sarà riservata un'area del parcheggio di via Chiesaforte al Campeggio Club Udine.

LE REGOLE

I locali che hanno già titolo per l'occupazione di suolo pub-

blico potranno avere un banco di mescita per vino e birra alla spina, solo «di origine o produzione friulana», ma esclusivamente nell'area già autorizzata. Vietata la cottura di cibi fuori dal locale. La giunta ha confermato le tariffe del passato (1,83 euro Iva compresa a metro quadro al giorno per attività espositiva, 7,93 per la vendita, 11,59 per la somministrazione, 1,83 euro per gli spazi per tavoli e sedie), mantenendo lo sconto dell'80% per la partecipazione «viste le oggettive difficoltà delle Pro Loco dopo la crisi scatenata dalla pandemia» e «con l'acuirsi della difficoltà a trovare volontari e soprattutto fondi per sostenere le attività». Per la sola attività di somministrazione prevista una cauzione a garanzia «di eventuali maggiori oneri a carico dell'Ente per la pulizia e il ripristino o riparazione degli spazi utilizzati»; per le attività ritenute a rischio elevato (somministrazione con cottura) 500 euro in strade e piazze «di pregio» (ossia via Aquileia, piazza XX Settembre, piazza Venerio, piazzale della Patria del Friuli, piazza San Cristoforo, Marconi e Garibaldi) e 400 euro per quelle con

«pavimentazione comune». Per quelle a rischio basso (senza cottura), invece, gli importi scendono rispettivamente a 400 e 300 euro. In ogni caso, la cauzione ammonta a 1.500 euro per richieste che raggruppino più soggetti con attività di somministrazione con cottura (comunità, associazioni di produttori e Pro loco, per esempio). Chi vuole partecipare dovrà candidarsi dal 1. al 30 aprile.

ORARI

La kermesse si terrà giovedì dalle 17.30 all'una, venerdì e sabato dalle 10 alle 2 e domenica dalle 10 a mezzanotte. Per ritardi superiori all'ora ci sarà la trattenuta di 100 euro dalla cauzione versata dal partecipante. Gli stand (anche se non fanno somministrazione) non potranno chiudere prima delle 22. Paletti precisi sulle bevande: per il vino suggeriti calici di vetro con cauzione, birra sì ma solo se «di un marchio che abbia un forte legame storico ed identitario con la regione» o se da «produzioni artigianali o agricole purché le materie prime e/o la filiera di produzione siano» del Fvg. Sul fronte cocktail, negli spazi esterni temporanei le bevande dovranno avere un contenuto alcolico inferiore al 21% di volume. Come sempre il Comune proporrà un programma di intrattenimento musicale. Vietato per i locali proporre «tutto ciò che si configura come pubblico spettacolo»: consentita solo la musica come sottofondo e a un volume contenuto. L'animazione musicale giovedì e domenica sarà ammessa fino a mezzanotte, venerdì e sabato fino all'una. Confermate le regole sul decoro degli allestimenti: le strutture dovranno avere colore neutro, dal bianco al legno per le coperture, prive di qualsiasi sponsorizzazione.

Camilla De Mori
© RIPRODUZIONE RISERVATA



MAPPA La piantina che identifica le varie aree interessate dalla kermesse

Arriva il Luna Park, ancora polemiche per la viabilità

EVENTO

UDINE Torna il Luna Park di primavera in Giardin grande e tornano anche le polemiche sulla viabilità nei caos.

A farsi portavoce dei malumori di alcuni esercenti e residenti è il vicecapogruppo di FdI Antonio Pittioni: «Ancora una volta, Piazza Primo Maggio viene resa inagibile per un intero mese a causa delle giostre, creando disagi per residenti, pendolari e attività commerciali. Possibile che non si riesca a trovare una soluzione più equilibrata, che permetta di conciliare divertimento e vivibilità della città?», si chiede Pittioni.

L'esponente di FdI rileva anche che «si creeranno grossi problemi anche per gli auto-

bus, come nelle scorse edizioni», dice ancora il vicecapogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio comunale, che già in passato non era stato tenero con l'amministrazione di centrosinistra.

LE MODIFICHE

Le giostre occuperanno circa metà dell'ellisse di piazza Primo maggio. Da ieri fino al 22 aprile, l'amministrazione ha previsto una serie di corpose modifiche al traffico. In tutta l'area occupata dai baracconi (lato Liceo Stellini e lato sud) non è permesso né il traffico veicolare né la sosta, mentre il resto della piazza sarà percorribile.

Sul lato castello, in concomitanza con le giostre, è stato invece istituito un doppio senso,

con velocità massima consentita di 30 chilometri orari. In corrispondenza dell'intersezione con viale della Vittoria sarà sistemato un semaforo temporaneo parallelo a quello esistente.

Sempre sul lato nord, il tratto di strada che collega largo delle Grazie a viale della Vittoria sarà percorribile solo verso viale della Vittoria. Non sarà permesso girare a destra per "salire" verso largo delle Grazie e via Sant'Agostino. Accesso sempre consentito invece per il park di Piazza Primo Maggio.

Per il Luna Park di primavera ci saranno circa una trentina di attrazioni, fra autoscontri e giostre varie.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiuse 128 aziende in dodici anni Ma ora aprono cinque nuove attività

COMMERCIO

UDINE Dopo la feroce notizia dei giorni scorsi, secondo cui, sulla base delle statistiche elaborate da Concommercio, dal 2012 a oggi Udine ha perso 128 negozi nel solo centro storico, arriva la lieta novella che nell'ultima settimana hanno aperto cinque nuove attività.

La comunicazione delle nuove aperture giunge dall'amministrazione comunale udinese e fa seguito ai post già pubblicati nei giorni scorsi dal vicesindaco Alessandro Venanzi sui suoi canali social.

Tra le nuove aperture J-Square, marchio del gruppo Arteni in piazza Matteotti, e Scout, che ha preso il posto della storica profumeria Limoni in via Rialto. In via Mercatovecchio riapre l'ex bar Barcollo ora 1859, mentre in via Sarpi ha aperto Swap and Shop, un concept store dedicato alla moda sostenibile e al riuso di

qualità. Debutta poi la Crave Food Bakery, un laboratorio di pasticceria all'americana con vendita al dettaglio per privati e aziende, in via Giovanni da Udine. Per Venanzi, «si tratta di un bel segnale di vitalità per il cuore di Udine, che continua a rimanere attrattivo per gli investitori e dimostra un dinamismo che qualifica un'attività commerciale in salute».

All'inaugurazione di J-Square, nato con l'obiettivo di reinterpretare l'identità urbana del gruppo, con un design che fonde industrial design e filosofia wabi-sabi, c'erano Gianini e Sergio Arteni, presidente e vicepresidente, che hanno sot-

tolineato il profondo legame che c'è tra l'azienda e la città. Il nome J-Square richiama Piazza Giacomo Matteotti di Udine, simbolo di incontro e vita cittadina. «Sono molto legato alla famiglia Arteni - ha detto Venanzi -, dato che ho iniziato la mia vita professionale proprio all'interno di uno dei loro negozi in via Mercatovecchio. Penso sia importante in questo momento storico avere imprenditori locali che continuano a investire nel tessuto sociale e nella comunità che tutti noi viviamo». Il negozio, come ha spiegato il retail store designer Fabio Cardin, che sotto la supervisione di Tommaso Lazzarin ha curato la progettazione degli spazi di J-Square «si distingue per l'uso di materiali grezzi e vissuti: pareti lasciate a frattazzo in grigio cemento, pavimenti in calcestruzzo originale con segni del tempo, legni non trattati e strutture metalliche dal carattere industriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENANZI: «UN BEL SEGNALE DI VITALITÀ» IN PIAZZA MATTEOTTI È STATO INAUGURATO UN NEGOZIO DEL GRUPPO ARTENI

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE - SERVIZIO TRANSIZIONE ENERGETICA Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica Via Carducci 6 - 34133 Trieste	
AVVISO PUBBLICO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO A FINI ESPROPRIATIVI (ai sensi del D.P.R. 8.6.2001 n. 327)	
Oggetto: Autorizzazione unica per la riconversione e l'ampliamento di un impianto a biogas per la produzione di biometano con capacità produttiva 250 Sm3/h, in località Mortesins del Comune di Ruda. Società proponente e beneficiaria: GEAM Società Agricola Consortile a.r.l.	particella n. 309, Lazzari Bianca Foglio n. 2, sezione D particella n. 255, Sirch Luciana
SI AVVISA	
Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 8.6.2001, n. 327. Si rende noto che sono depositati, presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e presso il Comune di Cervignano del Friuli ed il Comune di Ruda, gli elaborati progettuali dell'opera in oggetto, tra i quali il piano particellare di esproprio/asservimento, costituito da planimetria catastale e elenco ditte, nonché una relazione indicante la natura, lo scopo dell'opera e la descrizione delle aree da espropriare e da asservire e cartografie. A ogni effetto di legge, ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 8.6.2001, n. 327; Constatata l'assenza dei proprietari individuati nei registri catastali, per morte, irreperibilità o impossibilità nell'individuazione degli intestatari catastali sottoelencati, ubicati nel comune di Cervignano del Friuli, SI COMUNICA l'avvio del procedimento diretto all'emanazione del provvedimento conclusivo ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006, dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003 e dell'art. 12 della L.R. 19/2012, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica e economica dell'opera di cui trattasi, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità e autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto in oggetto. Ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 327/2001 si indicano, quali responsabili del procedimento, l'ing. Elena Caprotti (Direttore del Servizio transizione energetica) e l'ing. Cristina Modolo (Direttore del Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica). L'Amministrazione competente è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Comune di Cervignano del Friuli Foglio n. 1, sezione D	
Il Direttore del Servizio transizione energetica ing. Elena Caprotti	
Il Direttore del Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica ing. Cristina Modolo	

Trascinato dalla corrente Lo salvano i vigili del fuoco

INTERVENTI

UDINE Tenta di attraversare con la bicicletta il guado del torrente Malina, in quel momento in piena. Trascinato via dalla corrente, viene salvato in extremis dal rapido intervento dei vigili del fuoco. Tragedia sfiorata nel primo pomeriggio di ieri tra i comuni di Premariacco e Remanzacco. Erano le 14.10 quando si è verificato l'episodio con protagonista un uomo straniero. La sala operativa del comando di Udine è stata allertata da chi ha assistito alla scena in località Casali Malina, raccontando che l'uomo è caduto in acqua ed è stato travolto dalla corrente che ha iniziato a portarlo a valle verso un rullo, ovvero un vortice d'acqua con corrente particolarmente forte che blocca oggetti e persone trascinandoli verso il fondo del corso d'acqua con rischio di annegamento. Immediatamente sono state inviate sul posto le squadre del distaccamento di Cividale, un'ulteriore squadra, la squadra Speleo Alpino Fluviale, l'autoscala e il funzionario di guardia dalla sede centrale del comando friulano; contestualmente è stato allertato l'elicottero del Reparto volo dei Vigili del fuoco di Venezia, che si trovava in volo all'altezza dei Verona per un altro intervento di soccorso, e l'elicottero del sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Giunti sul posto, i Vigili del fuoco del distaccamento di Cividale hanno immediatamente indossato tutti i dispositivi di protezione per il rischio acquatico e hanno raggiunto il giovane portandolo al sicuro sulla sponda del torrente. Contemporaneamente è sopraggiunto l'elicottero sanitario che ha calato con il verricello il tecni-

►I pompieri hanno soccorso un uomo che aveva cercato di guadare il Malina in bici ►Ferito alle gambe, è stato raggiunto e poi issato sull'elicottero sanitario

co del soccorso alpino che ha provveduto a imbragare l'infortunato e, sempre tramite verricello lo ha issato a bordo del velivolo che successivamente è atterrato in un campo adiacente al torrente dove il personale sanitario ha stabilizzato l'uomo, che presentava delle lesioni agli arti inferiori, per poi decollare nuovamente in direzione dell'ospedale dove l'infortunato è stato ri-

coverato. I vigili del fuoco ricordano che i guadi chiusi con apposita segnaletica, anche se all'apparenza innocui, possono essere estremamente pericolosi sia per chi tenta di superarli che per quanti sono chiamati a soccorrere chi imprudentemente gli impegna ignorando le segnalazioni di chiusura e pertanto raccomandano nuovamente il monito a non tentare di oltrepassarli.

Il caso

Sit in pro Ucraina con vessillo neonazista



Hanno manifestato mostrando le foto dei loro Caduti in guerra e sventolando le bandiere dell'Ucraina davanti all'Hotel Là di Moret, dove domenica sono stati proiettati i filmati dell'emittente filo-putiniana Russia Today nel corso del

cineforum organizzato da Ugo Rossi e Stefano Salmè. Tra le bandiere, però, vi era anche quella rosso e nera dei neonazisti ucraini, che non è passata inosservata, tanto da indurre alcuni manifestanti ad abbandonare il presidio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SALVATAGGIO L'operazione di ieri sul torrente

INCIDENTE

Nella tarda serata di domenica, intorno alle ore 22, si è verificato un grave incidente stradale sulla Strada regionale 13, tra l'abitato di Basagliapenta di Basiliano, e l'aerobase di Rivolto. Due automobili sono state coinvolte in un violento tamponamento, con conseguenze serie per uno dei conducenti, rimasto incastrato tra le lamiere del veicolo. I Vigili del fuoco di Udine e Codroipo sono intervenuti prontamente per estrarlo. Il ferito è stato affidato alle cure del personale sanitario e trasportato d'urgenza in ospedale al pronto soccorso di Udine. L'altro conducente è rimasto illeso. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche l'elisoccorso e le forze dell'ordine.

VILLETTA CONFISCATA

Nei giorni scorsi, i Finanziari della Tenenza di Lignano Sabbiadoro hanno dato esecuzione ad un decreto di confisca di una villetta unifamiliare a Latisana, del valore di diverse centinaia di migliaia di euro, riconducibile ad un soggetto giudicato colpevole del reato di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte. Il provvedimento è stato emesso sulla base delle indagini svolte dalle Fiamme Gialle a carico di una società operante nel settore delle pulizie nelle strutture ricettive turistiche. La società verificata si era resa responsabile dell'occultamento di parte dei ricavi, oltre che dell'omesso versamento delle imposte dovute e delle ritenute dei lavoratori dipendenti. Le indagini hanno portato alla condanna in primo grado dei coniugi amministratori della società, sentenza poi confermata dalla Corte d'Appello di Trieste.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Organizzazione a cura di:

Pro Loco



PRO PORCIA

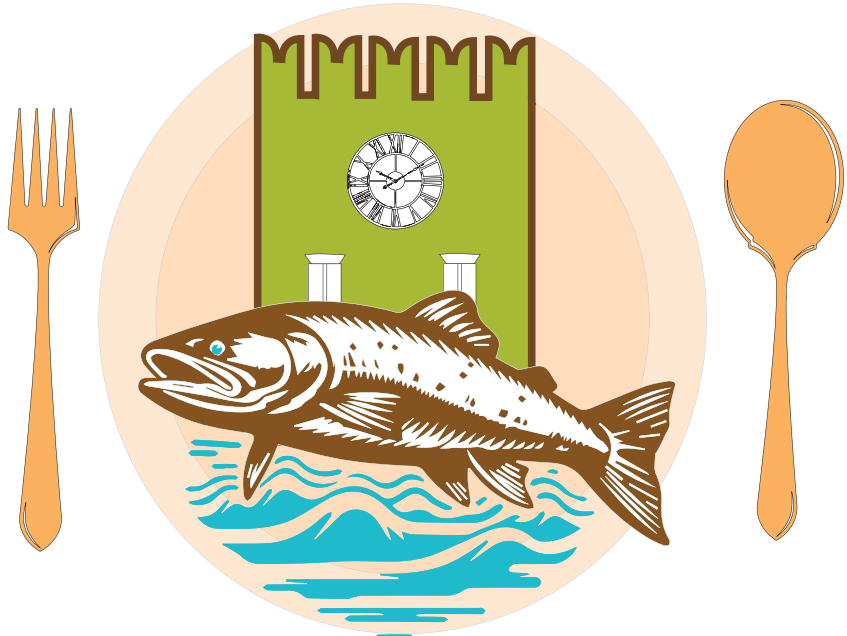
In collaborazione con:

ACCADEMIA ITALIANA
DELLA CUCINA

Con il Patrocinio



PORCIA Concorso LA TROTA D'ORO



In tavola

6 Ristoranti di Porcia

con proposte enogastronomiche a base di TROTA

PORCIA
dal 25 al 30 marzo 2025

LA TROTA IN TAVOLA

Nel territorio di Porcia ci sono gli allevamenti di Trota tra i più importanti della nostra regione. Le acque chiare e limpide dei nostri allevamenti, costantemente monitorate, permettono la crescita degli avannotti che poi diventano Trota iridea, Trota tigre, Trota dorata e Trota salmonata.

Grazie a questa nostra eccellenza abbiamo pensato di coinvolgere i ristoranti di Porcia, che prepareranno le loro prelibatezze a base di trota per tutti i loro clienti. Il piatto che si sarà distinto per bontà e raffinatezza sarà premiato come "LA TROTA D'ORO 2025".

Partecipa... i ristoranti ti aspettano:

- Ristorante AL BRACIERE
- Ristorante CARPACCERIA GORETTI
- Ristorante DaLó
- Osteria AL FEUDO
- Ristorante AL PLATANO
- Osteria PALO ALTO 2

Invia la tua preferenza al numero di Watzup
PROPORCIA Cell. 335 6350691

Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 4 aprile 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasei anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.
E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.
È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.
E' possibile partecipare al Master in qualità di uditori, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi
Data di inizio: venerdì 4 aprile 2025
Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.
Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.



AL "MEAZZA"

Ospiti, biglietti
in vendita:
costano 20 euro

Fino alle 19 di sabato si potranno acquistare i biglietti per Inter-Udinese, in programma domenica alle 18 al "Meazza". L'Inter ha comunicato che i tagliandi per il settore Ospiti (Terzo Anello Blu) sono disponibili online sul circuito Vivaticket e nei punti vendita autorizzati al prezzo di 20 euro. Non c'è alcuna restrizione.

sport@gazzettino.it

G

Martedì 25 Marzo 2025
www.gazzettino.it

IL DOPPIO EX

«L'Udinese a Milano contro l'Inter può fare risultato. Ha mezzi fisici e tecnici più che validi per imporre lo stop ai campioni d'Italia. Peccato che la squadra di mister Kosta Runjaic, proprio nel momento in cui aveva la possibilità di fare il salto di qualità e d'inserirsi definitivamente nella corsa europea, abbia palesato scarsa maturità. Quella con il Verona era l'occasione ghiotta per conquistare tre punti assai importanti». È uno dei concetti che esprime Fabrizio Larini, uno dei doppi ex della sfida di domenica alle 18 al "Meazza".

L'AMARCORD

Larini, classe 1953, è cresciuto nelle giovanili dell'Inter, restandovi dal 1968 al '72. Mai però ha debuttato in prima squadra. Era un mediano di buona tecnica, ma non era facile per lui portare via il posto a "mostri sacri" come Bedin e Bertini. Nella Primavera nerazzurra c'erano elementi che poi hanno fatto la storia dell'Inter: i portieri Bordon e Martina, il libero Bini, lo stopper Catellani (poi anche a Udine), l'altro difensore Mutti che in allenamento era un osso duro per Boninsegna. C'erano anche il futuro campione del mondo, Orioli e il bambino prodigio Evert Skoglund, figlio di Lennart "Nacka" Skoglund, la funambolica ala sinistra che a Milano vinse due scudetti dal 1952 al '54, per poi essere vicecampione del mondo con la Svezia nel 1958. Ma Evert non riuscì mai a sbocciare, nonostante la grande tecnica. Nell'Udinese, poi, Larini ha ricoperto il ruolo di ds per tre anni, dal 2010 al 2013, nella squadra di Guidolin che conquistò sempre il pass per l'Europa. «Quella era una bellissima Udinese, specie la formazione del 2011-12 che chiuse al terzo posto - ricorda -. Avrebbe potuto fare di più, se ci fosse stata più convinzione da parte di qualche atleta. Ricordo in particolare la sconfitta di Lecce: in campo non vidi concentrazione ottimale e l'avversario fu preso sottogamba».

IL MOMENTO

«L'attuale Udinese, affidata a Runjaic - continua -, piace a tutti. Ci sono giocatori interessanti. Certo, quando è in atto un processo di crescita, si rischia qualche contraccolpo, come è successo con il Verona. Ho visto la gara: nel primo tempo l'Udinese ha mantenuto il 70% di possesso,



SPINTA LARINI: «A MILANO SI PUO' FARE RISULTATO»

Il doppio ex: «Questa Udinese gioca, non credo possa sbagliare due volte»

Lucca si rimetterà domani a disposizione di mister Runjaic. Thauvin più sì che no

Mercato e dintorni

Strade diverse per i francesi Atta e Touré

Quando non c'è calcio giocato imperversano le voci di mercato. I bianconeri si confermano "appetibili" per tutte le big italiane e non solo. In prima linea c'è sempre il nome di Lorenzo Lucca, che con i suoi 12 gol stagionali e la convocazione in Nazionale strappata con merito continua a impressionare per il suo percorso di crescita, attirando le attenzioni di chi cerca una punta con le sue

caratteristiche a dir poco rare in Italia. I Pozzo sono stati chiari da subito sulla situazione di Lucca fin dal mercato di gennaio, quando si era fatta sotto l'Atalanta. La richiesta si aggira intorno ai 30 milioni di euro: per questo Napoli e Inter studiano tattiche diverse per arrivare al numero 17. Altre squadre sondano il terreno: al Torino piace Bijol (che intriga anche l'Inter), ma l'Udinese non se ne

preoccupa e aspetta eventuali offerte, vista l'assoluta non necessità di vendere. Piuttosto, il club friulano studia le strategie per il 2025-26 relativamente ai giocatori arrivati in prestito dall'ultimo giorno di mercato: Atta e Touré. Il colosso del Lorient, alla luce dell'infortunio, probabilmente non sarà protagonista di ulteriori discorsi sull'eventuale permanenza in

bianco e nero, non essendoci nessuna clausola al di fuori del prestito secco. Discorso ben diverso per Atta sul quale c'è invece un diritto di riscatto in base alle presenze, che l'Udinese è fortemente decisa a esercitare.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EL "NINO" Alexis Sanchez durante il match di Coppa con l'Inter

VERSO L'INTER

Non è di certo una stagione facile per Alexis Sanchez. Per ora, quelle con la maglia dell'Udinese non sono mai state apparizioni indimenticabili, a eccezione delle splendide giocate messe in mostra in casa contro l'Atalanta, che però sono rimaste isolate all'interno del contesto del suo ritorno a Udine. Metaforicamente, la sua esperienza friulana bis si è un po' frenata su quel doppio legno consecutivo, prima palo e poi traversa a porta vuota, contro i bergamaschi. Da lì in poi il cilen, da titolare o subentrante, non ha mai lasciato un segno tangibile. Finora, dunque, non ha sublimato tutta quella passione è quella voglia che aveva creato con il suo ritorno in bianconero.

Certo, il lungo infortunio che lo ha tenuto ai box per parecchi

Sanchez rischia di perdere l'Inter «Cile, un amore incondizionato»

mesi non va dimenticato, ma da quando è rientrato a disposizione del mister Runjaic le risposte non sono state adeguate allo standard del "Nino". Che la stagione 2024-25 sia sfortunata lo segnala anche la sua avventura con la maglia roja della Nazionale. Nonostante la ritrovata convocazione fosse stata un orgoglio grandissimo, si è scontrata con la realtà dei fatti e con un piccolo, ennesimo problema fisico, che lo ha messo ko per le qualificazioni sudamericane. Sanchez non sarà a disposizione nemmeno per il secondo match del Cile. Ovviamente questo non spegne il grande entusiasmo che da sempre pervade

l'animo di Alexis, come dimostra il suo commento di amore spassionato per la Nazionale: «Sono orgoglioso di essere cilen e di vestire questa maglia. Sono triste per non poterci essere neppure martedì, ma so che tutto il Paese sosterrà la nostra squadra. Quando ho vestito quella casacca vedevo un bambino che voleva essere tale e un nonno che abbracciava suo nipote. Famiglie unite, e nel mio caso una madre che guardava fiero suo figlio indossare la maglia del Cile». Non solo. «Quando sei lontano dal tuo Paese - sono le conclusioni - tutto conta di più, e io dico sempre a tutti che sono un cilen di Tocopilla. Suc-

ceda quel che succeda, amore incondizionato verso i tuoi colori, Cile».

Difficile pensarlo in campo contro l'Inter di Simone Inzaghi, da illustre ex, mentre si avvicina l'appuntamento di domenica alle 18. Proprio il tecnico nerazzurro ha appena vinto la Panchina d'oro. «Quando c'è un premio, vuol dire che con me sul palco va tutta la famiglia Inter - ha dichiarato -, a partire dai nostri tifosi, che sono sempre con noi, passando per il mio staff, che mi segue da quando ho iniziato ad allenare: senza di loro non sarei qui. E poi la dirigenza, la proprietà e i calciatori, che sono la parte essenziale di

tutto».

Inzaghi è focalizzato sul possibile triplete: «Negli ultimi tre mesi della stagione non sto a contare quante partite dovremo disputare. Saranno tante ed emozionanti. Ogni tre giorni giocheremo in Italia e in Europa, ma volevamo essere in questa situazione a fine marzo. Adesso ci potremo giocare tutto e lo faremo con grande entusiasmo». La pausa per le Nazionali non è stata gradita a Simone Inzaghi, in attesa di valutare da vicino le condizioni dei suoi attaccanti migliori.

«Stanno lavorando - ha detto ancora -. Thuram si è preso una settimana di cure, perché si tra-

scinava da tempo il problema alla caviglia. Speriamo che ora possa già lavorare in gruppo, mentre per Lautaro servirà più pazienza. Il recupero procede bene, speriamo di ritrovarlo prima possibile». Da allenatore vincente qual è, però, Inzaghi non piange sul latte versato e pensa già all'Udinese: «Gli acciacchi li hanno tutte le squadre, compresa l'Inter. Abbiamo avuto un problema con Dumfries e Lautaro. Lo staff sanitario ci sta lavorando: penso sia più lungo per Dumfries che per Lautaro, vedremo. Per fortuna qualcuno rientrerà dopo la sosta».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET A2

Dopo la vittoria in trasferta a Cremona, l'Old Wild West Udine vede il traguardo della serie A1 sempre più vicino. Come era successo all'andata, i bianconeri non hanno avuto alcun problema a gestire il confronto con una JuVi Ferraroni che è apparsa assai modesta, anche se non quanto lo era in effetti stata quando (era il primo dicembre) aveva fatto tappa al palaCarnera. Ottima prova per il rientrante Xavier Johnson, che non era stato utilizzato in Coppa e non era partito nel quintetto neppure domenica: per lui 21 punti, classe e muscoli. Si direbbe guarito.

CROCEVIA

L'allenatore Adriano Vertemati non si nasconde. «Siamo contenti della vittoria, perché sapevamo che quello lombardo poteva essere per noi un crocevia importante - osserva -. Cremona veniva da due partite perse in trasferta all'ultimo possesso e si è dimostrata competitiva. Noi siamo stati molto bravi a controllare il match, restando avanti sempre, giocando 27-28' perfetti. Poi un po' siamo calati, sia perché avevamo tre giocatori che rientravano e dunque in condizione non ottimale, sia perché loro hanno fatto un ultimo tentativo. Non dico che l'abbiamo rischiata, ma solo che Cremona si è riavvicinata. Adesso pensiamo alla sfida contro la Fortitudo».

DUCALI

Prosegue nel frattempo la crisi di una Gesteco Cividale che ha perso nuovamente in casa, stavolta contro la Reale Mutua Torino. A sorprendere di più è la bassissima produzione offensiva

JOHNSON È MAGICO: PUNTI, ESTRO, CLASSE

►Coach Vertemati sorride: «Cremona per noi era un crocevia importante» ►Gesteco ancora battuta. Micalich: «Non so proprio come aiutare Miani»



UOMO IN PIÙ Xavier Johnson dell'Old Wild West è stato decisivo a Cremona

(Foto Lodolo)

della formazione ducale. Ne ha fatto riferimento anche il presidente Davide Micalich: «È chiaro che l'ennesima partita con il tiro sbagliato all'ultimo secondo fa rabbia. Poi la rabbia però passa e devo dire che Torino non ha rubato nulla, è sempre stata sotto e

alla fine del terzo quarto ci ha superato. È successo - sottolinea - perché noi abbiamo sprecato un sacco di occasioni, tirando malissimo». Un problema che si ripresenta. «Purtroppo in questo momento non "vediamo" il caneastro, mentre in difesa siamo stati

bravi: li abbiamo fermati a 56 punti - aggiunge -. Poi è chiaro che noi abbiamo perso perché ne abbiamo segnati 54 in casa e allora non meriti di vincere, se ne fai così pochi. Ci siamo incartati in attacco e abbiamo avuto pochissimo dai nostri lunghi, a

parte Berti. Miani non riesce a tenere la palla in mano ed è irriconscibile. Mi spiace molto, non so come aiutarlo: lui è un ragazzo al quale voglio bene, una bandiera di questa squadra. Serve che cresca, penso che sia un problema post infortunio. Anche Jack (Dell'Agnello, ndr) e Francesco (Ferrari, ndr) hanno fatica-

NUMERI

I risultati della quattordicesima di ritorno di A2: RivieraBanca Rimini-Carpegna Pesaro 99-81, Assigeco Piacenza-Unieuro Forlì 82-100, Gesteco Cividale-Reale Mutua Torino 54-56, Wegreenit Urania Milano-Elachem Vigevano 63-70, Real Sebastiani Rieti-Avellino 92-93 d2ts, BiEmme Service Libertas Livorno-Sella Cento 73-76, Flats Service Fortitudo Bologna-Hdl Nardò 87-77, Valtur Brindisi-Acqua San Bernardo Cantù 84-79, Tezenis Verona-Mascio Orzinuovi 88-73, Ferraroni JuVi Cremona-Old Wild West Udine 68-79. La classifica: Old Wild West 48 punti; RivieraBanca 42; San Bernardo, Flats Service 40; Real Sebastiani, Unieuro, Wegreenit, Tezenis, Gesteco 38; Avellino, Valtur, Carpegna 36; Reale Mutua 34; Mascio, Banca Sella 26; Ferraroni, BiEmme Service, Elachem 22; Hdl Nardò 18; Assigeco 12. Domani si giocheranno due recuperi: alle 20 quello tra Unieuro Forlì e Avellino e alle 21 quello tra Real Sebastiani Rieti e RivieraBanca Rimini. Quest'ultima sfida interessa molto da vicino proprio l'Oww, che beneficerebbe in maniera enorme di un'eventuale sconfitta dei romagnoli in un palazzetto solitamente bollente. Rimini in quel caso rimarrebbe distanziata di 6 lunghezze dalla vetta, a parità di gare disputate rispetto a Udine (32), e a quel punto sarebbe davvero arduo ipotizzare un sorpasso in extremis, pur considerando lo scontro diretto favorevole alla formazione allenata da Sandro Dell'Agnello.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



JUDOKA Asya Tavano a Tbilisi

Gianmarco Stefanel-Alessandro Cugini nel Nage no e Davide Mauri-Massimo Cester nel Kata me no. Il giorno seguente si è svolta una prova del Grand Prix nazionale, con gli atleti regionali grandi protagonisti: vittoria per Mariasole Momentè-Leonardo Zavagno nel Kime no A2 e Matteo Cargnel-Matteo Ceccotti nel Junior Ju no, secondo posto per Stefanel-Cugini nel Nage no A1 e Corinna Sedevcic-Giorgia Venza nel Ju no A2. Infine, terzi Cester-Mauri in A1 e Gianluca Rainis-Tommaso Rattà in A2.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilmarket e Friulintagli protagoniste ad Aviano

PODISMO

In 600 hanno corso l'edizione numero 14 del Cross della Pedemontana. Il classico appuntamento, organizzato dall'Atletica Aviano ha chiuso in bellezza l'inverno friulano sui saliscendi del Centro sportivo Visinai, ad Aviano, dalla terza e ultima prova del Campionato regionale Master di società, dalla seconda e decisiva tappa del circuito provinciale giovanile e Master e dalla prova inaugurale del 28° Gp Giovani. Festa doppia per l'Under 23 Lorenzo Zanchetta (Brugnera Pordenone Friulintagli) e per Elisa Gullo (Quantin Alpenplus), i più veloci nelle batterie Assolute e Master. Nel maschile successo di Fiorenzo Todesco (San Martino) tra gli Over 60. Poi è iniziata la passerella dei più giovani, con partecipazione da record, che ha premiato lo sforzo organizzativo dell'Atletica Aviano, società molto attiva. Partenza da applausi anche per la stagione del Gp Giovani, che si articola in 9 tappe tra Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino. Nel campionato regionale di società, concluso dopo tre prove, massimi riconoscimenti per Edilmarket Sandrin (Master uomini) e Brugnera Pn Friulintagli (donne). Le stesse società si sono imposte nel Campionato provinciale Master su due prove, mentre fra i giovani i titoli pordenonesi di club sono andati a Dolomiti Friulane (maschi) e Libertas Sanvitese Durigon (ragazze), con doppio argento per i padroni di casa dell'Atletica Aviano.

I risultati. Maschi. Seniores (6180 metri): 1. Erik Quattrin (San Martino Corse) in 24'09". Promesse: 1. Lorenzo Zanchetta (Brugnera Pn Friulintagli) 20'49". Juniores: 1. Lorenzo Perin (Podisti Cordenons) 20'52". Allievi (3180 metri): 1. Marco Pezzillo (Friulintagli) 10'25". Master. SM35 (6180 metri): 1. Paolo Corrado (Atletica 2000) 21'42". SM40: 1. Mattia Rizzo (Edilmarket Sandrin) 21'27". SM45: 1. Dario Turchetto (Montereale) 22'21". SM50: 1. Andrea Moretton (Aviano) 21'55". SM55: 1. Mauro Dalla Torre (San Martino) 23'25". SM60 (4180 metri): 1. Fiorenzo Todesco (idem) 16'33". SM65: 1. Osvaldo Tramontin (Montereale) 18'19". SM70: 1. Guerrino Battistella (Edilmarket Sandrin) 19'04". SM75: 1. Ennio Zampieri (San Martino) 20'41". SM80: 1. Aldo Sandrin (Edilmarket) 26'52". Classifica Cds regionale Master maschile (finale dopo 3 prove): 1. Edilmarket Sandrin 2299 punti, 2. San Martino 1947, 3. Gp Livenza Sacile 1178. Classifica Cds provinciale Master maschile: 1. Edilmarket Sandrin 1642, 2. San Martino 1514, 3. Gp Livenza Sacile 1080. Cadetti (2180 metri): 1. Alessandro Galassi (Nuova Pol. Lib. Sacile) 8'01". Ragazzi (1680 metri): 1. Samuele Bogno (Gs Astra Belluno) 5'38". Esordienti 10 (580 metri): 1. Bryan Bortolussi (Podisti Cordenons). Classifica Cds provinciale giovanile Maschile: 1. Dolomiti Friulane 176, 2. Aviano 140, 3. Podisti Cordenons 138. Femminili. Seniores (4180 metri): 1. Giulia Fineschi (Aviano) 18'14". Promesse: 1. Valentina Corai (Azzano Runners). Juniores: 1. Irene Zampieri (Quantin Alpenplus). Allieve (2180 metri): 1. Agnese Moret (Ponzano) 9'44". Master. SF35 (4180 metri): 1. Elisa Gullo (Quantin) 16'53". SF40: 1. Juliana Driutti (Mostrorun) 17'54".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rugby giovanile

Due Under 18 pasianesi vestono l'azzurro

Bel colpo: due giovani alfiere del Rugby club Pasian di Prato, Jaheim Wilson e Michael Stojkovski, sono stati convocati con la Nazionale Under 18 per la sfida contro il Galles che si disputerà sabato alle 13.15 allo stadio "Fattori" de L'Aquila. Entrambi uomini di mischia, rappresentano un'importante risorsa per il rugby giovanile friulano, dimostrando costantemente sia in allenamento che durante le partite - il loro

impegno e la loro preparazione. «Jaheim Wilson e Michael Stojkovski si sono guadagnati la convocazione grazie al loro talento e dedizione - si compiacciono i dirigenti pasianesi -, che li ha visti protagonisti con i nostri colori. La convocazione a questo raduno, che precede la partita con il Galles, rappresenta un grande riconoscimento per il lavoro svolto fino a oggi e una vetrina

per il futuro di entrambi». Ma non solo i due azzurrini sono al centro dell'attenzione: anche altri quattro giovani talenti del Pasian di Prato sono stati chiamati a partecipare al raduno delle Accademie di Selezione Under 16, che si è appena tenuto a Treviso. Si tratta di Pietro Daidone, Natanael Viera, Riccardo Iop e Filippo Usatti, che hanno avuto in questo modo l'opportunità di mettersi in evidenza agli occhi

degli allenatori del "giro" federale. Il raduno nella Marca ha rappresentato un'importante opportunità di crescita per i ragazzi, che con questa ulteriore spinta continueranno a impegnarsi per costruirsi un futuro nel rugby. Il sodalizio pasianese si conferma quindi vivace polo di sviluppo per i giovani, preparando atleti che possono ambire a diventare professionisti in una disciplina antica e affascinante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asya Tavano sfiora il podio europeo dopo 5 mesi di stop

JUDO

Un rientro davvero positivo, quello di Asya Tavano, quinta nel Grand Slam di Tbilisi. La judoka di Sclaunicc aveva disputato l'ultima gara alle Olimpiadi di Parigi. Poi, 5 mesi fa, si era sottoposta a una delicata operazione alla spalla, che inizialmente lasciava ritenere come impossibile la partecipazione allo Slam georgiano. E anche se la medaglia non è arrivata, l'esserci stata e aver ottenuto questo piazzamento è indice di un grande lavoro di recupero. Partita come testa di serie dei +78 kg, Tavano ha affrontato l'uzbeka Mokhlaroyim Tukhtamishева, superandola per l'accumulo di tre sanzioni, mentre ai quarti è stata battuta dalla russa Elis Starsteva. Finita ai ripescaggi, Asya ha avuto la meglio sulla mongola Adiyasuren Amarsaikhan, sempre per tre shido. La finale per il bronzo si è decisa al golden score, dove l'olandese Marit Kamps ha colto l'attimo, mettendo a se-

gno lo yuko che ha lasciato l'azzurra ai piedi del podio. «Mi sentivo molto bene, la spalla non mi ha dato problemi - commenta Asya -. Ora si torna in palestra a lavorare sugli errori, per preparare al meglio le prossime gare».

CADETTI

Genova ha ospitato i Tricolori Cadetti 2 e Michele Tino Zilioli, portacolori della Polisportiva Tamai, già bronzo nel 2024 alle finali Esordienti di A2, conferma la stessa medaglia. Cinque gli incontri nei 46 kg disputati da Zilioli, fermato solo da Jacopo Vanoli (poi argento), che ha dimostrato un'ottima tenuta mentale, ricordando i tre incontri vinti dopo un lungo golden score. Nella finale per il bronzo c'è stato un derby provinciale con Tommaso Gini dello Skor-

pion Pordenone, precedentemente sconfitto in semifinale dal romano Congedi, e poi vincitore. «Non mi aspettavo di salire sul podio - racconta Zilioli -. Ce l'ho messa tutta per vincere questa medaglia e ora solo guardarla mi rende felice». Oltre a Gini, anche il compagno di squadra Mirco Bone si è piazzato quinto: dopo aver inanellato 4 vittorie, l'alfiere dello Skorpion è incappato in due sconfitte, che gli hanno precluso il podio. Il giorno seguente le sfide erano riservate alle categorie femminili, con titolo tricolore per Noemi Casagrande, che nei 63 kg ha saputo mettere in fila 6 exploit, incontrando l'unica difficoltà nella semifinale contro Rossella Fusco in un incontro durato ben 9'. La judoka del Dojo Sacile ha avuto la meglio grazie a uno yuko. «È

una rivincita dopo un anno di sacrifici per recuperare l'infortunio al crociato - commenta Casagrande -. Ci sono stati momenti in cui pensavo di mollare, perché ritenevo fosse la via più semplice, ma la voglia di ritrovare certe sensazioni ha avuto la meglio. Ho dimostrato a me stessa che se non molli puoi nuovamente tornare a brillare».

KATA

Dopo il successo nell'edizione 2024, la coppia Marika Sato-Fabio Polo è nuovamente salita sul gradino più alto del podio all'Eju Kata Tournament di Pordenone nel Kodokan goshin jutsu. Seconda piazza tra gli Junior per Giada Casetta e Francesco Piva, che hanno concluso la prova nel Katame no a una manciata di punti dal successo. Quarti Gino



CALCIO TERZA

Domani si giocano i quarti di finale di Coppa Regione

Terza categoria: tour de force per le superstiti di Coppa, che domani alle 20 giocheranno i quarti di finale. In caso di parità nei 90' saranno i rigori a decidere le vincenti. Questi gli abbinamenti: Caporiacco - Cavolano, Montereale Valcellina - Nuova Pocenina, Maniago - Calcio Zoppola (al "Bertoli") e Prosecco - Malisana.



Martedì 25 Marzo 2025
www.gazzettino.it



DECISIVO Bougma, esterno d'attacco del Tamai, ha firmato il gol del successo dei rossi in terra carnica

(Foto Nuove Tecniche)

BOUGMA TIENE IL TAMAI IN "QUOTA SPAREGGI"

►Sabato gran derby con il Fontanafredda Casarsa nei guai. Sanvitese, brutta botta

►Mister De Agostini: «Giù il cappello davanti ai rossoneri, niente favoriti»

CALCIO ECCELLENZA

Una quaterna di giorni e si gioca il derby provinciale per il secondo posto. In casa del Tamai (gol decisivo di Bougma in Carnia) sabato arriverà il Fontanafredda e la piazza d'onore, alle spalle della capolista San Luigi, verrà posta in discussione. Merito alle contendenti pordenonesi più alte in graduatoria, che stanno correndo e si presenteranno in grande spolvero alla quintultima del campionato d'Eccellenza. Esattamente all'opposto, la sconfitta del Casarsa posa una pietra sulle velleità di risollevarsi per i gialloverdi. Mentre il Maniago Vajont piglia un punto con la Pro Gorizia, sorprendentemente entrata nelle posizioni playoff, le 5 lunghezze casarsesi dalla terzultima e - soprattutto - le 13 dagli isontini, quintultimi, segnano il distacco dopo un anno d'esperienza in categoria. Alla Sanvitese non riesce il colpaccio in casa della capolista San Luigi. Questioni di differenti valori, ma anche di motivazioni che potrebbero incidere (e non l'hanno fatto) su una prestazione e un risultato eclatante, mancati dai biancorossi del Tagliamento. Il FiumeBannia torna a vincere dopo 6 turni, anche stavolta in trasferta, sul campo del Chiabola Ponziana. Squadra e società dedicano i 3 punti alla memoria del vicepresidente Rango Fantin. Un tris di passi separa i neroverdi dallo schieramento playoff, ancora con margini di sicurezza rispetto al Casarsa, penultimo e prossimo avversario.

BIANCOROSSONERI

«Il Tamai resiste da secondo in classifica, facendo un'ottima partita - afferma Stefano De Agostini -. Il campo di Tolmezzo non si presentava in condizioni facili per giocare, ma noi ci siamo adattati bene. I carnici come squadra mettono poi grande pressione alle sfide. Da parte nostra - prosegue il tecnico - quando si è potuto, abbiamo messo

giù la palla e giocato. Subendo pochissimo, tra l'altro, perché coralmemente, specialmente dietro, non è stato concesso nulla. È una di quelle partite che ti fa sentire orgoglioso di allenare». Si sa già che la settimana culminerà con uno scontro diretto inedito per il podio, sabato contro il Fontanafredda sul vostro campo, con soli 2 punti a separarvi. «Non posso che fare i complimenti ai rossoneri per la stagione che stanno conducendo - dice il "Dea" -. Nessuno li pensava co-



TECNICO Stefano De Agostini

si avanti, si vede che giocano uno per l'altro. Ritengo sia gara da 50 e 50, e lo penso veramente, senza favoriti. I fontanafreddesi hanno grandi motivazioni, sono lì da tutto il campionato, con merito. Mi tolgo il cappello davanti al lavoro di mister Malerba». Ma la sorpresa sono i rossoneri o il Muggia terzo in classifica? «Indubbiamente sono tutte e due squadre che non avevamo messo nel conto, in estate pensavamo ad altre - risponde -. Il Fontanafredda era indicato per stare nelle retrovie, il Muggia meglio, ma non da vertice. Sono andate ben al di là delle previsioni, delle mie sicuramente. Non pensavo facessero un campionato così».

«SE NOI PERDIAMO PUNTI, IL CODROIPO PUÒ TORNARE A FARSI SOTTO LO SCENARIO CAMBIA OGNI 15 GIORNI»

GRAN FINALE

Finora è stato un Tamai schizofrenico, fra puntate esaltanti e bassi incredibili. Cosa aspettarsi da qui alla fine? «Di tutto e di più: non raccogliamo un pareggio da 19 partite (a Maniago il 10 novembre, ndr) - ricorda -. È vero che abbiamo perso troppo, ma abbiamo pure vinto tanto. Questo è importante a livello numerico. Nel girone di ritorno saremo secondi, a un punto dal San Luigi». Pensa che altri possano rientrare nei giochi del piazzamento d'onore per gli spareggi nazionali? «Dipende da noi. Se perdiamo punti, il Codroipo si può ributtare dentro. Penso sia l'unica alternativa. Se la squadra di Pittolino (tornata a essere la miglior difesa, ndr) vencesse nel fine settimana in casa con il San Luigi si darebbe una bella spinta per il finale - conclude -. Battere la capolista a livello d'autostima sarebbe importante. Serve fare attenzione: ogni 15 giorni cambia lo scenario».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Union Pasiano riapre i giochi Valvasone al top

►Imprese di Arzino e Pro Fagnigola. Bannia: vittoria e retrocessione

CALCIO DILETTANTI

Dalla Promozione alla Seconda, la sestultima tappa di ritorno è finita in archivio. In Terza al traguardo, mancano ancora 7 tappe (riposo compreso). In Promozione salta a piè pari il fattore campo: un pari e 6 vittorie esterne. Importante quella del Calcio Aviano, quarto, a Bujia (terzo) per i piani alti. Dall'altra parte exploit del Corva a Cordovado, con la squadra di casa ormai appesa solo al filo della speranza. In Prima, nella sfida sul podio, impresa del San Daniele (terzo, 37) che fa sedere il Teor (primo, 53) per la prima volta in casa propria, dove aveva sempre vinto. Un capitombolo che rimette in corsa l'Union Pasiano (seconda, 47). In coda sussulti d'orgoglio per il Pravis 1971, che nella sfida diretta lascia il ruolo di fanalino all'Unione Basso Friuli. Passo avanti per la Liventina S.O. che aggan- cia il Vigonovo sull'ultima poltrona che scotta. In Seconda la copertina è tutta per l'Arzino (15, penultimo) che costringe al secondo pari di fila in trasferta il Vallenoncello (48), rimescolando le carte. Gialloblù del fiume costretti così a lasciare il primato. In vetta balza il Valvasone Asm (49). Una tosta Pro Fagnigola (23) impatta poi con il Rorai Porcia (41). Moto d'orgoglio per il Calcio Bannia (7) che costringe la Real Castellana (28) alla resa. L'exploit però non evita il secondo passo del gambero di fila. Continua a risalire la china il Sarone 1975-2017 di Antonio Fior: con la quarta vittoria di fila si chiama fuori dalla zona rossa (25), dove rimangono Valeriano Pinzano (21), Prata (16) e Arzino (15). Prima salva è la Pro Fagnigola (23). In Terza le prime 4 vincono tutte: Montereale Valcellina in vetta (56), Cavolano (53) e Sesto Ba-

gnarola (47) damigelle. Ai piedi del podio, il Maniago sale a 45.

PROMOZIONE

Campionato anomalo, con 7 retrocessioni secche per girone e la seria possibilità che se ne aggiunga un'altra dopo i play-out tra le ottave classificate dei due raggruppamenti. La classifica condanna matematicamente la Cordenonese 3S (6). La Spal (15) deve sperare in un autentico miracolo, mentre Torre (26), Unione Smt e Cussignacco (27), Sedegliano e Martignacco (29) sono nelle sabbie mobili fino al collo. Davanti, Maranese e Gemonese (30) sgomitano per lasciare il pericoloso posto a metà del guado. In vetta ora si lotta solo per le posizioni di rincalzo e la caduta della Bujese (44) rimette in corsa il Calcio Aviano (40) per i playoff.

LE ALTRE

In Prima è ancora duello a distanza tra il re Teor (53) e la damigella Union Pasiano (47), che a meno 6 può crederci. Il San Daniele rimane sull'ultimo gradino del podio (37) e allunga sulla Virtus Roveredo (34). Sul fronte opposto, tutte legate alle sorti del Chions in serie D. Se i gialloblù si salveranno (molto difficile) le retrocessioni senza appello saranno 5 per girone. In caso contrario scenderanno in 6 per ogni girone. Oggi chiude la graduatoria l'Unione Basso Friuli (14) con al seguito Scilese e Pravis 1971 (17). San Leonardo (22), Vigonovo e Liventina (24). Il primo a "respirare" è il Barbeano (27). Nel B rimane in zona rischio il Morsano, terzultimo a 19, con la salvezza a 25. In Seconda, detto delle imprese di Arzino e Pro Fagnigola, menzione anche per il Ceolini (33) a Spilimbergo (37). I giallorossi di Roberto Pitton sono riusciti a portare a casa un punto in doppia rimonta, con sigillo definitivo del solito capitano Sandro Valentini nell'extratime. Quando si dice cuore e attaccamento ai colori, in barba all'anagrafe (classe 1989).

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cjarlins da applausi, Chions senza scampo

►Per i gialloblù i playoff diventano una chimera

CALCIO D

Il Cjarlins Muzane all'ultima offensiva pareggia in casa contro la Real Calepina e fa esplodere il "Della Ricca". Il traversone di Fornari diventa preda di Camara. L'attaccante francese di destro spedisce a fil di palo, provocando un'esultanza tale che non si sente nemmeno il triplice fischio finale dell'arbitro. «L'emozione più bella di quest'anno», la tratteggia Mauro Zironelli. Il fragore più grande è però quel-

lo del Brian Lignano. Da urlo il 4-1 da ospiti del Villa Valle (doppietta di Alessio, punizione di Ciriello e autogol provocato da Bolgan), con il raggiungimento dei 40 punti. Non è salvezza matematica, per la formazione di Alessandro Moras, ma poco ci manca. Per come si sta configurando la rovente griglia playoff, aumentano gli applausi per il club del presidente Zeno Roma. Silenzio e mestizia per la 17. sconfitta del Chions (in 32 turni), patita a Este.

GIALLOBLÙ TENEBRA

Che mal comune sia mezzo gaudio lo dice un vecchio adagio. Non lo si applichi però al fatto che il Chions ha perso ancora, come Montecchio, Ciserano, Caravaggio, Bassano e Calvi-



GIALLOBLÙ Nuovo stop a Este

Noale che lo precedono. Perché il distacco dai vicentini - prossimi avversari al "Tesolin" domenica - rimane di 3 punti, ma con una partita in meno. Ne mancano 6 e dopo il Montecchio ci saranno Treviso e Dolomiti Bellu-

nesi, tanto per gradire. Anche vincere e agganciare i biancorossi vicentini non basterebbe, poiché fra loro e la sestultima ci sono 10 punti, e sono troppi per poter disputare i playoff. Si diceva che solo con 6 passi avanti fra Este e in casa contro il Montecchio avesse senso guardare la classifica per sperare. Ripartiti male, quel senso non ce l'ha, canterebbe Vasco Rossi. La misera contabilità gialloblù somava 10 punti per le gare da inizio campionato fino al test pareggiato in casa con i giallorossi di Este. Nella seconda parte, con gli stessi confronti, ne sono stati raccolti 9. Minima differenza, comunque al ribasso. Di certo non con il rilancio desiderato, atteso, presunto, fra ulteriori inserimenti e nuova guida

tecnica. A metà dicembre era arrivato Riccardo Moreo, proveniente dal Prato (girone D stessa categoria). Verso fine marzo, dopo una consistente assenza per infortunio, ha firmato il suo primo gol con la maglia del Chions. Meglio che nelle 12 gare disputate precedentemente fra i toscani, dove non aveva segnato. Recidività nelle marcature inutili per Bovolon e compagni, ribattati da un paio di licenze concesse all'Este. Quanto ad amarcord, Chions - Montecchio sarà anche il faccia a faccia fra le ultime due realtà interregionali in cui ha giocato il doppio ex Dimas. Era un altro calcio, e non si sbagliava, da professionisti.

Ro.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmmedia.it
segreteriacentralemi@piemmmedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

BASKET B E C

Il primato resiste. È stata dura, anzi durissima. Ci sono voluti ben due supplementari, ma la Bcc Pordenone a Soresina è riuscita a prendersi la sua “tremenda vendetta” nei confronti della Mazzoleni che l'aveva demolita all'esordio nel Play-in Gold. Lo ha fatto mostrando una solidità fisica e mentale che si può definire pazzesca, considerato l'andamento di un confronto nel quale coach Milli ha spremuto come limoni i cinque del quintetto, effettuando nei due supplementari una sola sostituzione (all'inizio del secondo), peraltro obbligata, dato che Dalcò aveva commesso il suo quinto fallo personale. Altrimenti anche il play biancorosso avrebbe sfiorato i 40' di minutaggio, come Cecchinato (42'48”), Cerchiaro (42”), Cassese (41'20”) e Mandic (41'08”). Due parole vanno spese proprio su Aco Mandic, che a dispetto dell'anagrafe (in giugno compirà 41 anni) non dà segni di cedimento e rimane il pilastro principale di una squadra che da quando è arrivato lui (all'epoca il Sistema era in C Silver) non ha mai mancato l'obiettivo stagionale. Quando “L'Imperatore” smetterà - ma riteniamo che abbia ancora tanta pallacanestro nelle gambe - sarà ricordato come uno dei grandi nella storia sportiva, non solo cestistica, pordenonese.

VERDETTI

I risultati della prima di ritorno del Play-in Gold di B Interregionale, Conference Nord-Est: Allianz SocialOsa Milano-Calorflex Oderzo 76-69 (16-21, 34-35, 50-46; Macchi 21, Reimundo e Bellato 16), Mazzoleni Pizzighettone-Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone 95-96 d2ts (19-28, 39-50, 61-58, 81-81, 87-87; Ciaramella 20, Mandic 21), Syneto Iseo-Virtus Padova 101-81 (28-25, 48-45, 72-66; Balogun 18, Bianconi 20), Migal Gardonese-Falconstar Monfalcone 80-81 d1ts (15-20, 33-43, 54-62, 71-71; Davico 24, Romanin 14), Stings Mantova-Adamant Ferrara 60-69 (19-15, 29-34, 48-44; Boudet 21, Marchini 18), Ltc Sangiorge-Dinamica Gorizia 63-59 (19-14, 37-31, 52-50; Picarelli 19, Sanad 18). La classifica: Falconstar, Bcc 26; Adamant 24; Sangiorge 22; Syneto 20; Stings 16; Calorflex, Mazzoleni, Migal 14; SocialOsa 12; Virtus, Dinamica 8.

Primo “triple” stagionale alla Libertas Ceresetto

CICLISMO

Massimo Podo, Carlotta Petris e Sara Bertino hanno centrato un triplo podio in Slovenia, tra strada e mountain bike. Giornata da incorniciare per la Libertas Ceresetto che ha visto ben tre atleti ottenere il terzo posto in altrettante gare. Un “triple”, sia pure di bronzo, che ha regalato grande gioia a tutti i tifosi del sodalizio, che continuano a sostenere sui social i propri beniamini.

In ordine cronologico, il primo piazzamento di giornata è arrivato da una convincente Carlotta Petris, che tra l'altro era stata capace di terminare nel gruppo la durissima gara di Coppa delle Nazioni disputata a Cittiglio la settimana scorsa. Questa volta ha centrato il primo piazzamento stagionale in Slovenia, alla Velika Nagrada Obcine Pian. Il risultato della junior friulana è stato accompagnato dalla concomitante ottava posizione conquistata da Camilla Murro nella

BCC SEMPRE IN VETTA MANDIC, CHE FORZA

►Coach Max Milli ha gli uomini contati e impone gli straordinari ai biancorossi ►L'Intermek 3S Cordenons ringrazia gli udinesi e vola a +4. Humus tonica



BIANCOROSSO Pietro Cecchinato (Bcc) è rimasto 42 minuti e 48 secondi sul parquet a Soresina (Erolà Foto)

Basket serie B femminile

Benpower si ferma a un punto dal miracolo

Pordenonesi eroiche, a un passettino dal fare la storia di questo campionato battendo per prime l'Abano capolista. Un miracolo sfiorato non è però un miracolo e rimane dunque il rammarico per un'impresa che a Francisca Chukwu (23 punti, 18 rimbalzi) e compagne è sfuggita di un nonnulla. Gara in equilibrio nella frazione d'apertura, mentre in quelle centrali le padrone di casa hanno avuto il merito di non perdersi d'animo nemmeno quando la Thermal minacciava di scappare (40-51 al 27'). Finale in rimonta, con una tripla frontale di Crovato che riavvicina Pordenone a -1 (63-64), Biondi risponde insaccando da quasi 6 metri. Poi viaggi in lunetta di Chukwu (zero su 2) e Gasparella (uno su 2) e tripla acrobatica di Moretti a fissare

BENPOWER	66
THERMAL	67

BENPOWER SISTEMA PORDENONE: Barzan, Zoffi 3, Bomben 4, Moretti 15, Valse, Anese, Crovato 17, Lazzari 2, Chukwu 23, Benvenuti, Oloyede 2. All. Gallini.
THERMAL ABANO: Pilli 10, Coccato 7, Salmaso 3, Gasparella 18, Cognolato 2, Zennaro 7, Meneghini 6, Biondi 14, Gambarin, Rossi. All. Dotto.
ARBITRI: Meneguzzi e Colombo di Pordenone.
NOTE: parziali 18-19, 35-42, 44-53.

il 66-67. Grande prova anche del Casarsa, che al palaRosa ha battuto la Mr Buckets Cussignacco: 64-59 (con parziali di 14-10, 29-28, 46-39) dopo avere comandato praticamente per tutti i 40', registrando il vantaggio

massimo nella quarta frazione sul 50-41 (33'). Top scorer di giornata Giorgia Del Ben, che ne ha messi 15 a referto, come Elisa Pontoni sul fronte opposto. Completano il quadro dei risultati della nona di ritorno in B femminile: Conegliano-Mas Logistics Istrana 45-38, Lupe San Martino-Apigi Mirano 62-41, Umana Reyer Venezia-Forna Trieste 63-62, Montecchio-Interclub Muggia 69-54, Giants Marghera-Bolzano 72-46. Ha riposato la Junior San Marco. La classifica: Thermal 44; Giants 34; Conegliano, Reyer 32; Mr Buckets 30; Benpower 28; Junior, Bolzano 24; Lupe, Casarsa 20; Interclub, Apigi 12; Mas Logistics, Montecchio, Forna 8.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUADAGNI

A guadagnarci, nell'ultimo weekend di C Unica, è stata soprattutto l'Intermek 3S Cordenons, che ha rispettato il pronostico largamente favorevole superando la Fly Solartech San Daniele a domicilio, e poi ha ricevuto un pacco dono dall'Apu Next Gen Udine con infiocchettata la sconfitta della Bvo Caorle. A 4 giorni dallo scontro diretto di sabato il team veneto è ora distante 4 punti dalla capolista, e dunque non le sarà sufficiente batterla per assicurarsi il primo posto in classifica, con relativa pole position nei playoff che seguiranno. Brilla inoltre il successo dell'Humus Sacile nel derby con la Neonis Vallenoncello, peraltro un potenziale abbinamento nei quarti di postseason. Bene infine l'Arredamenti Martinel Sacile, che ha superato abbastanza in scioltezza il BaskeTrieste.

CANESTRI

Il quadro integrale dei risultati della decima di ritorno, girone E: Humus Sacile-Neonis Vallenoncello 80-75 (19-26, 42-45, 59-57; Gri 20, Brusamarello 23), Calligaris Corno-Faber Cividale 61-51 (14-12, 27-26, 46-37; Soncin 23, Devetta 10), Fly Solartech San Daniele-Intermek 3S Cordenons 83-92 (17-23, 30-40, 54-68; Romanin 30, Girardo 25), Martinel Sacile-BaskeTrieste 92-74 (23-17, 40-38, 65-55; Crestan 25, Paiano 17), Kontovel-New Basket San Donà 67-71 (22-15, 33-40, 50-51; Daneu 18, Giangaspero 17), Agenzia Lampo Bvo Caorle-Apu Next Gen Udine 83-89 (26-24, 43-41, 68-68; Rizzetto 21, Ferrari 28). Ha riposato la Vis Spilimbergo. La classifica: Intermek 38; Agenzia Lampo 34; Vis Spilimbergo 30; Humus 28; Neonis, Martinel 26; Apu Next Gen, NB San Donà, Calligaris 22; Fly Solartech 14; BaskeTrieste, Faber 6; Kontovel 2.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I magnifici 7 alla Settimana di Coppi e Bartali



IN RECUPERO Lorenzo Ursella, il friulano della Padovani

CICLISMO

In attesa del rientro dall'infortunato Lorenzo Ursella, la Padovani Polo Cherry Bank ha scelto i corridori che parteciperanno alla prima gara a tappe con i professionisti. Le sfide legate alla Settimana internazionale di Coppi e Bartali cominceranno oggi e si concluderanno sabato. Sette gli atleti selezionati dai tecnici biancoverdi: Marco Palomba, Federico Guzzo, Matteo Zurlo, Thomas Turri, Davide Basso, Samuele Mion e Antonio Bonaldo. Si partirà con la Ferrara - Bondeno. Poi la corsa si sposterà sulle colline romagnole, tanto care a Marco Pantani, per le restanti quattro frazioni. Nell'ordine: Riccione - Sogliano al Rubicone, Riccione - Cesena, Brisighella - Brisighella e Brisighella - Forlì.

Anche quest'anno la corsa organizzata dal Gs Emilia regalerà spettacolo con il passaggio sul San Leo, il Monte Olivo e il Verucchio, per chiudere con la Rocca delle Caminate. Saranno 25 le squadre al via, indubbiamente un banco di prova interessante per la formazione veneto-friulana. «Siamo pronti per provare a essere protagonisti anche in una gara di alto livello come questa - anticipa il ds Franco Lampugnani -. Sarà una corsa utile anche in preparazione degli appuntamenti internazionali che ci attendono nel mese di aprile».

Nel frattempo il sodalizio ha archiviato un altro fine settimana di gare dal respiro internazionale. Al via della Slovenia Istria di Izola, i corridori in maglia biancoverde hanno saputo misurarsi con i team più forti del movimento europeo, chiudendo alle spalle del gruppo dei migliori. Una prestazione che viene applaudita dallo staff. «È stata un'esperienza preziosa per i nostri ragazzi, che ci hanno messo impegno e tutte le energie a disposizione - garantisce il ds Michele Corrocher -. Peccato per la sfortuna che ha rallentato Matteo Basseggio e Kevin Bonaldo nei momenti decisivi della corsa, tagliandoli fuori dal gruppetto che poi si è giocato il successo nel finale». La Sc Padovani Polo Cherry Bank tornerà in Slovenia giovedì per prendere parte al Gp Brda Collio che precederà di qualche giorno il Gp Adria Mobil che si correrà domenica 30, a Novo Mesto.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



JUNIORES Christian Murro con alcune cicliste del team

Bon, brava a concludere la sua fatica nel gruppo delle migliori. «L'idea di creare un gruppo Juniores era presente da tempo in società, ma la sua realizzazione pratica non è stata affatto semplice», ammette il team manager Christian Murro, che oltre a essere stato un apprezzato ciclista professionista, è anche il presidente del Comitato organizzatore del Giro del Friuli Venezia Giulia per i Dilettanti. «Grazie al supporto dei dirigenti e degli sponsor - evidenzia - siamo riusciti a dare vita a questo progetto, che ha come obiettivo principale la volontà di far crescere i ragazzi attraverso il ciclismo. In queste prime gare della stagione tutti hanno risposto alla grande». E l'iniziativa punta a migliorare

re ancora nel tempo. «Stiamo coinvolgendo alcuni professionisti, figure come preparatori e nutrizionisti, per offrire un supporto importante ai nostri giovani - prosegue Murro -. L'obiettivo è quello di fornire anche lezioni teoriche su tematiche fondamentali come la gestione della comunicazione, l'alimentazione, la respirazione e lo stretching. Questo approccio innovativo s'ispira ai modelli esteri, dove l'inserimento di figure specializzate intorno all'atleta è sempre più diffuso e funzionale. Una struttura professionale per la crescita personale e sportiva dei ciclisti rappresenta un'enorme opportunità di ritorno sull'investimento per gli attuali e i futuri sponsor».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN ASCESA Massimo Podo, ex Bannia, ora al Ceresetto

MASSIMO PODO, CARLOTTA PETRIS E SARA BERTINO SI FANNO ONORE MURRO: «IL PROGETTO È IMPORTANTE»



AMICI DELLA MUSICA
Stasera, alle 19.22, al Palamostre
“Due gran coda per un secolo di ricordi”
con Marco Sollini e Salvatore Barbatano
definiti “le 20 dita d'oro d'Italia”



Martedì 25 Marzo 2025
www.gazzettino.it

Dal 2 al 6 aprile a Cinemazero 28 anteprime nazionali, alcune prime mondiali ed europee, 30 Paesi rappresentati, due cineconcerti, due retrospettive e decine di ospiti da tutto il mondo per Docs Fest

Reporter tra le bombe

CINEMA

Non poteva che accendere i riflettori su conflitti e precarie tregue (Israele/Palestina/Gaza e Ucraina), portando avanti con inalterata convinzione la cultura della pace, che conduce da sempre, la nuova edizione di Pordenone Docs Fest, festival organizzato da Cinemazero, in programma dal 2 al 6 aprile.

Diritti, ecologia, storia, paesaggio, sono tra i temi di un programma che spazia dall'esperienza più intima della maternità alle tensioni sociali dell'America profonda, dal razzismo in Germania al grido di libertà di una band punk malese. Gli Usa, il globalismo muscolare di Trump, sono analizzati soffermandoci su una società americana sempre più polarizzata, da osservare con attenzione, perché il mondo culturale sta perdendo le basi di confronto civile e condivisione sociale, fondamento delle democrazie moderne.

ANTEPRIME

Ventotto le anteprime nazionali, alcune prime mondiali ed europee, 30 Paesi rappresentati, fra lungometraggi (con alcuni dei film più premiati) ed esperienze immersive, due cineconcerti e sei concerti, otto incontri industry, tre masterclass, due retrospettive, decine di ospiti da tutto il globo, laboratori per ragazzi, proiezioni speciali: il tutto in cinque giorni.

La rassegna cinematografica, arrivata alla diciottesima edizione, gode dell'Alto Patronato del Parlamento Europeo, del contributo di Ministero della Cultura, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Fondazione Friuli, Promo Turismo Fvg, Comune di Pordenone – Assessorato alla Cultura, del sostegno di Servizi Cgn e Cooperativa Sociale Itaca.

«Viviamo tempi complessi. Guerra, riarmo, isolazionismo, il riproporsi di contrapposizioni

fra blocchi di Stati, sono preoccupanti scenari improvvisamente prossimi», spiega Riccardo Costantini, curatore del festival. «I documentari garantiscono comprensione di molti fenomeni della contemporaneità, per il largo pubblico sono ottimo strumento non solo d'informazione, ma anche di dibattito. La presenza degli autori al festival consegna chiavi interpretative uniche, grazie alle loro approfondite e partecipative ricerche».

CINECONCERTO

La figura di Malcolm X (nel centenario della nascita) è al centro del cineconcerto di apertura, mercoledì 2 aprile, alle 21, a Cinemazero, con “X! Cinesuite for Malcolm”, nuova produzione che fonde il jazz inarrestabile di Francesco Bearzatti e del suo Tinnissima Quartet con rari materiali d'archivio, fotografie e disegni. Il gran finale, domenica 6 aprile, alle 21, è un doveroso omaggio in immagini e note ai 130 anni del cinema, l'invenzione dei Lumière, che sin dalle sue origini, nel 1895, è documentaria. A seguire, il film in anteprima nazionale Her Name Was Moviola; il racconto di un protagonista d'eccezione, il montatore tre volte premio Oscar Walter



NELLA STRISCIA Giornalisti internazionali fra le strade di Gaza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mui Zyu a Udine, assaggio di Sexto 'Nplugged e Feff

MUSICA

Sabato, alle 19, il piccolo Teatro San Giorgio di Udine ospiterà il concerto di Mui Zyu, la talentuosa cantautrice, polistrumentista e produttrice Eva Liu (voce, chitarra, piano), affiancata dai musicisti Toby Hay, Toby Lee e Aiden Harmsworth. Mui Zyu, britannica, ma nata a Hong Kong, è senza dubbio tra le più interessanti voci emergenti del panorama musica-

le internazionale. Il suo sound mescola influenze elettroniche, melodie eteree e richiami alle tradizioni cinesi, Mui Zyu ha saputo conquistare pubblico e critica con il suo stile unico e visionario. I suoi testi, intimi e poetici, esplorano temi come l'identità culturale, il senso di appartenenza e la ricerca di sé, trasportando gli ascoltatori in un viaggio emozionale intenso e coinvolgente, proprio come nell'ultimo album “Nothing or something to die for”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefano Nazzi porta in scena il “mostro”

TEATRO

Stefano Nazzi il 29 luglio sarà al Castello di Udine per l'unico appuntamento nell'intero Nordest di “Indagini Live – Una nuova storia. I biglietti per la data - organizzata da VignaPR e Fvg Live, nell'ambito di Udinestate - saranno in vendita da mercoledì su Eilo.it, Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati. La storia raccontata è già amatissima da chi ha assi-

stato allo spettacolo è tra quelle che più hanno segnato il nostro Paese, conosciuta come Il Mostro di Firenze. Giornalista e scrittore, Stefano Nazzi si è sempre occupato di cronaca, seguendo i casi più conosciuti e di maggiore risonanza, ma anche vicende meno note. Oggi racconta la cronaca e l'attualità per Il Post. È inoltre l'ideatore e autore del podcast “Indagini”, da anni in testa alle classifiche dei più ascoltati del genere true crime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sei band in pista per aiutare l'assistenza pediatrica a domicilio

MUSICA

S'intitola “Le porte della speranza” l'evento in programma venerdì al Capitol di Pordenone. Dalle 21 saranno ben sei le band che si alterneranno sul palco dello storico ex cinema cittadino, oggi convertito in un live club. Una corposa schiera di musicisti darà quindi vita al concerto di beneficenza organizzato dall'Associazione Interesse Pubblico e dal musicista azzanese Pablo Perissinotto, grazie al supporto della Bcc Pordenonese e Monsile. Serata all'insegna della solidarietà, dunque, che si propone un nobile obiettivo: raccogliere fondi per la fondazione Le Petit Port, che assicura cure pediatriche do-

miciliari ai bambini, un supporto fondamentale per tante famiglie. Ascolteremo, quindi, nuovi gruppi e vecchie glorie, come ad esempio Xox (Fabio Zigante), storico componente dei Great Complotto, piccola leggenda dell'ambiente musicale punk-rock degli anni Settanta. Tutt'altra atmosfera, dal clima quasi familiare, tipico dei Nomadi, quella offerta da “La mia terra”, tribute band

CON PABLO PERISSINOTTO
ANCHE MISS XOX
(GREAT COMLOTTO),
MAX DEI MIRACOLI
LA MIA TERRA, ANDREA CIA
E LA CRAZY ETHILIC BAND

che fa del gruppo di Augusto Daolio il suo manifesto. Sul palco salirà anche la giovane band di Andrea Cia, il cantautore di Azzano Decimo che l'anno scorso si è esibito a Sanremo Live Box, a Casa Sanremo, con il singolo “Fidarti di me”: canzone rock-pop che i suoi fan ben conoscono, con un testo che esplora il tema universale della fiducia tra uomo e donna. Gran ritorno in scena, poi, per Max dei Miracoli, gruppo pordenonese degli anni Novanta, scioltosi nel 1997 e protagonista di un'appaludita reunion nel 2022. Non potevano mancare gli scatenati ragazzi della Crazy Ethilic Band, in un concerto che lascerà un dovuto spazio anche a Pablo Perissinotto, lodevolmente tra i promotori del progetto.



MISS XOX Fabio Zigante

Padre veneto-friulano e madre andalusa, Pablo è un cantautore che coniuga con originalità le due culture musicali, dimostrando una spiccata vena creativa. “Le Petit Port” è nata nel 2010, per volontà di alcuni medici e imprenditori, capofila il primario del reparto di Pediatria dell'Ospedale di Pordenone, Roberto Dall'Amico, subito seguito da una nutrita schiera di colleghi. Il sodalizio persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale in campo pediatrico. Tra i principali obiettivi il sostegno all'assistenza domiciliare pediatrica, fortemente voluta e promossa dall'oncologa Lucia De Zen: un progetto attraverso il quale le cure possono giungere direttamente nelle case dei piccoli pazienti. Grazie alla gene-

rosità dei sostenitori e agli eventi di beneficenza, proprio come quello di venerdì, vengono raccolti fondi per accudire al meglio i bambini, acquistando, inoltre, attrezzature tecniche e materiali utili a questa delicata missione, tra cui libri, giochi e computer.

L'obiettivo è quindi quello di alleggerire il percorso medico dei piccoli, riducendo lo stress del ricovero permettendo loro di rimanere tra le mura domestiche, accanto all'affetto dei familiari. Un sodalizio che opera anche nei paesi poveri, con un focus su Haiti, dove il dottor Roberto Dall'Amico presta volontariamente la sua professionalità. L'ingresso al concerto è libero.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diritti sull’opera di Tavan la polemica corre sui social

IL CASO

A più di un anno dall'avvenuta acquisizione dei diritti su tutta l'opera del poeta Federico Tavan da parte dell'editore Morgan- ti, scoppia la polemica, in seguito a un post pubblicato sul social da Antonio Cosimo De Biasio, scandalizzato dall'appropriazione dei suoi testi e della sua corrispondenza, tanto da fare, di questo suo sentimento di sdegno, una poesia dedicata all'amico scomparso. Eccola: "Mi spiace, Federico/ Editori rapaci / Ti han messo sulle braci / Come fossi un nemico, / Un senza dio, un eretico / - Anche se lo sei stato, / A volte, inconfessato -. / Tutto questo è patetico... / L'editore si sforza / Di metterti il bavaglio; / Ma ha preso un grosso abbaglio, / Perché è lui che si smorza. / (Che brutta fine fanno / I versi dei poeti / Presso i falsi esegeti / Che a gran voce condanno).

Nella sua "denuncia" De Biasio invita a boicottare le iniziative della casa editrice: «Resta una sola cosa da fare: il boicottaggio di ogni loro pubblicazione, soprattutto di pubblicazioni su Federico (piene di refusi, inesattezze, e molto improbabili traduzioni). Peccato. Ma a casa vostra potete ancora leggere e recitare le poesie di Federico, quelle già pubblicate in passato da altri. Per parte mia, leggerò a voce alta in Cina, ai gruppi che accompagnerò, tutte le poesie che vorrò del mio amico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica

Benedetto Lupo fa scorrere sul piano le affascinanti note di Maurice Ravel

Sarà tutto dedicato esclusivamente alla musica di Maurice Ravel (Ciboure, 1875 - Parigi, 1937) il concerto conclusivo della stagione di concerti pianistici alla Fazioli Concert Hall di Sacile, che ospiterà, venerdì, alle 19.30, Benedetto Lupo.

“Le sue interpretazioni, libere da qualsiasi prevedibilità e routine, sono interamente personali, meditate e fresche... Il pubblico lo ha ascoltato in quel rapito silenzio, riservato al miglior modo di far musica”: le parole del Washington Post restituiscono efficacemente le ragioni per cui ogni concerto di Benedetto Lupo è imperdibile. La vittoria nel 1989, primo italiano, al prestigioso Concorso Internazionale Van Cliburn ha segnato la sua inarrestabile ascesa e lo ha portato a collaborare con le principali orchestre americane ed europee, dalla Boston Symphony alla London Philharmonic, su invito di grandi direttori come Yves Abel, Vladimir Jurowski e Kent Nagano. Ospite regolare delle più



PIANISTA Benedetto Lupo

importanti istituzioni, fra cui il Lincoln Center di New York, la Salle Pleyel di Parigi, la Wigmore Hall di Londra e la Philharmonie di Berlino, ha registrato per numerose radiotelevisioni europee e statunitensi. E accademico effettivo dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Il programma di sala prevede l'esecuzione di brani da Á la manière de... (1912-13); Menuet sur le nom d'Haydn (1909); Menuet antique (1895); Sonatine (1903-1905); Pavane pour une infante défunte (1899) e Le Tombeau de Couperin (1914-1917).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Martedì 25 marzo
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Valeria Odessa**, che oggi compie 39 anni dal marito Ivan e dalla piccola Ines.

FARMACIE

PORDENONE

► **Zardo, viale Martelli 40**

CORDENONS

► **Comunale, via Sclavons, 54/A**

SACILE

► **San michele, via Sacile 2 - Fiaschetti**

BRUGNERA

► **Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

POLCENIGO

► **Furlanis, via Posta, 18**

ZOPPOLA

► **Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions**

CORDOVADO

► **Bariani, via Battaglione Gemona 79**

MANIAGO

► **Comunali Fvg, via dei Venier 1/A - Campagna**

SEQUALS

► **Emanuele, via Ellero 14**

AZZANO DECIMO

► **Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

SAN VITO AL T.

► **Beggiano, piazza del Popolo 50.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«A DIFFERENT MAN» di A.Schimberg : ore 18.30.
«U.S. PALMESE» di M.Manetti : ore 19.15.
«ANORA» di S.Bake : ore 21.30.
«LA CITTA' PROIBITA» di Y.Zhang con C.Yun Fatt, G.Li : ore 18.45 - 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«FOLLEMENTE» di P.Genovese : ore 16.00.
«BIANCANEVE» di M.Webb : ore 16.00 - 17.00 - 18.30 - 19.00 - 21.00 - 22.00.
«U.S. PALMESE» di M.Manetti : ore 16.30.
«THE ALTO KNIGHTS - I DUE VOLTI DEL CRIMINE» di B.Levinson : ore 17.10 - 21.40.
«PADDINGTON IN PERÙ» di D.Wilson : ore 17.20.
«PROPHECY» di J.Rondinelli : ore 18.20 - 20.45.
«MUORI DI LEI» di S.Sardo : ore 19.10.
«THE MONKEY» di O.Perkins : ore 19.50 - 22.30.
«AMADEUS» di M.Forman : ore 20.00.
«A REAL PAIN» di J.Eisenberg : ore 21.30.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«IO SONO ANCORA QUI» di W.Salles : ore 21.00.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FOLLEMENTE» di P.Genovese : ore 15.15 - 17.15 - 19.15.
«THE BREAKING ICE» di A.Chen : ore 14.30.
«AMADEUS» di M.Forman : ore 20.00.
«LA CITTA' PROIBITA» di Y.Zhang con C.Yun Fatt, G.Li : ore 14.20 - 21.15.
«U.S. PALMESE» di M.Manetti : ore 17.00 - 20.00.
«BIANCANEVE» di M.Webb : ore 14.20 - 16.50 - 19.10.
«A DIFFERENT MAN» di A.Schimberg : ore 14.40 - 19.00.
«MICKEY 17» di B.Joon-ho : ore 16.30-21.10.
«IL NIBBIO» di A.Tonda : ore 16.50.
«ANORA» di S.Bake : ore 21.20..

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PADDINGTON IN PERU» di D.Wilson : ore 15.00 - 16.00.

«BIANCANEVE» di M.Webb : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«FOLLEMENTE» di P.Genovese : ore 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00.
«MICKEY 17» di B.Joon-ho : ore 15.00 - 18.00.
«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO» di M.Morris : ore 15.15.
«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD» di J.Onah : ore 15.30.
«U.S. PALMESE» di M.Manetti : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«MUORI DI LEI» di S.Sardo : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«LA CITTA' PROIBITA» di G.Mainetti : ore 15.30 - 20.45.
«A DIFFERENT MAN» di A.Schimberg : ore 18.00 - 20.30.
«THE MONKEY» di O.Perkins : ore 18.00 - 21.10.
«LEE MILLER» di E.Kura : ore 18.15.
«PROPHECY» di J.Rondinelli : ore 18.30 - 21.00.
«THE ALTO KNIGHTS - I DUE VOLTI DEL CRIMINE» di B.Levinson : ore 18.30 - 21.00.
«AMADEUS» di M.Forman : ore 20.15.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ANORA» di S.Bake : ore 18.00.
«AMICHEMI» di M.Nichetti : ore 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

**Numero Verde
800.893.426**

E-mail:
necro.gazzettino@piemme-media.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il giorno 23 Marzo 2025, è mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Bertini

Lo annunciano addolorati: Andrea con Laura, parenti ed amici tutti.

I funerali saranno celebrati Sabato 29 Marzo 2025 nella chiesa di Sant' Antonio del Lido di Venezia.

Venezia, 25 marzo 2025

Il giorno 22 marzo, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Cedolin

Ved. Guerra
di anni 102

Ne danno il triste annuncio i figli Gian Pietro e Paola, i nipoti Giampietro, Andrea ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 marzo alle ore 14.30,

nel di Duomo di San Vito al Tagliamento, ove la salma giungerà dalla Casa Funeraria Eredi Querin

in via Savorgnano 26/4, San Vito al Tagliamento.

Dopo le esequie la salma proseguirà per il cimitero di Pielungo di Vito D'Asio.

I familiari sentitamente ringraziano tutto il personale medico e paramedico della Casa di Riposo di San Vito per la competenza ed attenzione nelle cure prestate e tutti coloro che in qualsiasi modo parteciperanno al lutto.

San Vito al Tagliamento - Pielungo,
24 marzo 2025+

Antonio Franchini

E' mancato un caro amico e un grande avvocato.

A Sarah un abbraccio fraterno.

Daniele Grasso

Venezia, 24 marzo 2025

Il Consiglio Distrettuale di Disciplina del Veneto ricorda con commozione lo stimatissimo Collega

Avv.

Antonio Franchini

già Presidente, e si unisce al cordoglio della famiglia.

Venezia, 25 marzo 2025

Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa del Collega

Antonio Franchini

già Presidente del Consiglio dell'Ordine Avvocati di Venezia

e del Consiglio Distrettuale di Disciplina del Veneto

Venezia, 25 marzo 2025

I figli Roberto, Barbara e Gianpaolo, le nuore, i nipoti, il fratello e i parenti annunciano la scomparsa della cara



Anastasia Frasconi

“Gina”

ved. Bonzio
di anni 95

I funerali saranno celebrati Giovedì 27 Marzo alle ore 15.00 nella Chiesa SS. Gervasio e Protasio di Carpenedo

Mestre, 25 marzo 2025

Imprese Lucarda

335.7082317

Il Comitato di redazione del Gazzettino è vicino al collega Gianpaolo Bonzio per la morte dell'amata mamma

Gina

Mestre, 25 marzo 2025

Il giorno 24 marzo ci ha lasciato il nostro caro



Dino Gastaldello

Lo annunciano con tristezza, ma con cristiana speranza: la moglie Vally, le figlie Roberta con Francesco e Orietta con Roberto, gli amati nipoti Margherita, Filippo, Giovanni ed Elena e il fratello Adriano.

Il funerale avrà luogo mercoledì 26 marzo alle ore 10,00 nella chiesa parrocchiale di San Bonaventura partendo dalla Casa Funeraria Brogio di via Matteotti 67 a Cadoneghe alle ore 9,45.

Cadoneghe, 25 marzo 2025

I.O.F. Brogio - tel.049/700640

Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa del Collega

Alberto Gennari

già Consigliere dell'Ordine Avvocati di Venezia

Venezia, 25 marzo 2025

SONO ARRIVATE LE PROMO DI PRIMAVERA

 **ARREDAMENTI
NEZIOSI**
a **POLCENIGO**

... da oltre
40 anni
arrediamo le
vostre
case!



3000 METRI DI PROPOSTE E OCCASIONI PER LA TUA CASA !!



Aperti dal lunedì al sabato
con orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi lunedì mattina e domenica



0434 627838



INFO@NEZIOSI.COM